Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 31 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9408 nuova serie Fondazione 1881

LA SORTITA DEL VICESEGRETARIO DELLA D.C. SI E' ORMAI ARENATA

Il PCI frena la polemica
Marcia indietro di Galloni

E' stato mancato l'obiettivo di riprendere il dialogo con i partiti intermedi
«Solo una discussione teorica» - I comunisti scavalcano l'improvviso scoglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Deboli e strumentali» sono, a giudizio dei dirigenti comunisti le critiche mosse dal vicesegretario democristiano Galloni al «piano a medio termine» elaborato dal PCI per indicare la via per «la costruzione della società socialista» in Italia. Posto di fronte all'attacco dell'esponente democristiano, il vertice di via delle Botteghe Oscure si è trovato nella necessità di reagire e lo ha fatto fino all'altro ieri con le sostanzialmente caute repliche dalle colonne dell'«Unità».

Ieri Berlinguer e compagni erano attesi ad un appuntamento importante quale la riunione dei segretari regionali e provinciali del partito ed era inevitabile che la reazione alle prese di posizione di Galloni assumesse maggiore consistenza. Ma si è chiaramente voluto puntare, per la risposta, più ad una articolata serie di interventi che ad una reazione dai toni perentori e polemici. L'intento, evidentemente, è quello di dimostrare la piena concordanza dei maggiori esponenti comunisti nella difesa del «piano a medio termine» e nella ripulsa delle critiche mosse dal vicesegretario democristiano, ma evitando i toni aspri, lasciando spazio più al «confronto» che allo «scontro».

E, infatti, tanto Cervetti nell'ampia relazione con cui — alla presenza di Berlinguer — ha introdotto i lavori dell'assemblea dei quadri periferici del partito e in una successiva intervista radiofonica, quanto Macaluso e Bufalini in articoli e interviste a settimanali e quotidiani sono apparsi preoccupati di non assecondare ogni iniziativa e ogni polemica che renda meno facili le prospettive della ripresa autunnale per un PCI che si sente, ormai, oltre la metà del guado e che si rende conto del rischio di difficili marce indietro.

Il compito di Cervetti è stato quello di convincere i quadri periferici della validità dell'operazione «accordo a sei» e cioè della berlingueriana lenta marcia di avvicinamento al potere, in modo che i segretari regionali e provinciali del partito possano, a loro volta, fare una efficace azione di recupero anche di quelle «sacche» della base che preferivano i toni aspri di un tempo, la strategia della contestazione facile, la tattica del porsi come polo di riferimento di ogni rivendicazione e di qualsiasi tipo di malcontento: una tattica che per anni si è rivelata così fruttuosa in termini di consensi elettorali.

Per questo Cervetti ha evitato, nella sua relazione, un attacco frontale alla DC; per questo si è preoccupato di sottolineare più gli aspetti positivi dell'accordo a sei e le ulteriori possibilità di miglioramento che gli elementi di insoddisfazione per il PCI; per questo si è limitato — ma lo ha fatto nella successiva intervista radiofonica — a definire deboli e strumentalizzate, ai fini delle elezioni amministrative di novembre, le argomentazioni di Galloni. Le critiche del «fido» berlingueriano Cervetti hanno più dell'esortazione ad andare avanti che della ferma replica ad un irrigidimento. Solo pochi mesi or sono rilievi come quelli di Galloni avrebbero provocato nel PCI risposte ben più vivaci se non astiose. Ma i dirigenti comunisti si rendono ormai conto chiaramente che è meglio scontrarsi, magari sottobanco, sui problemi delle nomine nelle banche, nei grandi enti pubblici, sulle questioni di potere reale.

Nella sua ampia relazione Cervetti ha osservato che «all'interno delle forze politiche permangono modi diversi di valutare l'accordo e di prefigurarne le implicazioni». Ciò vale soprattutto per la DC dove vi sono tre tendenze: forze che apertamente agiscono contro l'accordo; forze che, pur dichiarando di volere l'attuazione dell'accordo, tendono a ridurne la portata e gli effetti politici (vedi Galloni); altre forze che si dichiarano per l'attuazione del programma ma che pretendono di isolarlo.

Nel PSI si registra un sostanziale appoggio all'attuazione del programma «pur non mancando travagli ed interrogativi che riguardano la collocazione di quel partito nella vita politica italiana»; contraddittorio, sfuggente e non impegnato l'atteggiamento del PSDI; incoerente la posizione del PRI resa incosciente dalla preoccupazione di rappresentare la «coscienza critica» della vita politica, Cervetti ha così ribadito l'orientamento favorevole registrato nel Paese per l'accordo.

Da parte sua Bufalini ha mirato a ribadire che il «piano a medio termine» non è qualcosa di definitivo, ma un contributo del PCI ad una elaborazione delle forze democratiche. «Certo — ha aggiunto insistendo su questo concetto così come ha fatto anche Macaluso — noi non abbiamo affatto rinunciato a raggiungere la meta di una società socialista, cioè la meta di trasformare l'Italia in una democrazia socialista attuando pienamente le grandi linee tracciate dalla costituzione repubblicana, diversamente dal modo in cui sono state costruite società a base economica socialista nell'Unione Sovietica e in altri paesi, noi abbiamo sempre mirato — ha detto ancora Bufalini — ad una società socialista fondata sulla pluralità dei partiti e delle diverse organizzazioni autonome della società; non abbiamo mai pensato a forzare l'organizzazione economica».

Sul «mai pensato» ci sarebbe da discutere a lungo, ma sta di fatto che è questo il volto con cui lo «staff direttivo del PCI vuole, oggi, presentarsi al Paese. In definitiva la polemica DC-PCI, qualunque siano i motivi più o meno strumentali che l'hanno determinata, non appare destinata ad uscire dai binari del confronto dialettico e questo sembra il proposito dello stesso Galloni che, ieri, ha fatto marcia indietro. Il vicesegretario democristiano, intervistato dal quotidiano romano «Repubblica» si è, infatti, premurato di affermare: «Si è fatto fin troppo chiasso per un articolo che voleva essere un contributo alla discussione teorica».

D'altronde se l'intento della sortita democristiana era quello di porre le premesse per una ripresa del dialogo con le forze intermedie, si può dire che lo scopo non è stato raggiunto perché, anche ieri, il socialista Di Vagno ha confermato la posizione rigida del suo partito e «La Voce Repubblicana» è intervenuta nel dibattito per rilevare che la DC non ha alcun piano per confrontare la validità di quello a medio termine del PCI.

Roberto Perugini

ANCORA RIALZI IN BORSA

MILANO — Il mercato borsistico che già l'altro ieri ha dimostrato un'insolita vivacità di scambi chiudendo la seduta con un rafforzamento complessivo del 4,6 per cento, ha mantenuto anche nella riunione di ieri l'atmosfera ottimistica creatasi con i provvedimenti adottati dal governo.

Dopo qualche pausa nel «durante», dovuta ad alcuni realizzi per monetizzare le plusvalenze acquisite, il mercato si è ripreso in chiusura con una domanda insistente su titoli a largo mercato. Fra questi i rialzi più consistenti sono stati conseguiti dalle Montedison (più 7,9 p.c.), Montegemina (più 7,5), Bastogi (più 6,5) e Viscosa (più 5,4). A questi si sono accodati gli assicurativi (Sai più 13,3 p.c., Toro più 12,6, Incendio più 5,7, Toro priv. più 3,3, Vita più 3, Ras più 1,8 e Generali più 1,2). In ulteriore rialzo anche alcuni tra i titoli più sacrificati dai precedenti ribassi come Finsider più 19,2, Anic più 17,6, Falck più 8, BII priv. più 6,7, Rinascente priv. più 6,6, Italsider più 6,4, Cementir più 6,2, Gim e Pacchetti più 6,1 per cento.

Vivace ieri anche il dopoborsa con prezzi in tensione. In ripresa anche i titoli obbligazionari.

DUECENTOMILA ACCLAMANO IL MARESCIALLO SULLA PIAZZA TIEN AN-MEN

Trionfo per Tito a Pechino
Cancellata la vecchia ‹ruggine›

Probabile avvio di contatti ufficiali fra i due PC dopo la lunga inimicizia
Hua Kuo-feng: rispetto per Belgrado



Telefoto Ansa-Upi
Pechino — Tito accolto da Hua Kuo-feng in una cornice festosa

PECHINO — Trionfale accoglienza a Pechino per il Presidente jugoslavo Tito, giunto ieri per la prima volta in visita nella Cina comunista: sull'enorme piazza Tien An-men, nel centro della capitale, almeno 200 mila persone hanno acclamato l'anziano leader jugoslavo, che in precedenza, all'aeroporto, era stato accolto personalmente dal Presidente Hua Kuo-feng e dai vicepresidenti Teng Hsiao-ping e Li Hsien-nien.

Tito, sotto un sole cocente, ha fatto a piedi tutto il giro della pista dell'aeroporto, dove si erano riunite quattromila persone, sotto grandi striscioni che inneggiavano all'«amicizia tra i popoli cinese e jugoslavo»; poi, tra una folla acclamante, ha attraversato in limousine il centro cittadino, fino alla piazza Tien An-men, sulle cui tribune spiccava — enorme, formata da ventagli gialli su un fondo di ventagli rossi — la scritta bilingue «Benvenuto». L'immensa folla radunata nella piazza (chiusa, per l'occasione, al traffico veicolare) agitava bandierine cinesi e jugoslave e mazzi di fiori di carta multicolori.

La visita di Tito in Cina durerà più di una settimana: egli resterà a Pechino fino al 3 settembre, e sarà presumibilmente il primo straniero a rendere omaggio alla salma del Presidente Mao, nel nuovissimo mausoleo sulla Tien An-men. proprio ieri è stato reso noto che la salma, nella teca di cristallo, è già nel mausoleo, e che i delegati al recente congresso del partito comunista vi si erano recati, a rendere omaggio alla memoria del grande Presidente scomparso.

Va rilevato che Tito si trova in Cina, su invito del «Consiglio di stato», nella sua qualità di Presidente della Repubblica, e non come leader della «Lega dei comunisti di Jugoslavia», in quanto tra i due PC non esistono relazioni (in Europa, il partito cinese ha relazioni solo con i partiti romeno e albanese). Le accoglienze imponenti che gli sono state riservate — rilevano gli osservatori — bastano comunque, di per sé, a cancellare un quarto di secolo di inimicizia tra i due partiti, e si pensa che, gradualmente, anche su questo piano saranno stabiliti contatti.

Ieri, un editoriale del «Quotidiano del popolo» ha salutato in Tito, anzitutto, uno dei «leader antifascisti della vecchia generazione durante la seconda guerra mondiale»; per i suoi contributi alla guerra antifascista, egli «si è guadagnato il rispetto dei popoli di tutti i paesi», ha scritto l'organo ufficiale del PC cinese. La «Lega dei comunisti jugoslavi» non è nominata: ma il paese che la Cina aveva considerato il campione del «revisionismo» viene elogiato, nell'editoriale, per «i notevoli risultati» conseguiti «nella costruzione economica», e per avere «sanato con le proprie mani le ferite della guerra, facendo sforzi per sviluppare la produzione industriale e agricola, la scienza, la tecnologia, la cultura e l'educazione».

L'editoriale afferma, poi, che la Jugoslavia «sta svolgendo un ruolo positivo negli affari internazionali», e che il movimento dei non-allineati, che «il Presidente Tito attivamente sostiene, sta svolgendo un importante ruolo nella lotta dei popoli per l'unità contro l'egemonia ed è diven[illegible] un'enorme forza, che ha peso nell'area internazionale».

Ieri sera il Presidente Hua Kuo-feng, a nome del governo cinese, ha offerto un pranzo in onore dell'ospite jugoslavo e, nel suo brindisi, ha tenuto anzitutto a esprimere il «rispetto» che la Cina nutre nei confronti di Tito e del «popolo di varie nazionalità della Jugoslavia»; Tito, rispondendo al brindisi, ha detto a sua volta: «Desidero assicurarvi che i popoli della Jugoslavia provano gli stessi sentimenti di amicizia e di rispetto nei confronti del popolo cinese, e apprezzano altamente i grandi risultati che avete raggiunto nella rivoluzione e nell'edificazione socialista del vostro paese».

Hua Kuo-feng si è limitato a menzionare il PC jugoslavo, parlando della lotta condotta contro il fascismo italiano e tedesco; per quanto riguarda gli anni del dopoguerra, ha elogiato (senza citare il partito), il fatto che «i popoli della Jugoslavia, rispondendo all'appello del Presidente Tito, si sono attivamente gettati in una nuova battaglia per edificare il loro paese, e hanno conseguito immense realizzazioni in tutti i campi». A parte le sfumature diverse per quanto riguarda la storia dei partiti, il dialogo cino-jugoslavo si è dunque aperto nel segno del «rispetto» reciproco.

Da una parte e dall'altra sono stati elencati con franchezza i punti d'accordo e quelli di dissenso: sulla questione della pace e della guerra, per esempio, Hua Kuo-feng ha ribadito

Continua in 2.a pagina

SEMPRE PIU' GRAVE IL BILANCIO (ANCHE UMANO) DEL MALTEMPO SUL NORD

ASSEDIO DI PIOGGIA: LAGHI E FIUMI TRABOCCANO IN PIEMONTE E LOMBARDIA

Straripamenti del Maggiore e del Lario - Due coniugi di Cuneo travolti dal crollo di un ponte sul Po - Annega una pensionata in un torrente in piena - Diverse interruzioni stradali e ferroviarie



Telefoto Ap
Torino — Primo intervento di militari nelle zone disastrate

MILANO — Il Piemonte e la Lombardia continuano a fare le spese dell'ondata di maltempo che, da giorni ormai, sta imperversando su quasi tutte le regioni settentrionali; allagamenti, frane, interruzioni stradali non si contano più, e al bilancio dei danni materiali bisogna purtroppo aggiungere quello umano: in Piemonte due coniugi sono stati travolti dal crollo di un ponte sul Po, in Lombardia un'anziana donna è annegata in un torrente in piena. Questo l'aggiornamento della situazione nelle due regioni e nelle altre, del Nord e del Centro, duramente provate in questi ultimi giorni:

Piemonte

Allagamenti, frane e danni sono segnalati un po' ovunque in Piemonte: nella provincia di Alessandria quasi tutti i corsi d'acqua sono usciti dagli argini, causando allagamenti di diversa entità; nel Novese e nel Tortonese si teme l'arrivo dell'ondata di piena del torrente Scrivia; a Casale, il Po ha allagato vaste estensione di terreno a monte della città.

Non vi sono motivi di allarme in provincia di Asti, dove invece sussistono forti timori per la maturazione dell'uva e, di conseguenza, per la prossima produzione vinicola. In provincia di Vercelli è caduta in 48 ore tanta pioggia quanta, in questa stagione, ne cade mediamente in tre mesi: gravemente danneggiate le coltivazioni del riso e del granturco, numerosi gli allagamenti. Analoghe considerazioni valgono per i territori del basso Novarese: le linee ferroviarie di Novara per Arona e per Luino sono interrotte da frane.

Sotto l'imperversare di nuovi acquazzoni le acque del Lago Maggiore (aumentate di quasi un metro in 24 ore) sono straripate ieri pomeriggio, allagando tutta la piana Fondotoce, Feriolo e, parzialmente, Pallanza. Il perdurante maltempo ha ulteriormente peggiorato la situazione anche in Valle di Susa: dopo l'interruzione della statale 25 del Moncenisio, a causa dello straripamento di un torrente, anche la statale 24 del Monginevro è interrotta da ieri mattina, nei pressi di Salbertrand, in conseguenza dell'asportazione di una parte della carreggiata. Pure la ferrovia Bussoleno-Susa è interrotta.

La valle del Pellice, già duramente colpita il 19 maggio scorso da un'alluvione che fece numerose vittime, è nuovamente flagellata dall'ondata di maltempo, che ha provocato ulteriori, gravissimi danni: nei pressi di Villar Pellice, il fiume è straripato, invadendo un campeggio e demolendo tutte le tende abbandonate poco prima dai campeggiatori; alcune roulottes sono state rimosse e trascinate via. Più a valle, alle porte di Pinerolo, il livello del Pellice è salito fino a toccare i quattro metri al di sopra del normale.

Nel Cuneense due coniugi sono morti nel crollo di un ponte sul Po, causato dal maltempo, nei pressi di Mombracco di Sanfront: i due — Chiaffredo Paseri, di 56 anni, e Gloria Brondino, di 54 — stavano transitando a bordo della loro «Fiat 500» sul ponte, lungo una decina di metri, quando questo è crollato. L'automobile è precipitata in acqua, insieme con le macerie, e i coniugi non hanno avuto alcuna possibilità di salvarsi; il cadavere della donna è stato trovato più tardi, circa un chilometro a valle; il corpo del Paseri e la carcassa dell'automobile, invece, non sono stati ancora trovati.

Lombardia

In Lombardia la situazione è particolarmente allarmante a Como, dove ieri sera il lago (il cui livello continua a crescere di due centimetri l'ora) ha invaso alcune zone cittadine; nell'Adda il Lario scarica 600 metri cubi d'acqua al secondo, mentre in entrata ve ne sono 1400: in Valtellina continua infatti a cadere la pioggia, e nel lago si gettano torrenti gonfi d'acqua. A Como i proprietari di negozi posti di fronte al lago, nella zona di piazza Cavour, hanno iniziato a preparare le opere di difesa dall'ondata di piena, che tra poche ore entrerà nella piazza già allagata.

Un violento temporale si è abbattuto su Milano poco prima delle 16 di ieri: nelle ultime 17 ore sono caduti sulla città oltre 22 millimetri di pioggia. Il Seveso, che era rientrato negli argini ieri mattina, è straripato nuovamente verso le 17 invadendo una parte della zona settentrionale della città, situata tra via Monti, largo Desio, via Ca' Granda. Danni e gravi disagi sono stati causati, a Monza, dallo straripamento del Lambro: la si-

Continua in 2.a pagina

ANTICIPAZIONI DELL'ATTESO RACCONTO CHE IN ITALIA SARA' PUBBLICATO DA «OGGI»

CONFERMA DI FRAU KAPPLER: L'HO CALATO DALLA FINESTRA

Si è servita di un'attrezzatura alpinistica - Rivelato un tentativo di fuga nell'agosto del '76

MILANO — *Anneliese Kappler ha confermato di aver fatto fuggire l'ex-colonnello delle «SS» calandolo dalla finestra del terzo piano della stanza al Celio in cui il criminale di guerra era ricoverato, servendosi di un'attrezzatura alpinistica. La signora Kappler ha inoltre rivelato di avere tentato, già nell'agosto dello scorso anno, di far evadere il suo uomo vestendolo in abiti talari e con l'aiuto di amici italiani. Il tentativo fallì — ha asserito la donna — perché all'ultimo momento un vero sacerdote, suo conoscente, apparve nella stanza. Queste due rivelazioni, di cui la prima viene a sciogliere il dubbio già emerso in questi giorni mentre la seconda è del tutto inedita, appaiono nel racconto della spettacolare fuga che Anneliese Kappler ha fatto al settimanale tedesco «Bunte Illustrierte» e pagata, a quanto sembra, 70 milioni di lire. In Italia la prima puntata del racconto apparirà sul prossimo numero del settimanale «Oggi». In una nota il settimanale milanese ha fornito ieri alcune anticipazioni del racconto.*

«Il 12 agosto del 1976, afferma la Kappler, tutto era pronto per far fuggire il colonnello travestendolo da frate. Soltanto il casuale intervento di padre Domenico, cappellano del carcere militare, riuscì a far fallire sul nascere il piano di fuga». Nel racconto fatto a due giornalisti tedeschi e pubblicato da «Oggi», la Kappler parla del piano architettato per la rocambolesca fuga. Dall'esame delle fotografie che accompagnano il servizio, eseguito in una villa nei dintorni di Soltau dove i coniugi Kappler si sono rifugiati, «emerge — rileva la nota del settimanale — un particolare significativo: la signora Kappler ha i capelli rasi a zero. Se li era tagliati per potersi camuffare più facilmente con ogni tipo di parrucche».

Herbert Kappler, dunque, sarebbe stato calato giù dal terzo piano dell'ospedale militare del Celio con attrezzature da montagna e poi trasportato via nel bagagliaio di un'auto da noleggio. Nell'anticipare, a sua volta, brevemente il racconto, l'agenzia tedesca «DPA» riferisce che, secondo Anneliese, l'impresa non era stata preparata da tempo, ma è stata frutto di «ispirazione spontanea». Durante il soggiorno a Roma, l'idea di fuggire in questo modo sarebbe venuta improvvisamente ad Anneliese osservando l'equipaggiamento da alpinista che ella aveva nella propria autovettura.

La conferma della fuga dalla finestra va messa in relazione con alcuni particolari scoperti ieri l'altro durante un sopralluogo fatto nell'ospedale militare del Celio, proprio allo scopo di stabilire se il prigioniero avesse avuto qualche possibilità di fuga in quel modo. Durante il sopralluogo, come si sa, è stato trovato un pezzo di corda legato ad una cerniera esterna della persiana della stanza di Kappler.

Da parte sua «Bunte Illustrierte» scrive inoltre che Herbert Kappler, poco prima della fuga, aveva pensato di uccidersi. «Insistentemente ma invano — ha dichiarato Kappler al settimanale — chiesi ad una dottoressa di darmi del veleno; mi sembrava questa l'unica soluzione».

Dopo questi anticipi sono state chieste delucidazioni al ministero della difesa circa la presenza dell'asserito padre Domenico. Ambienti del ministero hanno fatto ieri sera notare che non esiste, né al Celio né al carcere militare di Gaeta, alcun cappellano con il nome di padre Domenico: il cappellano militare del carcere di Gaeta si chiama don Pietro Coccò (suo predecessore è stato Giuseppe Imperio) e quello del Celio don Martino. E' stato confermato che il 12 agosto del 1976 Herbert Kappler si trovava già da alcuni mesi al Celio.

(Ansa)

FORTE DENUNCIA AL CONGRESSO DI HONOLULU

LA PSICHIATRIA USATA COME BAVAGLIO POLITICO

HONOLULU — «Le testimonianze e la documentazione sull'uso a scopi politici della psichiatria nell'URSS sono ormai schiaccianti e incontrovertibili»: lo ha affermato lo psichiatra inglese Sidney Bloch, in una conferenza stampa tenutasi nell'ambito del sesto congresso mondiale di psichiatria, che si è aperto lunedì nelle Hawaii, con la partecipazione di quattromila specialisti di 60 paesi. Durante la conferenza stampa (alla quale hanno partecipato alcuni «dissidenti» sovietici), Bloch ha affermato che il suo paese, assieme ad Australia, Canada, Stati Uniti e alcuni paesi europei, potrebbe ritirarsi dall'Associazione psichiatrica internazionale, se questo organismo non condannerà l'impiego della psichiatria nelle repressione del dissenso politico.

Dal canto suo Michael Nelson, della «Massachusetts Psychiatric Society», ha detto che la documentazione proveniente dalla Romania, dalla Bulgaria, dalla Germania Est, dall'Argentina e da altri paesi «indica che il modello sovietico viene imitato». Una testimonianza è stata portata anche dalla psichiatra russa Marina Voikhanskaya, emigrata in Gran Bretagna: la specialista ha sostenuto che negli ospedali psichiatrici dell'URSS sono trattenuti da 700 a mille «dissidenti» politici. «E' un crimine — ha aggiunto — che nulla ha a che fare con la psichiatria».

La Voikhanskaya ha affermato che, quando lavorava all'ospedale psichiatrico di Leningrado, aveva in cura quattro pazienti definiti affetti da schizofrenia a causa delle loro idee politiche o religiose; e ha aggiunto che, dopo averli dimessi, ella stessa cominciò a essere seguita da agenti della polizia segreta. Uno dei membri della delegazione sovietica al congresso, Edwards Babaian, ha invece difeso, in un suo intervento, «il carattere umanitario degli atti legislativi sovietici in materia di psichiatria» e ha sottolineato che, prima di essere internati, i malati vengono esaminati «almeno da sei-sette medici», il che rappresenta «un filtro perfettamente in grado di evitare eventuali errori».

(Ansa - Afp - Upi)

IL CASO KAPPLER

«Comprensione» alla RFT dal cancelliere Kreisky

VIENNA — Il cancelliere austriaco Kreisky ha dichiarato di avere «comprensione» per l'atteggiamento del governo della Repubblica federale tedesca circa il caso Kappler. Ha aggiunto che l'Austria si comporterebbe analogamente, in simili circostanze.

In un'intervista concessa al secondo programma televisivo della Germania federale (ZDF) che è andata in onda ieri sera, il cancelliere austriaco ha detto testualmente: «Se una cosa del genere dovesse accadere a noi — sebbene io non approvi certi metodi — non potremmo assolutamente immaginare come possibile l'estradizione di Reder». Walter Reder è il maggiore delle «SS» originario di Graz, in carcere a Gaeta per la strage di Marzabotto.

(Ansa)

SAVONA: NUOVO INTERROGATORIO DELL'EX SINDACO DI MAIANO

BANDERA CONTINUA A NEGARE

Alcune contestazioni specifiche l'avrebbero tuttavia messo in difficoltà
L'on. Zamberletti spiega il meccanismo per l'allestimento dei prefabbricati

SAVONA — Il giudice istruttore Renato Acquarone, che conduce l'istruttoria sulle tangenti che sarebbero state pagate dalla ditta savonese «Precasa» per garantirsi l'appalto di oltre un miliardo per i prefabbricati da realizzare in Friuli, ha interrogato ieri mattina, nel carcere di Savona (dov'è rinchiuso da alcune settimane), l'ex sindaco di Maiano Gerolamo Bandera, democristiano, accusato (come Giuseppe Balbo, segretario particolare dell'on. Zamberletti) di concussione continuata.

L'interrogatorio è durato quattro ore (dalle 10 alle 14) ed è stato condotto alla presenza dei difensori, gli avvocati Bruno Petiziol, di Latisana, e Tito Signorile, di Savona. Bandera ha sostanzialmente riconfermato la propria versione dei fatti, già fornita nel corso del primo interrogatorio: egli, contrariamente al Balbo, nega decisamente di aver ricevuto soldi dai titolari della ditta «Precasa», Irene Allegro e Renato Carozzo, i quali sostengono invece, nella loro accusa, che il Bandera, saputo della tangente pagata a Giuseppe Balbo, avrebbe preteso a sua volta 14 milioni, e li avrebbe avuti — a differenza del Balbo (che ha ricevuto due assegni) — in contanti. L'ex sindaco avrebbe ammesso soltanto di aver ricevuto, come «regalia», due quadri e una penna stilografica d'oro.

Il giudice istruttore lo ha interrogato a lungo, anche sui metodi seguiti per contrattare la fornitura degli appalti e sui rapporti tra gli amministratori dei comuni e gli organi tecnici preposti all'organizzazione della ricostruzione. Secondo quanto è trapelato negli ambienti giudiziari, al Bandera sarebbero state mosse alcune contestazioni specifiche, di fronte alle quali egli si sarebbe trovato in difficoltà: non si esclude che si tratti dell'ormai famosa lettera che egli avrebbe scritto il 30 maggio ai titolari della «Precasa», in cui erano contenuti valutazioni molto lusinghiere sull'azienda savonese; si tratterebbe, infatti, di una lettera scritta a titolo personale, che non figurerebbe mai spedita dal comune di Maiano.

Intanto, sul presunto «scandalo dei prefabbricati» ha parlato ieri mattina, nel corso di un'intervista radiofonica, l'on. Giuseppe Zamberletti, sottosegretario agli interni, che subito dopo il terremoto del 6 maggio 1976 fu nominato commissario straordinario per il Friuli. Riguardo al meccanismo messo in moto per l'allestimento degli alloggi provvisori nelle zone colpite dal ter-

Continua in 2.a pagina

PREVISIONI NON BUONE A VENTI GIORNI DALL'APERTURA

SCUOLA: GIÀ MINACCE DI UN INIZIO DIFFICILE

Gli autonomi chiedono al ministro l'attuazione degli accordi di giugno - In caso contrario scioperi - Critici i confederali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A venti giorni dall'inizio dell'anno scolastico già si addensano nubi sul regolare inizio di questa nuova stagione scolastica. La minaccia arriva dai sindacati autonomi della scuola aderenti allo Snals. Il suo segretario generale, Vincenzo Rienzi, ha confermato, infatti, che alla prossima riunione del comitato centrale, che avverrà entro il 15 settembre, la questione delle azioni di lotta sarà certamente presa in esame.

«Non sarà un inizio tranquillo e sereno — dice Rienzi se il ministro Malfatti non ci darà precise garanzie sul mantenimento degli impegni assunti ai primi del mese di giugno. Potremo fare degli scioperi brevi e a singhiozzo che causeranno disagi notevoli data anche la precarietà che caratterizza ogni inizio d'anno. C'é troppo malcontento nella categoria sia nel personale insegnante sia in quello non docente e troppi sono ancora i problemi irrisolti e rinviati per poter pretendere ulteriore spirito di sacrificio da una delle categorie del pubblico impiego più bistrattate».

La possibilità di astensione dal lavoro è concreta oppure si tratta della solita minaccia che gli autonomi tirano in ballo ad ogni scadenza importante dell'anno scolastico? «Già alla fine di quest'anno scolastico abbiamo dato prova — risponde Rienzi — con la minaccia del blocco degli esami e degli scrutini, che non scherzavamo: ora siamo ancora più intenzionati a condurre in porto le nostre agitazioni se il governo non darà concrete risposte alle nostre richieste, soprattutto la questione del precariato deve essere risolta, quest'inizio dell'anno potrebbe veramente avvenire nel caos».

Cosa ne pensano i sindacati confederali di queste agitazioni minacciate dai loro «colleghi» autonomi? «Come al solito — risponde il responsabile dell'ufficio sindacale della Uil scuola, Osvaldo Pagliuca — gli autonomi fanno delle fughe in avanti ed hanno preso inoltre un grosso abbaglio. Loro sostengono, infatti, che nel calendario delle riunioni del Consiglio dei ministri fino al 31 dicembre non figurano i provvedimenti che si riferiscono alla scuola. Dimenticano però che tutto ciò che riguarda l'attuazione contrattuale è oggetto dell'ordinaria amministrazione del Consiglio dei ministri e quindi non figura in calendario».

«A parte questo — continua Pagliuca — è inutile creare dell'allarmismo, ogni manifestazione di lotta è per il momento inopportuna. Infatti è in programma, per la prossima settimana, un incontro con il ministro Malfatti sui temi del precariato, della revisione degli organici, e sulla definizione del lavoro straordinario. Se ci troveremo di fronte ad una posizione dilatoria del governo è chiaro che anche noi potremmo pensare ad eventuali azioni di lotta; oggi però non esistono motivazioni sufficienti per mettere tutti in preallarme e in agitazione come hanno fatto gli autonomi. Entro la prima decade di settembre dovrebbero, a meno di improvvisi colpi di scena, maturare alcuni nodi contrattuali, non vediamo perché si debba creare allarmismo e confusione negli studenti e nelle loro famiglie prima del tempo».

R. R.

TRAFFICO FERROVIARIO: peggiora la situazione

PALERMO — Prosegue con notevoli disagi per i viaggiatori lo stato di agitazione dei ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi che si concluderà giovedì. Le partenze dei convogli differite di mezz'ora o le soste nelle stazioni lungo il tragitto provoca ritardi cne superano anche le tre ore. I maggiori ritardi vengono accumulati dai treni a lunga percorrenza. Per quanto riguarda la Sicilia, la regione dove si sono registrate le adesioni più massicce, la maggiore partecipazione allo sciopero si è avuta a Palermo e a Trapani.

A Milano la situazione tende a peggiorare. La media dei ritardi dei treni provenienti dal Centro-Sud e diretti alla stazione centrale di Milano oscilla intorno ai 110 minuti. Da sabato scorso, giorno in cui è iniziato lo sciopero, sono stati 12 i convogli in partenza dalla stazione centrale che hanno prolungato di mezz'ora la fermata. In Liguria, infine, aumenta l'adesione allo sciopero: ieri ha toccato la punta del 35 per cento.

(Ansa)

NETTA SMENTITA DA PARTE DELLA SANTA SEDE

Paolo VI sta bene e non si dimette

Definite «fantasie e invenzioni» le voci contrarie
Il Papa presiederà il prossimo sinodo dei vescovi

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa non pensa affatto a dimettersi ed è in buone condizioni di salute. E' quanto si apprende da fonti responsabili della Santa Sede, le quali rinviano a precedenti dichiarazioni fatte nei mesi scorsi, aggiungendo che non c'è niente di nuovo. Il direttore della sala stampa della Santa Sede, padre Romeo Panciroli, interpellato su ricorrenti voci di dimissioni del Papa al prossimo compimento degli ottant'anni (26 settembre), ha dichiarato ai giornalisti: «non ho altro da aggiungere a quanto detto in altre circostanze». L'ultima volta che fu interpellato sull'ipotesi di dimissioni di Paolo VI nel prossimo settembre, disse che si trattava di «fantasie e invenzioni».

L'ipotesi di dimissioni a 80 anni fu fatta in analogia al decreto di Paolo VI «Ingravescentem aetatem» nel novembre 1970 col quale si stabiliva che tutti i cardinali, al compimento di tale età, sono esclusi dal conclave. Ma già cinque anni orsono, quando tali voci circolarono al compimento dei 75 anni (dato che il Concilio vaticano II «esortava caldamente» i vescovi a dimettersi a tale età), il sostituto della segreteria di stato, mons. Benelli, dichiarò che il Papa considerava doveroso restare alla guida della Chiesa anche a tarda età. In un colloquio con l'accademico di Francia Guitton, pubblicato in un libro su Papa Montini, lo stesso Paolo VI disse di concepire il pontificio piuttosto come una paternità e «un padre non si dimette mai».

Secondo «l'Osservatore romano», le voci sulle dimissioni di Paolo sesto fanno parte di una «campagna» giornalistica, «data la nota assenza di problemi di cui occuparsi seriamente».

(Ansa)

BOMBA ANTI-ISRAELIANA A MILANO

MILANO — Un ordigno esplosivo è scoppiato pochi minuti prima della mezzanotte davanti a uno degli ingressi della banca italo-israeliana di via Manzoni, a Milano. L'esplosione dell'ordigno ha scardinato la saracinesca dell'ingresso che dà in via Romagnosi e ha mandato in frantumi alcune vetrate. Nessuna persona è rimasta ferita. L'esplosione ha anche danneggiato un'auto in sosta davanti alla banca. Sul posto sono accorsi la polizia e i carabinieri. Secondo i primi accertamenti, l'ordigno sarebbe stato confezionato in modo rudimentale probabilmente con tritolo.

Pochi minuti dopo l'esplosione, uno sconosciuto ha telefonato in casa di un cittadino di Milano, incaricandolo di trasmettere all'Ansa un messaggio: la persona a cui è stata fatta la richiesta ha riferito il seguente messaggio: «Alle ore 23.30 è stato fatto saltare in aria la banca italo-israeliana. Questo è solo l'inizio. Si diffida ebrei e comunisti dal compiere atti intimidatori contro enti o rappresentanti tedeschi occidentali, pena l'immediata, giusta e dura rappresaglia contro i loro covi. Ricordatevi le fosse Ardeatine. Viva Kappler libero». Lo sconosciuto, il quale secondo il suo interlocutore parlava senza inflessioni dialettali, prima di riattaccare il telefono ha detto: «Buonasera e grazie. Trasmetta subito».



Al termine di un'assemblea i lavoratori della banca italo-israeliana hanno diramato un comunicato nel quale affermano che «il criminale» attentato «si inserisce nel disegno di quelle forze eversive che vogliono colpire l'ordinamento democratico ed attentare alla vita civile e sociale del paese; riconfermano la irrinunciabilità dei valori dell'antifascismo e della democrazia; condannando fermamente chi rincorre i fantasmi di un vergognoso passato che tanti orrori e lutti ha provocato agli ebrei ed ai popoli civili dell'Europa».

(Ansa)

TAPPA ROMANA D'UNA LUNGA MISSIONE IN EUROPA

I rapporti Spagna-Cee Suarez giunge in Italia

Il premier spagnolo solleciterà un consenso meno generico alla domanda di adesione - Udienze con Leone e Paolo VI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il primo ministro spagnolo, Adolfo Suarez, giungerà a Roma, accompagnato dal ministro degli esteri, Marcelino Oreja, oggi, per una visita ufficiale di due giorni. Dopo aver visitato l'Aja, Copenaghen e Parigi, il premier spagnolo viene a Roma, la quarta delle nove capitali europee che visiterà entro la fine del mese (oltre a Malta, dove si recherà prima di tornare a Madrid, il 3 settembre), per proseguire nella sua ricerca di appoggi alla richiesta di adesione alla Cee.*

La Cee, che, proprio in questo periodo, è attraversata da gravi problemi economici e politici (dalla tensione nei rapporti italo-tedeschi, alla svalutazione della moneta danese) e che altri ne dovrà affrontare nei prossimi mesi (tra questi il più pressante è quello legato all'agricoltura) non sembra, per il momento, molto propensa ad andare più in là delle generiche affermazioni di principio sulla necessità di allargare il numero dei propri aderenti. Il governo di Madrid lo sa, così come lo sanno Lisbona ed Atene (tant'è vero che la Grecia ha chiesto che la sua richiesta sia presa in considerazione autonomamente dalle altre) e questa è la ragione per cui Suarez, giovedì e venerdì insisterà con Andreotti perché si esca dalla genericità e che il più volte affermato consenso alla richiesta spagnola venga dimostrato nei fatti.

Quali siano questi fatti è difficile dire. Le perplessità del nostro governo furono già manifestate dal ministro Forlani nel suo viaggio a Madrid e prima ancora dal ministro dell'agricoltura Marcora. Entrambi i rappresentanti italiani hanno, infatti, avuto modo di far notare al governo spagnolo che un ingresso della Spagna nella Comunità verrebbe ad aggravare la già difficile coesistenza tra le agricolture dei nove paesi membri e metterebbe in crisi specialmente quelle più povere, cioè quella italiana e del Midì francese, i cui prodotti sono simili a quelli spagnoli, ma costano di più.

In sostanza è facile prevedere che, ancora una volta, la risposta che verrà data a Suarez (alla sua uscita ufficiale da quando è stato eletto democraticamente) sarà nuovamente interlocutoria, anche se i governi dei «nove» si rendono conto che questo atteggiamento, allontanando la prospettiva dell'allargamento, non contribuisce certo a rafforzare lo sviluppo del processo democratico in un paese uscito da poco da un lungo isolamento e con gravi problemi economici e politici da affrontare. Giovedì Suarez avrà colloqui con il presidente del consiglio Andreotti e con i ministri degli esteri Forlani, dell'agricoltura Marcora e del commercio estero Ossola. I colloqui si svolgeranno a partire dalle 11 a Villa Madama. Suarez sarà affiancato dal ministro degli esteri Marcelino Oreja, dall'ambasciatore spagnolo accreditato alla Cee, Riamundo Bassols, dal direttore generale degli affari politici per l'Europa, Antonio Elias, dal suo capo di gabinetto, Alberto Aza e dal capo di gabinetto del ministro degli esteri, Javier Ruperez.

Da parte italiana saranno presenti anche i direttori generali degli affari politici, Gardini, e degli affari economici, Mondello, del ministero degli esteri, oltre che il consigliere diplomatico del presidente del consiglio, La Rocca, e il ministro plenipotenziario Calamia, esperto delle questioni comunitarie. A fine mattinata Andreotti offrirà, in onore dell'ospite, una colazione che Suarez ricambierà in serata con un ricevimento nella sede dell'ambasciata di Spagna. Il primo ministro spagnolo sarà ricevuto, nel tardo pomeriggio al Quirinale, dal Presidente della Repubblica Leone. Il giorno successivo, prima di lasciare Roma per la Valletta, invitato dai dirigenti di Malta, Suarez si recherà a Castelgandolfo per un'udienza con Paolo sesto.

G. L.

EMISSIONI DI «BOT» per mille miliardi

ROMA — Due emissioni di «Bot» (buoni ordinari del tesoro) per un importo totale di mille miliardi di lire sono state disposte dal ministro del tesoro con due decreti del 27 agosto pubblicati oggi sulla Gazzetta ufficiale n. 235.

(Ansa)

LUNGO ARTICOLO SUL QUOTIDIANO L'AURORE

«Magnificat» francese del fenomeno Agnelli

PARIGI — In un lungo articolo pubblicato in seconda pagina, il quotidiano di centro-destra «L'Aurore», sotto il titolo «In che modo Agnelli ci ha portato via il mercato algerino», si occupa del presidente della Fiat che definisce un «fenomeno planetario». L'articolo prende spunto dall'accordo che dovrebbe intervenire tra la Fiat e il governo algerino per la costruzione di un'industria automobilistica in quel paese africano. Per la costruzione di questa industria, oltre alla Fiat, partecipavano alla gara anche la francese «Renault» e la tedesca «Volkswagen». Dopo aver affermato che ormai Agnelli si è messo direttamente d'accordo con il Presidente algerino, Houari Boumediene e ha così «fregato» tutti gli altri concorrenti, «L'Aurore» scrive che «il nuovo impero mediterraneo di Agnelli... è così edificato, partendo dall'Iraq e dall'Iran e passando per l'Egitto, la Libia e l'Algeria».

«Mentre Roma si decompone lentamente come la repubblica ateniese — continua il giornale — Torino diventa una Sparta industriale. Agnelli è andato ancora più lontano di suo nonno, Giovanni primo, fondatore della Fiat, che era senza dubbio l'interlocutore privilegiato di Mussolini dal quale però prendeva anche ordini». Per «L'Aurore», «il nipote ha rovesciato i rapporti dell'industria Fiat con il potere. Ormai, lo stato italiano è lui. A tal punto che nel mondo intero i più alti personaggi non trattano che con lui».

Così continua «L'Aurore»: «Infaticabile conquistatore, Gianni Agnelli sogna di conquistare mercati ancora più favolosi. Il suo vecchio amico Teng Hsiao-ping è tornato ad essere, dopo una preoccupante eclissi, uno dei padroni della Cina. Agnelli potrà far partire il suo progetto di immense officine di costruzioni automobilistiche in un paese che aspira, forse, ad imborghesirsi». «L'Aurore» conclude: «Gianni Agnelli è perfino riuscito a far terminare l'odio secolare tra cinesi e giapponesi: per impiantare le sue officine e le strutture necessarie in Cina, la Fiat potrà beneficiare di un importante aiuto da parte dei giapponesi. L'Italia a Tokyo non rappresenta più granché. Ma Gianni Agnelli è ricevuto nella capitale giapponese come uno dei padroni del mondo industriale e politico, un vero e proprio fenomeno planetario».

(Ansa)

Assedio di pioggia

Dalla prima pagina

tuazione è tenuta sotto controllo dai vigili del fuoco e dei tecnici dei numerosi comuni limitrofi; sin dalle prime ore del mattino i punti più deboli degli argini sono stati rinforzati con bastioni in terra. Il fiume ha invaso numerosi ettari di terreno all'interno del Parco di Monza, raggiungendo anche l'edificio della «Fagianaia», che ospita attrezzature di ristoro: il parco costituisce, comunque, un vero e proprio bacino di sicurezza che, consentendo alle acque di espandersi, evita maggiori danni ai comuni circostanti.

Una pensionata di Germignaga (Varese) è stata trovata morta ieri nei pressi del torrente San Giovanni, che in questi giorni è in piena a causa della pioggia incessante; la donna, Violetta Fioroli, di 70 anni, abitava a poca distanza dal torrente. L'incidente non ha avuto testimoni: si ritiene che la morte della pensionata sia dovuta ad asfissia da annegamento. Molto probabilmente la donna si è avvicinata alla sponda del torrente e, forse per uno smottamento o uno scivolone, è finita nelle acque che l'hanno poi trascinata per alcuni metri.

Liguria

Ammontano a circa un miliardo i danni provocati dal maltempo sulla Riviera di Ponente e, in particolare, nell'Imperiese: la valutazione riguarda soprattutto la quasi totale distruzione del raccolto degli uliveti (si parla di 600-700 milioni) e le viti del «Vermentino», il tipico vino della zona (sono andate distrutte 6-7 mila piante, soprattutto nella zona di Diano Castello). Bilancio pesante anche nelle Cinque Terre e nello Spezzino: la furia del maltempo, in qualche caso, ha addirittura sradicato le viti che producono l'altrettanto tipico e pregiato vino.

Ieri, la linea ferroviaria Genova - Ventimiglia è stata nuovamente interrotta, poco dopo le 13: la decisione è stata presa dai dirigenti delle FF.SS., in seguito alla situazione di pericolo creatasi nella zona di Capo Mimosa, dove due frane si erano già abbattute, domenica e lunedì sera, sull'unico binario della linea ferroviaria del Ponente ligure, obbligando a due lunghe interruzioni del traffico notturno. A causa di una frana, anche la statale «Aurelia» è rimasta bloccata a Santo Stefano al Mare, vicino a Sanremo: il traffico è deviato sull'«Autostrada dei fiori» e su una vecchia strada di epoca romana, piuttosto accidentata, che corre alle spalle di Santo Stefano.

Toscana

Non ci sono dispersi per il tornado che ha colpito domenica sera la riviera apuo-versiliese: una ragazza fiorentina per la quale c'erano delle preoccupazioni non è dispersa, ma si trova a casa e sta bene; altre tre persone, date per disperse, sono state rintracciate dalla questura di Massa. Ieri il sindaco di Massa e gli altri componenti l'amministrazione comunale hanno fatto un bilancio dei gravissimi danni subiti dalla zona colpita dal nubifragio: circa duemila ettari di terreno, di cui 1500 nel comune di Massa e 500 nel comune di Montignoso.

La tromba d'aria ha distrutto migliaia di alberi e raso al suolo 37 stabilimenti balneari, danneggiando gravemente 30 fra alberghi e pensioni di varie categorie che non sono, al momento, in condizione di funzionare; danni a tutto il settore agricolo e alla floricoltura. Ieri pomeriggio è tornato il sole, e il lavoro degli oltre mille uomini impegnati nelle operazioni di soccorso ha consentito anche la riattivazione del traffico lungo le strade della zona colpita.

(Ansa - Italia)

Tito

il punto di vista cinese, secondo cui «la rivalità tra le due superpotenze per l'egemonia mondiale porterà un giorno o l'altro a una guerra mondiale» e ha aggiunto che, se i popoli si prepareranno adeguatamente e «serreranno le file», «potranno ritardare l'arrivo della guerra, o si troveranno in posizione favorevole quando la guerra scoppierà».

Tito ha invece affermato che «la guerra non è inevitabile», anche se «purtroppo non si può dire oggi che la pace sia stata assicurata». Benché dopo la conferenza di Helsinki «non si siano registrati risultati spettacolari — ha detto ancora Tito — è prevalso un orientamento più realistico e positivo. Non c'è altra via — a suo avviso — che continuare negli sforzi pazienti e costruttivi, diretti a ottenere un rilassamento della tensione internazionale e lo sviluppo della cooperazione sulla base dei principi della coesistenza». Una curiosità: in nessuno dei due discorsi è stata nominata l'Unione Sovietica.

(Ansa)

Bandera

remoto, Zamberletti ha ricordato che la via seguita (e adottata da quasi tutti i comuni friulani) fu «quella di lasciare la libertà al comune di scegliere le imprese e di eseguire i lavori con appalti comunali. Ciò consentiva ai comuni, seguendo amministrazione per amministrazione il proprio programma, di essere più attenti all'esecuzione puntuale e valida dei menufatti che venivano messi in opera».

Zamberletti ha quindi spiegato che il comune che aveva necessità di case prefabbricate chiedeva al commissariato del governo di autorizzare il varo del proprio programma di alloggi; «il commissariato — egli ha aggiunto — aveva affidato la gestione del settore dei prefabbricati a un apposito dipartimento per la costruzione, affidato al provveditore regionale alle opere pubbliche, ing. Maggiulli, che doveva portare tutte le decisioni a un comitato tecnico, del quale non solo facevano parte commissari e vicecommissari, ma anche i vertici e i tecnici delle amministrazioni dello Stato che operano in Friuli».

I comuni, ha precisato Zamberletti, chiedevano «al commissariato di governo e al dipartimento delle costruzioni l'autorizzazione a eseguire in proprio il lavoro (è il caso di Maiano) e affidavano i lavori a un'impresa, tenendo conto che il commissariato aveva fissato delle quotazioni, relative al prezzo al metro quadrato, non superabili per i prefabbricati da allestire».

In sostanza, ha detto ancora Zamberletti, «i soldi finivano nelle mani dell'impresa quando, ultimato il lavoro relativo al programma comunale e proceduto ai collaudi — che dovevano essere verificati dal commissario del governo —, il commissario versava all'amministrazione del comune i soldi perché potesse liquidare l'impresa».

Questi soldi, ha subito aggiunto Zamberletti, non sono stati pagati all'amministrazione di Maiano, perché «il caso in questione è il caso dei prefabbricati che sono stati contestati proprio dall'amministrazione comunale di Maiano: il che sta a dimostrare che avevamo studiato un meccanismo capace di difendere al massimo lo Stato da eventuali anomalie che comportamenti personali potevano provocare».

(Ansa - Italia)

PER L'ULTIMA VOLTA

SI INIZIANO gli esami di riparazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani prendono il via, in tutta Italia, gli esami di riparazione. Quest'ultima scadenza della stagione scolastica del 1977 riguarda oltre 500 mila studenti che con la prova di appello di settembre «ritentano» il passaggio alla classe superiore non ottenuto nel mese di giugno. Quelli che si iniziano domani sono, comunque, gli ultimi esami bis della storia, almeno per gli studenti della scuola dell'obbligo. E' questa, infatti, una delle maggiori innovazioni della legge recentemente approvata dal Parlamento che ha abolito gli esami di riparazione nelle scuole elementari e medie inferiori e ha istituito nuovi criteri di valutazione degli alunni, con la definitiva abolizione dei tradizionali voti da sostituire con giudizi analitici.

Effettuata questa edizione '77 della prova di appello del mese di settembre, la promozione da una classe all'altra sarà decisa in un sol colpo a giugno, si sarà promossi o bocciati; si eviteranno in tal modo quelle inutili e faticose preparazioni estive che non hanno mai accresciuto la preparazione dei rimandati e hanno sempre significato invece perdita di giorni di vacanza comportando per molte famiglie notevoli sacrifici di carattere economico. Dal prossimo anno entreranno in vigore anche quelle norme legislative che anticipano l'anno scolastico al 20 settembre portando l'anno scolastico a un totale di 215 giorni effettivi di lezione.

Gli esami di riparazione tra scritti e orali, dureranno meno di quindici giorni, si concluderanno, infatti, entro il 14 settembre, sei giorni prima dell'inizio della nuova stagione scolastica. Come sarà quest'ultima edizione degli esami di riparazione? Sarà un'edizione severa o i professori per lasciare un buon ricordo di questa istituzione faranno di questi esami una pura e semplice formalità? E' quanto si chiedono gli studenti che entreranno nelle aule dal 1.o settembre in poi per sostenere le prove, preoccupati non poco di tutto l'andamento dei risultati scolastici di quest'anno.

R. R.

RESTA PRECARIA DOPO ALCUNE SETTIMANE LA SITUAZIONE IGIENICA DELLA CITTA' SICILIANA

ANCORA RICOVERI PER TIFO ED EPATITE A CALTANISSETTA

Le autorità sanitarie negano, tuttavia, che si sia in presenza di vere e proprie epidemie - Intanto continuano le vaccinazioni



Telefoto Ansa

Caltanissetta — Un vicolo del popolare quartiere Misericordia dove si sono registrati i primi casi di tifo e di epatite virale

CALTANISSETTA — Situazione stazionaria nella città siciliana, dove, nelle settimane scorse si sono manifestati numerosi casi di infezione tifoidea e di epatite virale. Ieri in prefettura si è tenuta una riunione, alla quale ha partecipato il sottosegretario alla sanità, Ferdinando Russo. Dopo aver annunciato l'apertura di un nuovo complesso ospedaliero, il rappresentante ha affermato che, per quanto riguarda l'epatite virale i casi accertati, nei mesi di luglio e agosto di quest'anno, sono molto inferiori a quelli dello stesso periodo degli anni precedenti. Finora, infatti, i ricoverati per questa infezione sono 14 contro i 30 del 1973, i 33 del 1974, i 18 del 1975, e i 20 del 9176. «A parte la regressione — ha detto l'on. Russo — non si tratta assolutamente di epidemia ma di una quasi normale forma endemica».

Per quanto riguarda, invece, la infezione tifoidea sono stati confermati i dati forniti dal medico provinciale e cioè 30 casi di tifo accertati, due di paratifo e quattro di salmonellosi. «Anche per queste malattie — ha detto Russo — la situazione è delicata ma non allarmante. Non c'è dubbio però che è necessario combatterle accrescendo soprattutto i controlli sulle acque, sulle fognature, sui pozzi neri e su tutte le possibili fonti di infezione. I problemi delle reti idriche e fognanti, soprattutto quelle della depurazione delle acque, assumono quindi una importanza primaria».

Il sindaco di Caltanissetta, Giarratana, ha, a sua volta, avanzato numerose richieste al rappresentante del governo. In particolare ha sottolineato la necessità di sottoporre a vaccinazione l'intera cittadinanza e l'urgenza di fornire la città di mezzi idonei per la totale disinfezione. Ha anche chiesto la concessione di un fondo speciale per il potenziamento dei servizi di nettezza urbana e sanitari oltre alla realizzazione di un inceneritore per i rifiuti solidi urbani e di depuratori per le acque.

Intanto, prosegue la distribuzione di vaccino antitifico. Stamattina sono arrivate nel capoluogo nisseno altre diecimila dosi di vaccino inviate dal ministero della sanità in aggiunta alle 15.000 precedentemente distribuite. Il medico provinciale ha messo a disposizione del comune grandi quantitativi di insetticida e disinfettanti per procedere alla disinfestazione dei quartieri.

Continuano anche i ricoveri. Ieri nel pomeriggio è stato ricoverato, nell'ospedale di isolamento di Santa Caterina Villaermosa, un ragazzo di 15 anni affetto da tifo. Il giovane abita in corso Umberto, nel vecchio centro di Caltanissetta, dove si sono registrati numerosi casi di malattie infettive. In serata una donna e la figlia di otto anni, rispettivamente madre e sorella di una ragazza trasferita nell'ospedale di Santa Caterina Villaermosa per tifo la settimana scorsa, sono state ricoverate nel reparto isolamento dell'ospedale di Caltanissetta con i sintomi dell'infezione tifoidea.

Da segnalare, infine, che l'ente provinciale per il turismo ha annunciato di avere sospeso tutte le manifestazioni del «settembre nisseno», che oltre al torneo di pallacanestro prevedevano rappresentazioni teatrali ed il «festival delle nazioni» di musica folcloristica.

(Ansa)

DENUNCIATA A BOLZANO epidemia di salmonellosi: forse due vittime

BOLZANO — Alla casa di riposo dell'Onpi, in via Fago, secondo una segnalazione del pubblico impiego della Cgil, si sarebbe verificata una epidemia di salmonellosi con 16 casi che avrebbe provocato anche due decessi. La direzione della casa di riposo che ospita vecchi pensionati, pur ammettendo che alcuni ricoverati sono stati colpiti dalla salmonella diffusa da portatori sani, ha smentito l'esistenza dell'epidemia e che i due decessi denunciati siano da attribuire a questa causa.

DATI ISTAT RELATIVI AL LUGLIO DEL 1977

Aumenti di stipendio per operai e impiegati

ROMA — L'Istat comunica che gli indici delle retribuzioni orarie minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari) — elaborati con base 1975 uguale a cento — nel luglio 1977 sono risultati per gli operai: 164,2 nell'agricoltura, 164,7 nell'industria, 159,5 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 154,8 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati gli indici sono risultati: 143,1 nell'industria, 146,5 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 142,7 nei trasporti e comunicazioni, 134,0 nel credito e assicurazione.

Rispetto al mese di giugno 1977 si sono registrati i seguenti aumenti percentuali per gli operai: 0,6 nell'industria, 2,5 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati si sono avuti aumenti percentuali dello 0,4 nell'industria e del 4,6 nei trasporti e comunicazioni. Nessuna variazione si è invece, avuta per le altre categorie di personale considerate nell'indice. Rispetto al mese di luglio 1976 si sono avuti i seguenti aumenti percentuali per gli operai: 36,4 nell'agricoltura, 25,7 nell'industria, 28,8 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 21,7 nei trasporti e comunicazioni. Per gli impiegati gli aumenti percentuali sono stati: 21,4 nell'industria, e comunicazioni, 14,7 nel credito e assicurazione.

Gli aumenti percentuali verificatesi tra la media degli indici del periodo gennaio - luglio 1977 e quella dello stesso periodo dell'anno precedente sono stati gli operai: 36,5 nell'agricoltura, 30,8 nell'industria, 32,7 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 27,5 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati sono stati: 23,7 nell'industria, 28,4 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 19,1 nei trasporti e comunicazioni, 18,2 nel credito e assicurazione.

(Ansa)

L'OPERAZIONE SUPERERA' DI CERTO IL MARZO '78

CUMULO: TEMPI LUNGHI PER IL RIMBORSO TOTALE

Non accertato l'esatto ammontare delle somme dovute

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La maggior parte dei coniugi che hanno pagato il cumulo dei redditi del 1975 difficilmente riceveranno il rimborso della somma dovuta entro il maggio del prossimo anno, prima cioè della prossima dichiarazione dei redditi. Malgrado le buone intenzioni del ministro delle finanze, infatti, è più che probabile che per quella data solo un primo ed esiguo gruppo di contribuenti interessati potranno ricevere la maggior imposta pagata che, maggiorata degli interessi dell'1 per cento mensile, sarà inviata direttamente al domicilio del contribuente sotto forma di vaglia cambiari riscuotibili presso la Banca d'Italia.

Al ministero delle finanze ci si limita ad osservare in proposito che «la macchina è stata avviata ma che ci vorrà tempo e pazienza». In effetti non si conosce ancora esattamente l'ammontare della cifra complessiva da rimborsare (tra l'altro occorrerà ultimare le verifiche delle singole posizioni dei coniugi dichiaranti per vedere se si sono commessi errori, specie nelle deduzioni e nelle detrazioni d'imposta) né il numero preciso dei contribuenti che nel luglio dello scorso anno pagarono anticipatamente il surplus di imposta che, come si ricorderà, scattava sui redditi cumulati superiori ai 7 milioni.

Di preciso si conosce solo il numero dei coniugi soggetti al cumulo del '74 (la tassa sul matrimonio si applicava allora però al di sopra dei 5 milioni) e che sono stati 1 milione 200 mila. Di questi ultimi, che devono riavere complessivamente 90 miliardi di lire solo una parte ha già ricevuto il vaglia cambiario che il ministero delle finanze, d'intesa con la Banca d'Italia, ha cominciato a spedire circa tre mesi or sono. Molti sono ancora in attesa.

Occorre, infine, ricordare che il decreto approvato venerdì scorso dal consiglio dei ministri interessa solo i rimborsi per i coniugi che hanno pagato anticipatamente la differenza d'imposta dovuta per il cumulo. Chi dunque lo scorso anno si è trovato in una posizione di credito nei confronti del fisco per un qualsiasi motivo che non riguardi il cumulo dovrà ancora pazientare per riavere indietro i soldi pagati in più.

R. R.

ZINGARI A UDINE per i funerali del capo

UDINE — Numerose carovane di nomadi stanno affluendo a Udine, soprattutto dall'Italia centrale, per partecipare ai funerali di un loro capo, Dindo Lossetto, di 65 anni, morto dopo breve malattia nel reparto geriatrico dell'ospedale civile. Accampamenti sono stati sistemati vicino al nosocomio e nelle zone tradizionalmente scelte dai gitani. I carabinieri hanno già compiuto attenti controlli su 170 persone. Sono stati eseguiti due ordini di cattura e sequestrati due fucili, trecento cartucce, un'automobile e alcuni ciclomotori. L'improvviso afflusso di centinaia di nomadi ha provocato alcuni problemi che si risolveranno dopo i funerali di Lossetto.

(Ansa)

DUBBIA L'ESTRADIZIONE di Lefebvre D'Ovidio

RIO DE JANEIRO — Il giudice Djaci Falcao, relatore della richiesta di estradizione di Ovidio Lefebvre D'Ovidio presso il supremo tribunale federale, ha inviato gli incartamenti processuali al procuratore generale della Repubblica prof. Henrique Fonseca de Araujo, affinché questi esprima il suo parere.

La prassi vorrebbe che entro pochi giorni il procuratore si pronunciasse di fronte al tribunale che si dovrà riunire in seduta plenaria. Intanto il giornale «Folha de San Paulo» in un editoriale prospetta la possibilità che Lefebvre non sia estradato in Italia argomentando che il supremo tribunale federale potrebbe accettare la tesi sostenuta da Lefebvre.

(Ansa)

Costituita a Pordenone la Zanussi metallurgica

PORDENONE — «Zanussi Metallurgica S.p.a.» è la nuova ragione sociale di una azienda del gruppo che finora aveva operato con la denominazione «Ilm» (Industrie lavorazioni metallurgiche). La «Zanussi metallurgica», produce fusioni in ghisa, alluminio e zama, con le lavorazioni conseguenti, e tratta la trafilatura e smaltatura del filo di rame.

(Ansa)

Incontri a Cervinia

ANCHE l'agosto di quest'anno mi ha concesso di infilare la Valtournanche per raggiungere la conca del Breuil. Devo precisare, tuttavia, che non mi spingo fino a Cervinia solo per sottrarmi ai riverberi canicolari e all'asfalto bollente. E neppure per godermi alcuni giorni di spensierata villeggiatura. Oh me infelice! Non sono mai riuscito a trovare un'area dove i pensieri si dissolvano e lascino tranquilli. Mi accompagnano sempre, dappertutto. E per fortuna. Un uomo senza pensieri sarebbe una catastrofe ambulante. Quanto alla villeggiatura poi, non potrei certo concedermela a Cervinia dove i prezzi di soggiorno gareggiano con l'altimetria delle «Grandes Murailles» quando non superano addirittura lo stesso Matterhorn, così i tedeschi chiamano il Cervino.

Eppure anche al cospetto dei petrosi colossi, per qualcuno non è sempre facile sconfiggere la noia, tesa ad invadere gli interstizi di un riposo che fa capo all'ozio o, al massimo, qui, spinge in plantigradi escursioncelle ai piedi delle grandi vette dove le acque dei nevai si raccolgono in torrenti per affratellarsi nel Marmore che — scorrendo lungo la Valtournanche — sfocia nella Dora Baltea.

A dispetto della crisi che — secondo le statistiche — sembra denunciare un calo in moltissimi centri di villeggiatura, Cervinia ha il suo solito plenum di presenze. I condomini sono zeppi, gli alberghi pure. E chi riesce poi a contare gli ospiti di un giorno e magari di poche ore? Salgono dalla valle per trascorrere alcuni momenti di contemplazione, non già delle brutture architettoniche che denigrano lo scenario, ma di un Cervino che in omaggio alle ferie agostane, disperdendo con tenacia le nebbie che tentano di velarne la vetta, si lascia ammirare in tutta la sua venustà.

* * *

L'amico Guidetti, mantovano di origine, valdostano elettivo e documentarista per vocazione, ieri sera ci ha sciorinato sullo schermo uno spassoso filmato in technicolor. Lo ha intitolato «Gli eroi della domenica», originali inquadrature della policroma folla che scende dagli autopullman e — sci in spalla — si avvia di filata agli sportelli della funivia. Mezz'ora di coda prima di poter salire a bordo della cabina nella quale capita di trovarsi in compagnia di settantacinque viaggiatori. Gli innamorati del Cervino sbarcheranno al Furgen, gli altri approderanno al sogno degli sciatori: il Plateau Rosa. Ma l'obiettivo di Guidetti dedica la maggior parte della celluloide agli inesperti, ai principianti che si appartano su piste di minor respiro. Qui, senza pagare un soldo di supplemento, si ha la possibilità di vederne di carine. I battaglieri eroi della domenica scoprono presto i loro protagonisti, cioè gli elementi di punta che si esibiscono con show on ice. I numeri più interessanti sono i capitomboli bianchi, gli scivoloni deretanici. Agli sci sono riservati solo brevissimi e lievi contatti con la neve: bruschi arresti contro gli ignobili e ingombranti paletti spartipista, solenni rovesci, ibridi incroci di traffico e cadute a ripetizione seguite da ostinate e ammirevoli riprese. Poi ci sono gli incidenti: slogature, bernoccoli, distorsioni e fratture. Ma non rappresentano un dramma, fanno parte del bilancio preventivo. Tanto, al centro di Cervinia vi sono due ottimi dottori per accurate medicazioni e perfette ingessature. Le vittime torneranno a casa con lo stesso orgoglio di chi è stato ferito sul campo di battaglia.

Ma ai piedi del Matterhorn, incontrastato dominatore della valle, non si intrecciano soltanto i ludi sciistici di alto, medio e infimo livello. La conca del Breuil è teatro anche di altre manifestazioni più impegnative. Quest'anno — tra l'altro — si è svolta una serie d'incontri sulle problematiche sociali vivacizzate da interventi, discussioni e dibattiti che si protraevano sino alle ore piccole. E poiché erano presenti molti giovani, il discreto monopolio degli interventi passava sovente nelle loro mani. Soprattutto nelle mani di un paio di barbuti giovincelli studenti romani che — con dialettica pacata ma convincente — riuscivano a sfumare il nostro parlottare approssimativo e salottiero e a spingere il discorso su problemi socio-religiosi che essi sentivano con ardore — a dir poco — neofitico. Parlavano della comunità romana di S. Egidio con sede in un ex convento di Carmelitane dove, con un gruppo di amici, avevano installato il quartier generale delle loro attività socio-religiose. Lo avevano avuto dietro regolare pagamento dell'affitto all'indebitatissimo Comune di Roma. Che cosa ci facevano lì dentro? Ecco in sintesi le parole assolutamente prive di animosità polemica: Lavoriamo — dice uno dei leader — nel quartiere di Trastevere e in alcune altre borgate tra cui Garbatella, Primavalle, Tufello, Torrespaccata e altre. In questi agglomerati si ha l'impressione di trovarsi alla periferia di una città del terzo mondo sudamericano. Ci occupiamo di anziani soli, di emarginati, di ragazzi abbandonati che hanno eletto l'abituale domicilio sulle strade, giorno e notte. Sono gli esperti del furterello, i ladruncoli di motorette, gli autori di scippetti di scarso rendimento. Noi siamo suppergiù cinquecento. Abbiamo organizzato le scuole autogestite. In questo lavoro di bonifica sociale alla periferia e nella stessa capitale, sono mobilitati circa trecento studenti di liceo e duecentocinquanta universitari e laureati.

E la rassegna — tutta stesa sotto il rigo — ha la forza della convinzione. Un intervento inatteso, dunque, fuori dallo schema di chi aveva organizzato le conferenze e moderato i dibattiti.

Ad un certo punto gli chiediamo come essi possono conciliare questa volontaria dedizione a favore dei poveri, dei ragazzi, dei vecchi, degli emarginati, dei drogati, con la loro presenza in un centro climatico di un certo rango come Cervinia. Di nuovo si consultano con lo sguardo e sorridono: Ma noi — comincia il leader numero due — non siamo a Cervinia a passare le vacenze né di alto né di basso rango. Sapevamo solo che Cervinia è un centro importante della Val D'Aosta e sapevamo anche che erano state promosse delle conferenze sul tipo di quelle che abbiamo ascoltato questa sera. Siamo arrivati qui in autostop, dormiamo sotto una tenda, consumiamo cibi in scatolame e beviamo l'acqua fresca del torrente che scorre vicino. Siamo soddisfatti di essere riusciti a far giungere fin qui la voce di chi non ha voce. Noi ci auguriamo soltanto che a qualche cosa possa servire.

Quando ebbero concluso, ci guardammo in faccia. Le dotte argomentazioni che avevamo centellinato durante la settimana, ora ci sembravano bolle di sapone finite contro la barriera innalzata dalle parole disadorne di due giovanissimi studenti.

Disciolto il convegno, uscii all'aria aperta. Erano le 23.30. Mentre raggiungevo l'alloggio, mi lasciai prendere da alcune considerazioni. Nell'oscurità il Cervino e le Grandi Muraglie si stagliavano nell'azzurro cupo accarezzati dai pallidi riflessi lunari. Il discorsetto dei due studenti romani risonava ancora in me in tutta la sua limpida trasparenza. Essi ci avevano ricordato cose vecchie conosciutissime: un altro mondo che basisce e vegeta proprio nella capitale a contatto di gomito con le sedi di istituzioni e di organismi politici ufficialmente costituiti che non riescono a superare né gli intrichi burocratici, né le forze del caos amministrativo, né le steppe delle clientelari lottizzazioni. Insomma, quei due giovincelli erano arrivati a convincersi che le nostre anchilosate argomentazioni erano fine a se stesse mentre essi si traducevano in realtà contingenti.

Se i politici potessero arrossire, ci arriderebbe la speranza di qualche cambiamento concreto. Ma ormai stiamo perdendo anche la capacità di stupirci e ci addormentiamo in una rassegnata e supina accettazione delle cose come sono.

La serie d'incontri di Cervinia non poteva avere migliore conclusione di quella alla quale ci avevano portato le disarmate ma solide testimonianze dei due ammirevoli trasteverini.

Emilio Bonomi



Memphis — Due fans di Elvis Presley fanno la guardia ai bordi del cimitero, dopo il tentativo dei giorni scorsi di profanare la tomba del cantante Telefoto Upi

DAL FANTASMA DI TIBERIO E DALLA SUA IRA GLI INCENDI E LE MAREGGIATE A CAPRI

Si sgretola un'immagine famosa in tutto il mondo

Il turismo attuale è un'andata e ritorno senza soste nei lussuosi e suggestivi alberghi Però chi soggiorna può pranzare in un ottimo ristorante con 4.000 lire - Incontro a Capodanno

CAPRI — *Due Capri a confronto. Quella esclusiva, eccentrica e decadente degli ultimi «esuli» e quella chiassosa, invadente e affollata di oggi. Due modi di concepire il turismo dividono l'isola tra «élite» e massa. Sono fenomeni apparentemente inconciliabili ma destinati sempre più ad una scomoda convivenza. L'isola che una volta era un traguardo per pochi oggi lo è per molti. Una immagine famosa in tutto il mondo viene a sgretolarsi. Perché?*

In pochi anni l'afflusso turistico — per il 65 per cento stranieri e per il restante italiano — oltre ad essersi quasi raddoppiato ha mutato il suo volto, rendendolo irriconoscibile. Miti, leggende, abitudini bizzarre, spiriti nostalgici o solitari rischiano di dissolversi nell'impatto con le nuove esigenze economiche. Questo mutamento è dovuto in particolare ad una nuova formula turistica che si è andata affermando in questi ultimi anni e che ha fatto sì che il turismo organizzato, di gruppo, sia divenuto il protagonista delle vacanze estive capresi.

I tempi in cui scrittori come Axel Munthe, Curzio Malaparte, Norman Douglas o, ancora prima Gorkj, facevano il volto di una certa Capri sembrano perdersi nei secoli; per non parlare poi delle stravaganze di Dado Ruspoli, che era solito attraversare la piazzetta in compagnia di un vistoso uccello sulla spalla, o della discussa presenza di Krupp al quale è dedicata oggi una delle più belle e «malfamate» vie di Capri, nei pressi dei giardini di Augusto. Anche Jacques D'Adelsward Fersen, «l'esule di Capri» di Roger Peyrefitte, la cui drammatica esistenza non è solo frutto della fantasia di un brillante scrittore, sembra destinato a rientrare nella parte a lui assegnata di «personaggio» letterario. La stessa superstizione dei capresi dimostra come il nuovo turismo abbia inciso sulla serenità e sulla integrità del luogo. Non sono pochi gli isolani che indicano come il maggiore responsabile degli incendi in questi ultimi anni l'imperatore Tiberio, che si trasferì a Capri dal 26 dopo Cristo trascorrendo il tempo in crudeli e morbosi diletti, e facendosi costruire una villa dopo l'altra nei punti più suggestivi dell'isola per affrontare adeguatamente il mutare delle stagioni.

E' opinione di molti pescatori (categoria nella quale le credenze popolari e le proiezioni oniriche si tramandano fedelmente di padre in figlio) che il fantasma di Tiberio, che per secoli ha sopportato il sempre crescente chiassume di un turismo in lievitazione, abbia perso le staffe: dalla sua ira gli incendi e le violenti mareggiate.

L'immagine di Capri «com'era una volta» si va dunque deteriorando agli occhi di quelli che la conoscono per «quella che era». Sono dei nostalgici queste persone che non mostrano di riconoscere più il «divino luogo» o dei conservatori che guardano con diffidenza e gelosia gli arrivi di vandaliche frotte di turisti? Oppure il problema esiste davvero e coinvolge non solo gli abitanti e gli «habitués» ma l'intera industria dell'isola? A sentire i piccoli e medi commercianti non esistono problemi di sorta, il turismo di oggi si rivolge più a loro che ai negozi di lusso. Per gli albergatori invece la questione non esiste ma si manifesta a volte in forme drammatiche. «Se è vero — dice Tonino Cacace, il giovane proprietario dell'Europa Palace Hotel di Anacapri — che gli arrivi nell'isola sono in costante aumento, è altrettanto vero che dal punto di vista economico non portano alcun beneficio. Lo dimostra il fatto — aggiunge — che quest'anno quattro esercizi alberghieri non hanno riaperto alla stagione estiva». «Il più delle volte — si lamenta Vito "o filosofo", il portiere di notte di Quisisana, l'unico albergo di lusso di Capri dalle antiche e nobili tradizioni — i numerosi gruppi di stranieri che arrivano vengono portati a vedere velocemente due o tre cose, la Grotta Azzurra, l'arco naturale, la villa San Michele ad Anacapri, e ripartono la sera stessa senza aver speso quasi nulla».

Il fenomeno del turismo giornaliero è uno dei più preoccupanti per l'economia e l'immagine dell'isola. La stessa azienda del turismo di Capri ha dimostrato con una serie di dati significativi che degli 11 mila arrivi registrati nel mese di luglio e dei 12 mila arrivi in agosto, per un totale di circa 150 mila presenze, una altissima percentuale appartiene al cosiddetto turismo «predatorio» o giornaliero, all'insegna del «consuma con rapidità quello che devi consumare e acquista solo l'indispensabile». «Il guaio — dice Gemma Lembo, proprietaria del più famoso ristorante di Capri — è che spesso l'indispensabile se lo portano loro».

Chi risente maggiormente di questo fenomeno? Innanzitutto i servizi pubblici. I vaporetti che partono da Napoli, nel periodo cruciale di agosto, non riescono ad accontentare la crescente presenza di viaggiatori, gli aliscafi sono più che mai insufficienti, il movimento portuale di Marina Grande ha toccato quest'anno, nel periodo di luglio, il record di 480 mila passeggeri — un numero talmente elevato da non permettere nelle ore di punta la circolazione sulla banchina —, la funicolare che allaccia il porto alla piazzetta con la modica spesa di 150 lire, è del tutto insufficiente a ricevere un numero così alto di visitatori, i bus che collegano Anacapri con Capri e Marina Grande sembrano vacillare sotto il peso dei turisti, nei taxi si assiste a scene vagamente surreali con una dozzina di teste che spuntano «con gli strapuntini si è sempre risolto tutto» dice il tassista e pescatore d'inverno Salvatore Esposito.

Il problema dei servizi pubblici non si ferma qui, il sindaco di Capri, ing. Lembo, lamenta la «inadeguatezza delle strutture esistenti sull'isola, adatte soltanto a ricevere un turismo più di lusso che di massa». «Senza contare poi — prosegue — che ad una simile domanda non corrisponde neanche una maggiore dotazione per l'isola di mezzi di prevenzione e difesa dell'ambiente». Ogni anno, infatti, si verifica un incendio grave e quello gravissimo di quest'anno alla Grotta delle Felci, spento dopo ben due giorni, ha riaperto puntualmente il dibattito sulle inadeguate misure di difesa in dotazione all'isola. Nonostante dodici pompieri provvisti di pochissime cisterne d'acqua abbiano dimostrato di non essere sufficienti per la salvaguardia dell'ambiente le proposte fatte alla regione Campania di tenere ogni estate a disposizione di Capri un elicottero che possa irrorare tempestivamente i focolai di incendio sembrano destinate a cadere nel vuoto. Per il momento altre proposte in merito non ne sono ad eccezione di quella, piuttosto singolare, del veterinario di Capri ed Anacapri, dr. Carmine Perrone, secondo il quale bisogna «portare sui monti isolani greggi di pecore che con il loro pascolo potrebbero tenere pulito il sottobosco impedendo così il diffondersi delle fiamme in caso di incendi casuali».

Ogni singolo problema è dunque legato a un altro e tutti quanti fanno capo a quello originario della impossibilità di fronteggiare il nuovo fenomeno turistico di Capri senza danneggiare l'immagine. Agli operatori economici non resta che adattarsi. Già da due anni per esempio, è in funzione la « cooperativa turistica », la Cotur, associata alla lega nazionale delle cooperative ed operante in stretto rapporto con l'assessorato regionale e con l'azienda del turismo. E' il prototipo del turismo di domani a Capri. Alla cooperativa sono associati dodici alberghi di diverse categorie e quindici fra i migliori ristoranti dell'isola. Il «cliente Cotur» può scegliere in quale albergo pernottare pagando naturalmente prezzi diversi, ma ha il diritto di accedere nei migliori ristoranti con il prezzo unico di 4 mila lire, pagabile con un buono rilasciato dall'albergo. In questo modo il turista ha il vantaggio del «tutto compreso» senza essere obbligato a frequentare lo stesso posto. Ma i programmi di questa cooperativa, ideata da Costanzo Vuotto, figlio del proprietario dei due più cari e frequentati bar della piazzetta e di molti alberghi e proprietario lui stesstesso dell'hotel «La pineta», non si fermano qui. Per il futuro si progetta una intesa con l'Alitalia per un programma destinato a riempire Capri nei periodi «morti» della stagione turistica. Nulla di più probabile che entro pochi anni anche a Capodanno l'isola sarà affollatissima.

Gli amanti e i conoscitori di Capri, coloro che vi hanno costruito le loro case, abitate per pochi mesi l'anno, gli aristocratici, il cosiddetto turismo di lusso sembrano comunque aver trovato il rimedio alla difficile convivenza con gli invadenti «pendolari delle vacanze». Al turismo dilagante vengono lasciati i mesi di luglio ed agosto, mentre nei restanti mesi la quiete dell'isola è di nuovo per quelli che la desiderano come una volta. Capri «double face», dunque, e così sembra tutto risolto. Ma l'isola, di questo suo sdoppiamento, cosa ne pensa?

Giancarlo Leone



Telefoto Ap

Offenbach — La moda tedesca d'autunno prevede un accordo di linee e colori anche tra impermeabile e parapioggia

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

Kappler, ovvero due modi di essere stupidi

Abbiamo molta considerazione di Frau Anneliese. Una donna che cura felicemente il cancro del marito con pillole emeopatiche, poi piega in quattro il marito e lo fa entrare in una valigia di 75 cm, e quindi invia missive a ministri e a ecclesiastici, non ci stupirebbe vederla domani navigare il Reno acclamata dalle folle rivierasche come una moderna Hildegard von Bingen. Nessuna meraviglia che abbia potuto con suggestione materna addormentare il cervello di due carabinieri italiani e di più numerosi politici tedeschi.

Ci sono due modi di essere stupidi: non usare l'intelligenza, o usarla male. Due modi opposti, ma — vedremo — non molto diversi; il recente affare Kappler conserva un notevole valore illustrativo in proposito. Non intendiamo occuparcene qui da un punto di vista politico o giuridico, e nemmeno pittoresco, ma, come dire?, considerarlo un po' pedantemente in sede di processi cognitivi.

Cominciamo dal primo caso. L'italiano è stupido e non lo sa. Se egli attribuisce a se stesso una dote, è la vivacità di intelligenza, la prontezza mentale: gli altri popoli sono tardi, magari metodici, applicati, ma fessi. Quanto egli sia stupido invece è cosa nota in tutto il pianeta, e ignota solo a lui.

Naturalmente bisogna mettersi d'accordo sul termine «intelligenza», un termine un po' generico, che ha accezioni diverse. Quando dice klug una persona di lingua tedesca intende soprattutto verstaendig, capace di apprendere nozioni e di ritenerle: non molto lontano da colto, gebildet, e da ragionevole, vernuenftig. Quando un italiano usa il termine «intelligente», specie applicato a se stesso, intende, sveglio, pronto capace di afferrare al volo; non lontano da scaltro, dritto. Evitiamo riferimenti troppo dotti e impegnativi come «riflessivo» e «intuitivo», o simili. Il nostro «intelligente» ritiene che si possa pensare senza regole. o meglio che le regole stiano dentro le cose, e che si applichino se e dove e quando conviene, senza pensare alla regola: trova goffo e ridicolo chi pensi riflettendo alle norme del proprio pensare, tenendo presente principi, criteri, regole, e applicandole.

In realtà tutti applichiamo regole, e l'intelligenza consiste esclusivamente nel loro uso. Anche il «Gravoche» francese o lo sciuscià napoletano, furbi e semianalfabeti, applicano regole — proprio regole di ragionamento, oltre che di comportamento e di linguaggio — quelle che ha insegnato loro l'ambiente, la strada; proprio come uno studente di fisica applica le leggi imparate alle lezioni di fisica. In entrambi i casi quelle regole diventano familiari, ovvie e spontanee: una gran fortuna. Il guaio è che in tal modo possono venire anche dimenticate e trascurate. Lo sciuscià trasgredirà inavvertitamente una legge della strada, e sarà picchiato da un camorrista; l'ingegnere trascurerà di tener conto a sufficienza della seconda legge di termodinamica e sbaglierà la progettazione di un motore, o inventerà il moto perpetuo: e sarà licenziato. Anche qui, diciamo, per fortuna (in entrambi i casi la sanzione impedirà a loro e ad altri di ripetere l'errore).

Esiste una sanzione dove c'è un obbligo, e nei gruppi dove c'è più senso dell'obbligo, c'è più sanzione. Non già che dove vi è più sanzione si crei, per un riflesso, il senso dell'obbligo (se no, come si giustificherebbe, come nascerebbe la sanzione?); è il senso dell'obbligo che impone (nelle sue forme di impegno, di scrupolo) di non trasgredire la regola, e escogita la sanzione. Così il maestro, un tempo, picchiava con la bacchetta sulle dita dello scolaro che aveva trasgredito una regola aritmetica, non già perché con questo egli facesse un gran male, ma come un modo simbolico di ricordargli l'obbligo di quella regola.

Spesso la sanzione è nelle cose stesse, e questa «Natur der Sache», come dicono i giuristi, è intrinseca alla vita sociale. La nostra intelligenza ordinaria, — anche solo il saper parlare e intendere, afferrare le intenzioni e le allusioni, decidersi e non imbambolarsi, etc. — sono tutte operazioni elementari e usuali, che abbiamo imparato a compiere e che compiamo per lo più per imitazione e abitudine, in base sempre a qualche criterio (sì-no, giusto-sbagliato, riuscito-fallito, permesso-vietato...), il quale a sua volta non si spiega se non in base a un principio, talora subconscio ma talora consapevole; un principio di obbedienza, un obbligo, un «si ha da fare»: cioè una iniziativa, un impegno, quale che sia. Appena si ha incostanza, svogliatezza, torpore in questa obbedienza, si ha la catena degli sbagli, la incoerenza, la stupidità. Pulcinella, in un coretto nel II «Faust», cantava appunto di ridersene di ogni impegno; e infatti era la maschera dello stupido. Lo stesso capire è sforzarsi di capire, e richiede un impegno (altrimenti le parole sono un rumore di fondo). A prescinderne, si ha l'inerzia, l'abbandono a semplici inclinazioni momentanee e contraddittorie, e un'evitabile seguito di guai.

Siamo al nostro caso. L'impegno a osservare una consegna (di guardia, di vigilanza, di controllo), per i militari di servizio al Celio, rientrava appunto nel principio dell'osservanza a una regola; e tutte le regole in quanto tali si presentano spesso come rituali abitudinari, noiosi e superflui (anche quella di far concordare il soggetto col predicato). Che cosa pensa allora l'uomo dall'intelligenza pronta? Furbo e pigro, pensa che attenersi alle regole per le regole è fastidioso e inutile; a rigore non vi sono regole, ma casi, non specie ma solo fattispecie; con un sofisma pensa che non egli è pigro, ma che è pigro invece colui che si attiene alla regola, alla specie, per lui sempre pedestre. Al fondo, come si vede, sta un vero e proprio atteggiamento cognitivo; qualcuno lo potrebbe persino giustificare con qualche testo di Benedetto Croce (che era d'elezione napoletano).

Il punto è proprio qui; tanto che esso non riguarda il solo comportamento dei militari di guardia, ma già a monte lo stesso comportamento del governo e della magistratura: con quel solenne pateracchio per cui Kappler era insieme detenuto e semplice prigioniero, carcerato ma con sospensione di pena, recluso e non recluso, etc. Cioè le norme, in realtà, non contavano, si telescopavano l'una nell'altra o si elidevano. Rimaneva solo la fattispecie senza più specie: il fatto - Kappler, criminale di guerra ma oggetto di premure diplomatiche, malato grave, oggetto simbolico di esecrazione ma anche di indulgenza, etc., etc., un intelligentismo compromesso, appunto, da persona «sveglia». Di qui lo stato confusionario in cui dovevano trovarsi i militari; da una parte erano inseriti in un sistema di indulgenza, di tolleranza, di permessività eccezionale, dall'altra parte ricevevano in quegli stessi giorni l'ordine di non venir meno al loro compito di controllo. Ovviamente tra il fatto singolo e la regola, tra la fattisecie e la specie, la loro intelligenza «sveglia» sceglieva quella e non questa.

Così, convinti che l'uomo intelligente non tiene conto di inutili astratte norme, non ci bada, ma si adegua al caso per caso, hanno fatto ridere di sè tutto il mondo, e infine sono incorsi negli arresti e in un processo. La risata colpisce non tanto il risultato umoristico del loro comportamento, ma la sua ragione: la convinzione abituale del furbo che gli altri siano tardi e tonti, che le regole non valgono se non per cervelli poco fini.

E' chiaro che se nella loro mente avesse funzionato il complesso della regola, della consegna, del compito e dell'impegno, anche appena un ricordo di questo, esso avrebbe fatto scattare un seguito di inferenze elementari: — Ma come? Frau Anneliese è appena arrivata con una grossa valigia, e subito riparte, sempre con quella valigia, che ora pesa mezzo quintale? E alla una di notte! E dove dice di andare? A Napoli, a comprare pillole emeopatiche. Un negozio aperto alle una o due di notte! E per comperare pillole e ritornare, si porta dietro una valigia-baule di mezzo quintale da metterci le pillole? E' chiaro che i due militari non adoperavano il cervello. Questo era come un motore spento; mancava l'accensione dell'avviamento: il senso di un compito da svolgere, l'impegno a una consegna, una obbligazione normativa. In tal modo, per non avere l'intelligenza tarda dell'applicatore delle regole, non avevano nemmeno l'intelligenza sveglia di chi ha prontezza, acutezza, senso comune, e non si fa tirar su le calze.

Il più bello è che questa stolidità era notissima agli esecutori dell'evasione, e scontata. Il colpo, congegnato in modo così complesso, costoso e temerario, si basava tutto sull'assoluta sicurezza che i due militari italiani, non avendo il senso della consegna, non potevano avere neanche il buon senso dell'evidenza. La loro stupidità era calcolata come un dato matematico. Era scontato con certezza che neanche in seguito essi avrebbero avuto alcun dubbio (altrimenti i fuggitivi sarebbero stati arrestati al primo casello dell'autostrada); al più avrebbero dato un'occhiata frettolosa senza accorgersi di un manichino. Così i militari coloniali sti. una volta, manovravano a colpo sicuro contro i negri, tenendo conto, senza dubitare, della loro pigra stolidità.

Questo conferma che non c'è intelligenza, nemmeno furberia, nemmeno la prontezza del «dritto, al quale non la si fa», che possa prescindere da quel principio d'obbligo alle norme. che è insieme il principio dell'intelligenza e della morale.

Rimane l'altra questione.

Tanto i nostri sono stati stupidi, tanto gli altri intelligenti. Bravissimi Frau Anneliese e i suoi collaboratori! Un'operazione difficile, ben riuscita. Bene eseguita perché tutti gli ingranaggi dell'intelligenza erano mossi da un principio, da un impegno: l'impegno a liberare il detenuto. Se da una parte la mancanza di impegno addormentava l'intelligenza, dall'altra l'impegno la teneva desta.

Ma era veramente desta? Se quelle ragioni fossero poco buone, quell'intelligenza non equivarrebbe a una mancanza di intelligenza? Anche l'opposta intelligenza dei militari aveva qualche ragione: indulgenza, tolleranza, rispetto della fattispecie. Ragioni sbagliate. Ma qui c'erano ragioni giuste?

Non parliamo di Anneliese e degli altri esecutori: le loro ragioni bastava che valessero per loro. Ma per il gruppo degli emissari e collaboratori, diretti e indiretti, e sostenitori, e solidali, dalle cellule neo-naziste, alla Croce Rossa Germanica, al partito di Strauss e di Kohe al governo stesso di Schmidt (il solo Brandt ha avuto l'ardimento di dissociarsi), che dire? Quel successo ottenuto sorprendendo beffardamente l'altrui buona fede, non è equivalso a una rivelazione incauta e controproducente? Non ha sollevato il coperchio su qualche cosa di finora ben celato, che risveglierà passioni, diffidenze e rancori finora sopiti, e che il popolo tedesco è l'ultimo ad avere interesse a suscitare? Un successo tattico fa bella vista sui bollettini, ma può risultare un disastro strategico. Possibile che chi ha inventato la parola weltanschauung abbia dimenticato la parola kurzsichtig? (Una dimenticanza che si è già ripetuta due volte in mezzo secolo: non sono bastate Berlino, Dresda, Ulm, etc.?). I giornali tedeschi tendono a miniaturizzare la faccenda. Un episodio: cosa fatta capo ha. Un colpo di tosse!! E' così che nasce qualche volta una slavina.

Un impegno sbagliato non è altro che l'oblio di un impegno giusto. In tal modo le sue stupidità coincidono. In un caso e nell'altro, in modi opposti (disimpegno e impegno) erano il non tener conto che della fattispecie. Il cattivo uso dell'intelligenza equivale a una mancanza di intelligenza. Con la differenza che in un caso era in atto una stupidità di marmittoni subalterni, nell'altra di dirigenti. Questi hanno tenuto magistralmente conto della nostra stupidità; noi non della loro; ma ora ce l'hanno fatta ricordare. E' stata un'operazione intelligente?

Guido Morpurgo-Tagliabue



Parigi — Il flautista inglese Edward Howitt ha trascorso parte delle sue ferie d'agosto offrendo concerti gratuiti nelle stazioni delle subway Telefoto Ansa

Libri ricevuti

Peter Tanous & Paul Rubinstein: «Petrodollari all'arrembaggio» (Rizzoli; 256 pagine; 4500 lire).

Un nuovo romanzo di fantaeconomia, concepito e scritto — evidentemente — sulla scia di quelli che hanno fatto la fortuna di Paul E. Erdman (La lunga notte del dollaro, Possibile che la Bibbia avesse torto?, Il crack del '79). Il filone rende, orchestrato com'è sull'estrapolazione nell'immediato futuro delle attuali tensioni politico-finanziarie mondiali. Vale comunque la regola che romanzi del genere devono essere opera di gente abituata a trattare quotidianamente con gli argomenti di cui scrive. Quanto a questo, Tanous e Rubinstein hanno tutte le carte in regola: il primo è direttore del dipartimento vendite internazionali di una grossa compagnia, di cui è anche vicepresidente e membro del consiglio di amministrazione; il secondo (oltre che figlio del celebre pianista) si occupa di investimenti privati e istituzionali presso una società di cui è vicepresidente aggiunto.

Insomma, due veri esperti del settore che in questo libro danno libero sfogo alla fantasia partendo da un'ipotesi di lavoro meno assurda di quanto possa sembrare di primo acchito. Se lo Scià ha già acquistato una fetta di partecipazione nella Krupp e Gheddafi è entrato nella Fiat, perché escludere che gli arabi possano decidere un giorno di acquistare per intero la General Motors, il massimo colosso finanziario del mondo? In fondo, come vien detto, il suo valore corrisponde a sole diciotto settimane di rendita petrolifera dell'Arabia Saudita.

Lo scopo è essenzialmente militare: raggiunto il compromesso tra arabi e israeliani, i sauditi sono ora in lotta aperta con l'Iran: per questo hanno bisogno delle armi e soprattutto dei carri armati della GM. Come stratega e agente del loro progetto, essi scelgono un giovane funzionario di un'agenzia di borsa di New York, ricco di capacità e di ambizioni. Da qui in poi l'azione scivola via veloce tra agenti segreti e belle ragazze, rimbalzando tra le capitali finanziarie del mondo, da Beirut a Londra, da Ginevra a Parigi, da New York a Washington.

○

Tom Chetwynd: «L'interpretazione dei sogni secondo la psicanalisi» (Longanesi; 240 pagine, 2200 lire).

James Muirden: «L'astronomia col binocolo» (Longanesi; 240 pagine; 2200 lire).

Si tratta dei primi due volumi apparsi nella nuova collana «Guide pratiche» di Longanesi. Il libro che inaugura la serie, «L'interpretazione dei sogni secondo la psicanalisi», raccoglie e sintetizza in forma di dizionario enciclopedico le principali scoperte della psicanalisi relative alla natura e al significato latente dei sogni. Seicento immagini, scelte tra quelle più facilmente ricorrenti nel sogno, vengono studiate sulla base delle ricerche di Freud, Adler, Jung e altri famosi psicanalisti, vengono analizzate ai vari gradi possibili di interpretazione e vengono sottoposte al lettore perché — una volta impossessatosi egli pure del meccanismo di «decifrazione» — possa applicarle ai propri sogni. Un modo per pervenire ad una conoscenza più profonda del proprio «io», anche se talvolta si corre il rischio di sfiorare un po' troppo il gioco da salotto.

Il secondo volume è dedicato a «L'astronomia col binocolo», un'astronomia «in casa» che ha avuto una clamorosa conferma di validità dieci anni fa, quando un noto astronomo inglese scoprì una «nova» (cioè una stella in fase esplosiva) mediante appunto un semplice binocolo, prima che venisse studiata coi più potenti telescopi e radiotelescopi. Ci si rese così conto che, «novae» a parte, molte stelle a luminosità variabile vengono spesso trascurate in quanto troppo deboli per l'osservazione a occhio nudo e troppo brillanti per i telescopi. Da allora gli appassionati che in tutto il mondo si dedicano alla ricerca astronomica muniti di un binocolo sono sempre più numerosi, talvolta con risultati sorprendenti. Questo libro rappresenta per loro il manuale ideale, ricco di esempi e suggerimenti, di proposte e informazioni, di disegni e mappe stellari.

Fa. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DUE MOTIVI DI CRISI NEL SERVIZIO PUBBLICO DEI TRASPORTI

Con un quarto dei bus fermi scarseggiano anche gli autisti

In media restano nelle rimesse una sessantina di vetture guaste e mancano i ricambi
Si prepara un nuovo concorso per sanare l'emorragia dei conducenti: ne servono altri 40

Alla neocostituita ACT, che ha ereditato dalla vecchia Acegat il servizio del trasporto pubblico, difettano autobus, pezzi di ricambio, autisti, operai per le officine. Il servizio, bene o male, funziona comunque. C'è chi dice che esso funziona meglio rispetto ad altre città, pur tra difficoltà maggiori connesse con la particolare struttura urbanistica di Trieste e con le esigenze di un'utenza un po' particolare; altri controbattono che non ci si può accontentare e che bisogna fare di più. Proprio la scorsa settimana la federazione sindacale e le organizzazioni di categoria, con un'inattesa sortita, hanno chiesto un urgente incontro con i competenti organi dell'ACT, rilanciando la proposta di un piano di emergenza che consenta di superare la contingente carenza del parco rotabile e i problemi del personale.

In realtà, non di contingente ma piuttosto di cronica carenza si tratta, per quanto riguarda gli autobus a disposizione. Per quanto riguarda poi i problemi del personale, essi pure sono di vecchia data e di non facile soluzione. Di fronte alle dimensioni del disavanzo aziendale, che ha raggiunto la considerevole cifra di 14 miliardi, è probabile che l'offensiva lanciata in sede locale dai sindacati altro non sia che la proiezione di una più ampia azione programmata a livello nazionale per sollecitare il Governo a varare quel piano dei trasporti che da tempo si chiede. Non è pensabile, infatti, al di là delle soluzioni che potranno essere trovate a livello regionale (per esempio con nuove dotazioni di autobus attraverso la formula del «leasing»), che l'ACT risolva con le proprie forze i grossi problemi che le si pongono.

La situazione del parco rotabile, come si è detto, è piuttosto precaria. Su un totale di circa 250 automezzi, i più giovani dei quali sono una ventina di «Fiat 418» acquistati dall'Acegat nel 1974, circa una sessantina sono in media, ogni giorno, quelli fermi nelle officine per riparazioni, pari a un 25 per cento del totale, mentre la percentuale delle soste non dovrebbe superare normalmente il 10 per cento. Il nubifragio di una settimana fa ha poi messo fuori combattimento altri cinque automezzi, per i quali ancora non sono arrivate le guarnizioni di ricambio.

Quello dei ricambi è in effetti uno dei problemi più grossi: da una parte è molto difficile reperire quelli necessari per gli autobus più vecchi, perché poche sono ormai le ditte che ne possiedono; dall'altra mancano invece i quattrini per acquistarne di nuovi, che i fornitori cedono soltanto a pronta cassa. Con tante soste obbligate nelle officine, agli autobus funzionanti viene tirato il collo, con conseguenti nuovi guasti. E' un circolo vizioso. La carenza di vetture viaggianti si fa sentire soprattutto dalle 7 alle 8.30 del mattino, mentre nell'altra ora di punta, quella del pranzo, mancano piuttosto gli autisti. Il problema è destinato ad assumere proporzioni più preoccupanti in vista della prossima riapertura delle scuole, quando sarà necessario poter disporre di un numero maggiore di vetture e di autisti.

Qualche provvedimento, destinato ad alleggerire la situazione, è già stato preso. Innanzitutto l'azienda ha concentrato le ferie in un arco più ristretto, anche a scapito del servizio in questa seconda metà di agosto ma nella prospettiva di una più ampia disponibilità di uomini nei mesi successivi. Con la ristrutturazione del servizio serale, che ha raggruppato in quattro linee diversi percorsi, sono stati poi recuperati per le ore diurne molti autisti (30-35) che prima svolgevano il turno serale. Con l'annunciato ritorno, verso la fine di settembre, del tram di Opicina, si renderanno inoltre disponibili per altre linee almeno tre vetture ora impiegate su quel percorso. Con l'arrivo dei pezzi di ricambio già acquistati, si calcola infine che, al più tardi agli inizi di ottobre, un'altra ventina di vetture ora ferme nelle officine potranno ritornare in circolazione.

Come si vede, però, si opera in una situazione di grande disagio e di estrema precarietà costretti a fare affidamento su una serie di incognite e di variabili che rischiano di far saltare qualsiasi piano da un momento all'altro. Si calcola che per far fronte in modo più soddisfacente alle esigenze del servizio sarebbero necessari almeno trenta nuovi autubus; cinquanta per guardare con ragionevole fiducia al futuro. Una vettura costa oggi dai 50 ai 60 milioni, il che significa che per acquistarne una trentina occorrerebbe almeno un miliardo e mezzo di lire. E' d'altra parte impensabile che con i pur maggiori proventi che entreranno nelle casse dell'ACT dall'aumento delle tariffe, l'azienda possa affrontare da sola il problema dei nuovi bus. Una soluzione sulla quale si fa affidamento è quella, come si diceva, di un intervento regionale attraverso la formula del «leasing».

L'altro grosso problema sollevato dai sindacati è quello riguardante il personale e in particolare gli autisti. Al 31 luglio scorso, su un totale di 1103 dipendenti dall'ACT (compresi i 29 ex Acna di Muggia) gli autisti di linea assommavano a 587 unità, ma di questi soltanto 475 erano in servizio, gli altri non essendo più idonei e quindi impiegati in altri settori connessi con il trasporto. Bisogna poi considerare che, oltre alle ferie, c'è una media di assenze per malattia che si aggira sul 10/11 per cento, il che significa che un'altra cinquantina di autisti non sono mediamente disponibili. Di conseguenza gli altri, perché il servizio possa funzionare in maniera decente, sono costretti a fare gli straordinari dopo le 6 ore e 20 minuti di lavoro contrattuale. Il monte di ore straordinarie in un mese si aggira sulle 650-700, con una media dunque per autista di un'ora e mezzo al giorno. In realtà non tutti vanno al di là dell'orario contrattuale, con conseguente carico di straordinari maggiore per altri.

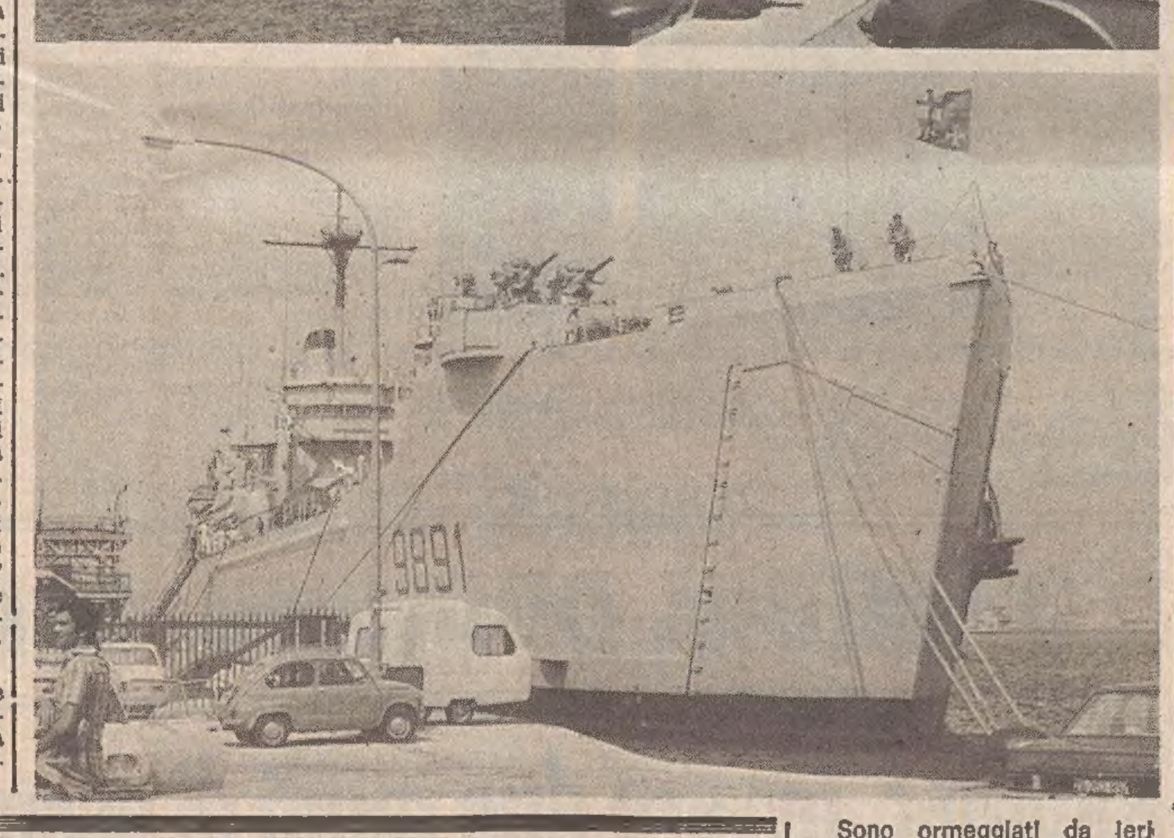
I sindacati parlano di «personale sottoposto a ritmi di lavoro insostenibili». In effetti, anche se un'indagine promossa dal pretore Bidoli sull'argomento è stata archiviata in quanto il lavoro straordinario effettuato dagli autisti non sarebbe risultato superiore al lecito, lo stare al volante di un mezzo pubblico è fonte di notevole stress soprattutto in una città dal traffico piuttosto caotico come Trieste. Varie indagini di carattere medico hanno permesso di collegare varie affezioni proprie degli autisti con il particolare lavoro che essi svolgono.

L'azione avrebbe dunque bisogno di incrementare l'organico del personale di linea e si calcola che sarebbero necessari almeno 40 nuovi autisti. Purtroppo il reclutamento attraverso i concorsi, soprattutto negli ultimi anni, non ha permesso di far fronte soddisfacentemente alle esigenze del servizio. Pochi sono sempre stati i concorrenti e di essi alcuni venivano scartati per inidoneità fisica e altri rinunciavano prima ancora di un'eventuale assunzione. Di recente si è poi verificato che un contingente di autisti abbia abbandonato l'azienda per passare all'Ente porto, allettati da un lavoro meno pesante e da una retribuzione forse migliore.

Tra breve dovrebbe essere pubblicato il bando per un nuovo concorso, che l'ACT ha già deliberato. Esso prevede l'assunzione di 20 persone.

Riceveranno la bandiera





Sono ormeggiati da ieri mattina al molo Audace il «Grado» e il «Caorle», le due unità da trasporto del battaglione «San Marco» della Marina Militare che domenica mattina riceveranno a Grado le rispettive bandiere di combattimento. Alla solenne cerimonia che si svolgerà nell'Isola d'Oro, promossa dall'Associazione marinai in congedo di Grado e Caorle, interverrà anche il ministro della difesa on. Lattanzio. Per l'occasione è pure annunciata la presenza dell'incrociatore lanciamissili «Caio Duilio».

MOLTO FUMO E DANNI LIMITATI

Un altro incendio allo Psichiatrico

Questa volta qualcuno ha dato fuoco a un piccolo deposito di materassi

Altro incendio, stavolta si presume doloso, al padiglione «C» dell'Ospedale psichiatrico, la palazzina posta a monte della ex direzione dove sabato sera si era sprigionato un incendio che ha distrutto un grande armadio a muro attiguo al quadro elettrico colmo di riviste e giornali d'archivio. L'altra sera il fumo colse nel sonno gli ospiti alloggiati al primo piano della palazzina, diciassette dei quali dovettero essere soccorsi e portati all'aperto dai vigili del fuoco.

L'incendio di sabato poteva essere provocato da un corto circuito, ma quello scoppiato poco dopo le 13 di ieri non può essere che doloso. Qualche persona rimasta sconosciuta deve aver infilato un fiammifero acceso o gettato un mozzicone di sigaretta attraverso un buco praticato nella parete divisoria tra un'intercapedine e il magazzino dove erano stati accatastati una ventina o più di materassi a molle. Il foro comunque non è opera dell'incendiario: si tratta di un buco quadrato di circa centimetri 20 per 20 praticato nel corso di recenti lavori, frattanto sospesi.

L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco accorsi in forze sul posto, dopo oltre mezz'ora di duro lavoro. I materassi in lana e crine, producevano un fumo densissimo che impediva di vedere a pochi centimetri di distanza. L'allarme è stato dato da due operai che eseguivano alcuni lavori nelle vicinanze. Hanno visto il fumo ed hanno subito informato del fatto il magazziniere Sergio Petronio, il quale ha telefonato ai vigili del fuoco. Sono intervenute due autopompe con il capo reparto Sella e l'ufficiale di turno Lofano.

Il direttore dell'Ospedale psichiatrico, prof. Basaglia, informato dell'accaduto si è recato personalmente sul posto per rendersi conto di ciò che era successo e per seguire le operazioni di spegnimento.

Ancora incidenti fra estremisti

Anche ieri vi è stata un po' di tensione in piazza Goldoni e in viale XX Settembre, con «presìdi» di giovani di opposte colorazioni politiche.

L'aggressione è avvenuta pochi minuti prima delle 20, in via San Lazzaro, all'altezza dell'autoscuola Lorenzi, dove i fratelli, Giorgio e Claudio Tanco, rispettivamente di 20 e 17 anni, abitanti in via Leoncavallo 11, hanno riferito alla polizia di essere stati avvicinati da quattro giovani a loro sconosciuti i quali, dopo aver chiesto loro se lavorassero per «Radio 89» (un'emittente della sinistra politica), li hanno colpiti con pugni e calci senza attendere alcuna risposta.

FORMATE LE GRADUATORIE PER IL COLLOCAMENTO

POCHE OCCASIONI OFFERTE AI GIOVANI IN CERCA DI LAVORO

Oggi il Comune varerà il suo piano per un centinaio di posti
Su 1611 iscritti ben la metà sono i diplomati e 114 i laureati

Alla pubblicazione da parte dell'Ufficio del lavoro delle liste di collocamento istituite specificatamente per i giovani in attesa di primo impiego, risultano iscritti — per la nostra provincia — 1611 richiedenti; nel solo comune di Trieste: 1448 (le domande in realtà, erano 1465 ma nel frattempo alcuni hanno maturato, dal momento della presentazione della richiesta, il 29.o anno d'età). Tra i 1465 giovani che hanno presentato domanda nel nostro comune, 1447 risultavano residenti a Trieste, 4 in altre regioni italiane e 14 in altri comuni della nostra regione.

Un dato molto significativo: quasi un migliaio risultano in possesso di un titolo di studio superiore (ben 882 i diplomati e 114 i laureati), mentre 395 sono in possesso di licenza di scuola media). Fra i diplomati, questa la graduatoria dei disoccupati: in testa i periti industriali, seguiti da coloro che hanno frequentato le magistrali, dai ragionieri e più distaccati coloro che provengono da un liceo scientifico e da un liceo classico. I maschi e le femmine praticamente si equivalgono, con lieve prevalenza dei primi (54,4 per cento).

Da rilevare che dei 1611 giovani che si sono iscritti in queste speciali liste di collocamento, sono 764 coloro che per la prima volta sono stati iscritti fra i disoccupati, che a Trieste erano fin qui 4.800. In tutta la regione risultano iscritti nelle liste di collocamento giovanili 5209 unità: i giovani disoccupati triestini ne rappresentano pertanto, da soli, oltre il 25 per cento.

Conclusa la compilazione delle graduatorie dei disoccupati tra i 15 e i 29 anni iscritti nelle liste di collocamento istituite dalla legge 10 maggio che ha introdotto appunto una serie di misure per incrementare l'occupazione giovanile, gli interessati avranno ora un mese di tempo per la presentazione di eventuali ricorsi. Le graduatorie, in base alle quali verranno progressivamente soddisfatte le richieste di lavoratori avanzate dagli enti pubblici e dalle aziende private, sono state redatte infatti sulla base di precisi punteggi (che tengono conto delle situazioni familiari ed economiche dei singoli iscritti): ciascuno ha quindi la possibilità, ora, di verificare se il punteggio assegnatogli dalla commissione corrisponde esattamente alla propria condizione: un controllo estremamente importante, in quanto trovarsi in una certa posizione della graduatoria, anziché in un'altra, può significare la possibilità o meno di ottenere un lavoro.

Dal canto suo la Giunta comunale varerà oggi stesso il programma per l'impiego di giovani disoccupati di cui il nostro Comune ritiene di potersi servire. Secondo la proposta dell'assessore al personale dott. Vascotto — le cui conclusioni verranno sottoposte all'esame della Giunta — il nostro Comune annette particolare importanza all'offerta di una cinquantina di posti di lavoro nel settore della conservazione del patrimonio forestale e in particolare in quello del giardinaggio e della manutenzione di parchi, settore in cui viene lamentata scarsità di personale e per il quale si prospettano possibilità di assunzioni definitive al termine dei relativi corsi annuali di addestramento (i contratti possono essere rinnovati al massimo per tre anni consecutivi).

Ma vi sono dubbi sulla corrispondenza pratica di tale offerta, essendo noto che circa l'85 per cento dei giovani in attesa di primo impiego sono diplomati di scuola media superiore, mentre vi è scarsa disponibilità di forze operaie. Un esempio: al concorso indetto dal Comune — il secondo in questo dopoguerra — per undici posti di applicati vi è stata la presentazione di ben 700 domande, con la partecipazione alle prove scritte — i cui scrutini sono tuttora in corso — di 560 candidati (e 150 sono state le concorrenti a tre posti di stenodattilografe). Perciò il Comune si accinge a varare anche un programma di sviluppo dell'attività e del funzionamento della Biblioteca civica e dei Musei, offrendo a una quarantina di giovani diplomati e laureati la possibilità di seguire corsi d'istruzione per catalogazione bibliografica e di sorveglianza; un'altra trentina di posti potrebbero venir messi a disposizione nell'ambito di corsi speciali per l'assistenza di bambini handicappati, per favorire l'inserimento scolastico di questi ultimi, e per l'assistenza domiciliare agli anziani (assistenti sociali e infermiere).

Sono altrettante iniziative che il nostro Comune si accinge ad adottare per venire incontro alle esigenze dei giovani alla ricerca di un primo impiego, iniziative che possono preludere a un'assunzione definitiva oppure a fornire un'istruzione professionale, comunque remunerata, a giovani che nell'attesa possono ricercare un impiego altrove, specie nel settore privato. In quest'ultima funzione rientrano altri due programmi comunali: si tratta di fruire di giovani in attesa d'altri impieghi per lo svolgimento di varie indagini e rilievi, come nel settore dell'edilizia abitativa in genere e del patrimonio mobiliare e immobiliare del Comune in particolare. Sono, in questo caso, delle occasioni — i contratti relativi essendo limitati a un solo anno — per un impiego provvisorio di laureati, diplomati e giovani in possesso di licenza media.

VANE RICERCHE NELLA ZONA DELLE DIGHE

Scomparso in mare un giovane «sub»?

L'allarme dato da un suo compagno di pesca

Un drammatico allarme ha mobilitato ieri sera la Capitaneria di Porto, per la scomparsa in mare di un giovane «sub» di 23 anni, che non sarebbe risalito in superficie. L'allarme è stato dato da un altro giovane che era uscito in mare assieme allo scomparso per una battuta di pesca subacquea nella zona delle dighe. Nell'iniziare la pesca i due giovani si erano divisi, con l'intesa di ritrovarsi dopo un'ora, ma all'appuntamento uno è mancato, mettendo in ansia l'altro che invano ha iniziato le prime ricerche.

A questo punto il ragazzo rimasto sulla diga ha visto passare una canoa e ai vogatori ha fatto trasmettere l'allarme alla motovedetta della Capitaneria di porto che incrociava in quel momento in quello specchio d'acqua. Sono stati fatti intervenire anche i sommozzatori dei carabinieri, i quali fino a tarda ora hanno protratto le ricerche, ma senza esito, ricerche che saranno riprese stamane.

Nella tarda serata si è appreso che lo scomparso sarebbe un giovane di Barcola, Giulio Papucia.

Colpo grosso in un appartamento incustodito

Colpo grosso in un appartamento del centro, momentaneamente incustodito per l'assenza della padrona di casa, ricoverata in una clinica.

Il furto è stato compiuto di pomeriggio nell'appartamento della pensionata Ada Stafuzzi vedova De Luca, di 81 anni, abitante al quarto piano dello stabile di via Filzi 21. I ladri hanno tentato anche di penetrare nell'appartamento di fronte, occupato dalla famiglia dell'ex giudice dott. Rossi, ma non vi sono riusciti. Sui battenti sono rimaste le vistose tracce dello scalpello e del cacciavite. Nell'appartamento della signora De Luca i ladri si sono impossessati di un servizio di posate d'argento per dodici persone, di una zuccheriera e una cafettiera d'argento del '700, di una fruttiera artistica anche dei secoli scorsi e di vari altri pezzi d'argenteria. In più hanno rubato una giacca di visone, una pelliccia di castoro marrone e una di persiano nero nonché due colli di volpe.

STATO CIVILE

MORTI: Gorghi ved. Caris Ida, 88; Majer Giovanni, 89; Cantarin ved. Gai Teresa, 86; Sorini Bruno, 52; Marchi Stelio, 68; Coretti ved. Fragiacomo Vanda, 59; Ellero in Poggiani Anna, 76; Cattaruzza Angelo, 65; Riolo in De Vecchi Caterina, 54; Babich ved. Perich Giuseppina, 75; Babuder Anna, 80; Prodan Vittorio, 69; Abula ved. Postogna Anita, 70; Zimarelli Romano, 70; Sartori Pietro, 59.

Avvicendamento alle «Fiamme Gialle»



(Italfoto)
Atmosfera di commozione, ieri mattina al comando di legione della guardia di Finanza al Passeggio Sant'Andrea, per l'avvicendamento al comando tra il generale di brigata Luciano Palandri e il generale di brigata Nicola Accaria. Un po' di commozione perché in questi cinque mesi di permanenza a Trieste il generale Palandri ha saputo conquistarsi la simpatia e la stima di tutti quanti lo hanno conosciuto ed ha profuso nei suoi collaboratori il proprio slancio, la propria vitalità e dinamicità facendo apprezzare il lavoro e rendendo meno pesanti i sacrifici. Al passaggio delle consegne il generale Palandri ha voluto ringraziare tutti dagli ufficiali ai finanzieri per quanto hanno saputo dare al Corpo.

Il nuovo comandante, generale di brigata Accaria (che fu già a Trieste dal 1958 al 1960 al comando del Nucleo di polizia tributaria) e che proviene dal centro alti studi militari di Roma, ha ringraziato per le belle parole di augurio ed ha rivolto agli ufficiali, ai sottufficiali, ai sottufficiali e ai finanzieri un indirizzo di saluto.

Il generale di divisione de Laurentiis, giunto espressamente da Milano per prendere parte a questa cerimonia ha rivolto ai militari schierati una allocuzione esortando tutti a sempre meglio operare a tutela delle leggi dello stato e del prestigio del Corpo. Alla cerimonia era anche presente una folta rappresentanza di finanzieri in congedo.

CENTAURO ALTRUISTA MA SFORTUNATO

Soccorre un automobilista e si procura un incidente

Uno slancio di altruismo è costato caro a uno sfortunato motociclista, intervenuto in soccorso di un automobilista in panne e rimasto poi lui vittima di un incidente causato dalla disattenzione.

E' accaduto nel primo pomeriggio di ieri. La guardia giurata Adriano Licen, di 33 anni, abitante in strada di Guardiella 76, stava percorrendo la strada Costiera proveniente da Sistiana e diretto a Trieste. Ad un tratto ha scorto un'automobile ferma e il conducente in difficoltà. Egli si è pure fermato e, sistemata la propria motocicletta di 500 centimetri cubici (TS 43865) sull'apposito cavalletto, si è prodigato ad aiutare l'automobilista nei guai. Poi è ripartito, però si è scordato di ripiegare il cavalletto e così, alla prima curva la leva di ferro puntata verso l'asfalto ha strisciato sulla carreggiata lasciando una traccia lunga una quarantina di metri ed ha fatto perdere l'equilibrio al guidatore.

Il motociclista si è rovesciato sul suolo ed è stato trascinato dalla moto per un'ottantina di metri (quaranta sulla massicciata, dieci sul marciapiede ed un'altra trentina di nuovo sulla strada, verso il centro). Per fortuna nessuna macchina è transitata in quel momento nè in un senso nè nell'altro, altrimenti le conseguenze dell'incidente sarebbero state molto più gravi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Abbondio - Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 19.46; la luna si leva alle ore 20.55 e cala alle ore 9.11.

Ieri: temperatura massima 28,9, minima 21,2; pressione mb 1014,2 stazionaria; umidità 58 per cento; temperatura del mare 23,4.

Maree - OGGI: alta alle 11.41 con cm 48 e alle 23.42 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 5.19 con cm 49 e alle 17.51 con cm 37 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 12.05 con cm 45 e alle 0.13 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 5.53 con cm 41 e alle 18.22 con cm 34 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

IN TEMA DI COMUNIONE E SEPARAZIONE

I beni dei coniugi e i casi concreti

«Si fa un gran parlare in questi giorni del "regime patrimoniale della famiglia" e, soprattutto, della norma transitoria (art. 228 Legge 19.5.1975 n. 151) riguardante le famiglie già costituite alla data 20.9.1975.

«E' stato scritto da alcuni che i coniugi, che hanno contratto matrimonio prima del 20.9.1975, possono — mediante apposita convenzione da stipulare entro il 20.9.1977 — optare in esenzione da imposte per la comunione dei beni acquistati da ciascuno in costanza di matrimonio.

«Altri hanno scritto, invece, che solo chi vuol mantenere il regime di separazione dei beni deve farne dichiarazione (a notaio od all'ufficiale di stato civile) entro il 20.9.1977 e che, in mancanza della dichiarazione, la comunione dei beni diventa automatica.

«Entrambe le affermazioni sono parzialmente esatte, ma entrambe hanno bisogno di essere meglio chiarite, in quanto occorre distinguere tra beni acquistati *prima del 20.9.1975* e beni acquistati (o che lo saranno) *dopo il 20.9.1975.*

«In relazione alla normativa sopra richiamata si danno i seguenti casi concreti da riferirsi, giova ripeterlo, *soltanto alle famiglie costituite prima del 20.9.1975:*

1) *Beni acquistati prima del 20.9.1975:* rimangono di proprietà esclusiva del coniuge cui appartengono.

«I coniugi, peraltro, possono renderli comuni in esenzione da imposte e tasse, mediante apposita convenzione da stipularsi con atto pubblico entro e non oltre il 20 settembre 1977.

«2) *Beni acquistati (o che lo saranno) dopo il 20.9.1977* di voler mantenere il regime di separazione dei beni.

«La dichiarazione va fatta dinanzi a notaio od all'ufficiale di stato civile del Comune del luogo di celebrazione del matrimonio.

«*Devo aggiungere* che *non tutti i beni concorrono a costituire la comunione legale,* essendone espressamente esclusi i cosiddetti "beni personali", vale a dire:

«a) i beni (o i diritti reali di godimento) acquistati prima del matrimonio, per i quali — peraltro — vale quanto detto ad 1) circa la possibilità di renderli comuni con apposita convenzione da stipulare entro il 20 settembre 1977;

b) i beni che, successivamente al matrimonio, sono pervenuti ad uno dei coniugi per *donazione* o *successione;*

c» i beni di uso strettamente personale di ciascun coniuge;

«d) i beni destinati all'esercizio della professione di ciascun coniuge;

«e) i beni (e le somme) ottenuti da ciascun coniuge a titolo di risarcimento del danno, *nonché* le pensioni di invalidità;

«f) i beni acquistati con il ricavato della vendita dei beni personali sopra elencati, a *condizione* che se ne faccia espressa menzione nell'atto di acquisto.

«Devo aggiungere infine che, *per le famiglie costituite dopo il 20.9.1975* (e, quindi, per tutti i matrimoni contratti o da contrarre dopo tale data), la regola è costituita dal regime di comunione dei beni.

«Gli sposi, peraltro, possono — *prima del matrimonio* — optare per il regime di separazione dei beni mediante apposita convenzione matrimoniale da stipulare per atto pubblico, o mediante dichiarazione da inserire nell'atto di celebrazione del matrimonio. Avv. Gerardo Romano».

SEGNALAZIONI

Anche tanto bene all'Ospedale

«Sento il dovere di rendere pubblica la mia infinita riconoscenza a tutta l'équipe della Clinica universitaria otorinolaringoiatrica dell'Ospedale maggiore. La tempestività e la perizia con la quale sono stata curata dimostrano, da parte dei medici, non soltanto competenza, ma alto senso professionale.

«Un tanto perché si sappia anche ciò che di bene — anzi di ottimo — avviene nel nostro ospedale ad opera di chi ancora conosce il dovere di un vero medico. Con infinite grazie. Anna Maria Ranzato».

«...ma guarda e passa»

«Care "Segnalazioni", questa mattina, lunedì 29 agosto, alle ore 7.35 circa, aspettavo l'autobus della linea 5 davanti alla fermata sita all'altezza di via Conti 14, come faccio ogni giorno per recarmi al lavoro. Con me c'era circa una decina di persone tra cui un anziano signore che si reggeva con il bastone.

«Puntuale come sempre, l'autobus 5 arriva, ma l'autista ci vede bene, ci guarda con uno sguardo che ci è sembrato ironico e senza fermarsi prosegue, lasciandoci in terra sbigottiti.

«Superato il primo momento di smarrimento, qualcuno si accorge che la fermata è stata spostata al n. 24 di via Conti.

«Dunque abbiamo sbagliato. Ma meritavamo una pena così severa da farci arrivare tardi sul posto di lavoro con il rischio di non essere creduti?

«All' Act l'ardua sentenza, sperando in una risposta nelle "Segnalazioni". Bruno Rovatti».

PRIORITÀ DELLA SPESA

«Le "Segnalazioni" ospitano spesso lettere di ammalati o di loro congiunti riguardanti la tristissima situazione in cui versano gli ospedali cittadini.

«Si leggono lamentele e denuncie sulla qualità e quantità del cibo, sulla mancanza di letti, di lenzuola, di camicie da notte, sulla deficienza dei servizi igienici, sulle lunghe file di attesa per essere ricoverati, sui disservizi che prolungano la durata dei ricoveri, sulle intenzioni di trasferire i nostri ammalati in altri ospedali della regione.

«Nelle risposte fornite dai responsabili si parla puntualmente di disagi a breve termine, di disguidi involontari, di carenze note ma alle quali si studia come provvedere, e si nota una tendenza a minimizzare ogni cosa.

«Ma è una situazione indubbiamente di grave disagio e di sofferenza per tutti coloro che purtroppo ne vanno di mezzo. E' una situazione che disonora la nostra città.

«E intanto, sollevando lo sguardo, vediamo il futuro ospedale di Cattinara quasi come una meta irraggiungibile, come un sogno.

«La sua costruzione va avanti a rilento ormai da tanti lunghi anni. Si dice per mancanza di fondi. Ma c'è da dubitarne, quando si sa che non sono mancati alla Regione i miliardi per comperare e allestire, nello spazio di un solo anno, la nuova lussuosa sede dell'Assessorato alla Sanità, a lato del Giardino pubblico. Quanta differenza, inoltre, tra il superfluo e il lusso di questi nuovi uffici regionali e le tristissime condizioni degli ospedali!

«E poiché da anni i nostri politici e amministratori pubblici ci parlano di "priorità della spesa", mi permetto di chiedere a ciascun cittadino di Trieste se sente più la necessità di avere dei lussuosi uffici regionali, pur della Sanità, o degli ospedali che ricordano i lazzaretti di tempi lontani». A. F.

Strette di mano e l'«incompiuta»

«Care "Segnalazioni", abitiamo in una delle palazzine di Vicolo delle Rose 61. L'ultimo tratto di strada che porta a queste case dopo le ultime piogge è diventato impraticabile ed il terreno sta smottando a valle, diminuendo la sezione di passaggio in maniera preoccupante.

«Il sindaco ing. Spaccini circa due anni or sono è venuto sul posto a constatare di persona i motivi delle nostre lamentele e, sul posto, ha stretto la mano di noi poveri comuni mortali assicurandoci che quanto prima avrebbe fatto dare inizio ai lavori necessari, lavori che furono sì iniziati, ma che si sono pure fermati dopo una trentina di metri, lasciando scoperti poco più di un'altra cinquantina (che tra l'altro erano già allora i più dissestati).

«Ora noi chiediamo al signor sindaco o all'assessore preposto quante strette di mano ci vorranno ancora per completare l'„incompiuta". E se non credono a quanto scritto, venga qualcuno con un tassì in vicolo delle Rose (e vediamo se ci riesce).

«In attesa di una risposta da parte del Comune. Grazie per l'ospitalità». Seguono 8 firme.

Incidente del 25 agosto: ricerca di testimone

«Il 25 agosto, verso le 14, all'incrocio tra le vie Polonio e Battisti, incrocio regolato da semafori, è avvenuto un incidente stradale tra un furgoncino ed un motorino guidato da una ragazza di 16 anni, che, nello scontro, ha riportato lesioni personali e danni materiali di una certa entità.

«Si fa vivo appello alla gentile persona, che sicuramente ha assistito allo scontro, di voler telefonare al n. 791762, anche nelle ore serali, in quanto la sua testimonianza sarebbe preziosa per poter ottenere un giusto risarcimento da parte delle assicurazioni. Tante grazie, Claudio Rachelli».

Ragazzini focosi in via Kandler

«Care "Segnalazioni", negli squallidi e umidi cortili degli stabili contrassegnati coi numeri 71 e 73 della via Fabio Severo, con accesso dalla via Kandler, si scatenano da mesi ormai, a tutte le ore del giorno, una decina di ragazzini che corrono fra le macchine colà posteggiate schiamazzando e urlando a perdifiato sotto gli sguardi indifferenti dei genitori.

«A parte il fatto che questi ultimi dimostrano una evidente mancanza di affetto per i loro figli e nessun senso di responsabilità, lasciandoli giocare in un ambiente tutt'altro che igienico in mezzo alle chiazze di carburante e col continuo pericolo che gli stessi vengano urtati dalle macchine in movimento, anziché accompagnarli — come sarebbe loro dovere — nel vicino giardino pubblico, c'è da dire che non ci sono soltanto pensionati e malati a soffrire dell'insopportabile baccano, ma ci sono anche persone giovani che per i più svariati motivi hanno diritto alla quiete: studenti, impiegati e professionisti, che hanno bisogno di vivere in un clima civile. Sarebbe quanto mai auspicabile un tempestivo intervento dei solerti vigili urbani, soprattutto nelle ore pomeridiane.

«Sono state pure osservate delle scorribande di questi focosi ragazzi lungo la scaletta della via Kandler, con conseguenti danneggiamenti agli arbusti delle adiacenti aiuole. Grazie». Lettera firmata.

Leggi e bollettini

«Egregio direttore, leggo nel Bollettino ufficiale della Regione, n. 77, del 3 agosto 1977 il testo della L.R. n. 48 del 3 agosto 1977, che abroga e sostituisce la legge regionale sui controlli degli atti degli enti locali. Dopo tante vicende di questa legge, che è stata rinviata in un primo tempo dal governo per nuovo esame, fa specie che non ci si sia accorti di un errore banale.

«All'art. 40 si stabilisce che il numero dei membri del comitato di controllo verrà portato sia per quelli effettivi che supplenti da 3 a 5 unità. Ma la L.R. n. 3 del 1966 agli artt. 5 e 6 già prevedeva nella composizione la presenza di 5 effettivi e 3 supplenti, e quindi per i primi non vi è stato alcun aumento.

«L'occupazione giovanile è un argomento che interessa tutti. I termini per l'iscrizione alle liste speciali per i giovani interessati si sono chiusi l'11 agosto. Fa meraviglia che il Bolletino ufficiale della Regione, cioè l'organo ufficiale di informazione, dia notizia della legge soltanto nel n. 70 del 20 luglio 1977, e cioè oltre un mese dalla pubblicazione della legge nella Gazzetta ufficiale, mentre nel frattempo sono stati pubblicati 15 numeri del Bollettino della Regione. Poiché si trattava di copiare il testo di legge, non so spiegarmi questo ritardo.

«Segnalo infine l'inutilità della comunicazione del bando di concorso per il tirocinio pratico ospedaliero pubblicato nel Bollettino della Regione n. 75, del 1.o agosto 1977: in esso si avverte gli interessati a presentare la domanda entro le ore 12 del 31 luglio, cioè entro il giorno prima della pubblicazione.

«Come cittadino non mi stancherò mai di segnalare queste disfunzioni e di auspicare un servizio migliore. L. Benedetti».

SOS raccolto: un ringraziamento alla Capitaneria di Porto

«Egregio direttore, vorrei, tramite le "Segnalazioni", ringraziare il personale della Capitaneria di Porto che nella giornata del 27 agosto ha soccorso la mia imbarcazione trovatasi in difficoltà per un'avaria al motore al largo delle coste triestine.

«In breve i fatti: nel primo pomeriggio del 27, dopo aver subito un'avaria al motore, chiedevo soccorso tramite radiotelefono alla Capitaneria di Porto di Trieste da dove, su espresso ordine del comandante Scucato, partiva una motovedetta al comando della quale si trovava il maresciallo Monbello. Dopo non facili ricerche il personale della motovedetta provvedeva a prendere a rimorchio la mia imbarcazione aiutandola così ad arrivare sino al suo abituale ormeggio nel porticciolo di Grignano, alle ore 22 circa.

«La serietà e la tempestività sia del comando che degli equipaggi che sono venuti in soccorso sono stati esemplari e degni di riconoscimento. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata dal proprietario del m/pan. Cormorano.

Primogeniture e l'iniziativa dei dieci

«Egregio direttore, le chiedo ancora cortese ospitalità per consentirmi, attraverso le "Segnalazioni", di rispondere alla gentile signora de Gavardo, la quale, nella lettera "Uomini probi per il Comune", del 18 agosto, mi attribuisce una frase che è esattamente l'opposto di quanto è apparso su "Primogeniture" del 13 agosto e che, senza un doveroso chiarimento, potrebbe ingenerare nei lettori maggior confusione di quanto la stessa signora lamenti.

«Infatti, signor direttore, non ho inteso affatto contestare al comitato dei dieci "l'iniziativa di avere chiamato a raccolta i cittadini di Trieste di qualsiasi provenienza (ed estrazione) ideologica per cercare di contenere, attraverso la raccolta delle 65 mila firme, i danni di Osimo.

«A tale iniziativa ho aderito con entusiasmo apponendo la mia firma dinanzi al notaio, seguito o preceduto da quanti gravitavano attorno alla nascente Democrazia nazionale, adoperandomi anzi con gli amici delle due associazioni cui appartengo (Unione degli istriani e Lega Nazionale) nella ricerca di altre adesioni con l'intima presunzione di ripagare in parte, con questo modesto contributo d'amore, la città che tanto generosamente mi accolse orfano ed esule.

«La contestazione (o, meglio, la precisazione) sulla primogenitura della lista, civica si è resa necessaria in seguito al diffondersi nella pubblica opinione di uno stato di crescente disagio (erano proprio necessarie due liste civiche?), e di ingiustificata diffidenza nei riguardi di una parte politica, l'unica forse a non temere le elezioni, che avrebbe senza indugio accantonato gli interessi di partito se il discriminante atteggiamento dei più qualificati rappresentanti del comitato dei dieci non avesse azionato il detonatore di superati "distinguo", costringendo i dirigenti di Democrazia nazionale a muoversi unilateralmente, confortati in questo dalla solidarietà di tanti cittadini e dalla comprensione e l'appoggio (non solo morale) di esponenti della vita economica e culturale della città. La ringrazio per la pubblicazione. Dario Benito Cotterle».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Rittmeyer: non «distruggere» prima di creare l'alternativa

Si inserisce nell'ampio dibattito anche la Ccdl-Uil

«Inserirsi nell'ampio dibattito che si è sviluppato attorno al problema dell'Istituto per ciechi "Rittmeyer", dopo che su questo argomento hanno avuto modo di dire la propria opinione molte persone, talune anche in rappresentanza di parti sociali più o meno interessate, potrebbe sembrare una ripetizione superflua di temi già dibattuti.

«Così sarebbe se ci si limitasse ad esaminare il problema dell'assistenza ai ciechi nella nostra provincia, senza inserirlo in un contesto di valutazioni più ampie che tengano conto del problema più generale relativo all'intervento che la collettività deve operare per il recupero e per l'inserimento nel tessuto sociale degli handicappati, siano essi fisici che psichici.

«Tutto ciò diviene argomento di pressante attualità, particolarmente nella nostra realtà provinciale, dove ormai da anni è in atto un processo di radicale mutamento in questo campo.

«Basti pensare alla riforma psichiatrica culminata con la chiusura del comprensorio ospedaliero di S. Giovanni, alla chiusura del "Palutan" ed al dibattito che ha coinvolto in questi ultimi tempi, in maniera più o meno ufficiale, alcuni enti assistenziali che operano da decenni nel campo dell'assistenza agli handicappati.

«La Ccdl-Uil valuta positivamente ogni iniziativa tesa al superamento di istituzioni meramente assistenziali che si muovono in una logica di isolamento dell'handicappato dalla società nei vari campi, quali la scuola, il lavoro, l'abitazione, ecc.

«Va in questo senso intesa la critica, che ci sembra condivisa da tutte le componenti sociali progressiste, alle cosiddette istituzioni totalizzanti, alla segregazione, all'assistenza fine a se stessa.

«Ma al di là di questa affermazione di fondo, si tratta di concretare nei fatti una politica socio-sanitaria che veda la concreta predisposizione di strumenti atti alla realizzazione degli obiettivi sopra richiamati.

«Ed è appunto qui, cosa che del resto avviene anche in altri campi, cioè nel passaggio dalla fase programmatica all'attuazione pratica degli interventi, che emergono differenze di opinione, talvolta sostanziali.

«La Ccdl-Uil ritiene a questo proposito che le riforme non si operano distruggendo il preesistente, ma operando progressivi miglioramenti sullo stesso.

«E' dell'avviso che gli interventi riformatori, per quanto illuminati essi siano, possono violentare le convinzioni dei soggetti direttamente interessati (nel caso specifico i ciechi e le loro associazioni) anche se, per pura ipotesi, queste dovessero risultare improntate a spirito conservatore.

«E' indispensabile inoltre, se si vuole operare una corretta deistituzionalizzazione, predisporre all'esterno tutto quanto necessario ad un corretto accoglimento dell'handicappato nella società, affinché non avvenga, cosa che purtroppo si è spesso verificata, che il superamento della emarginazione esistente nelle istituzioni precedenti si ritrovi nell'incapacità o ancor peggio nel rifiuto di accogliere nelle istituzioni per persone così dette normo-dotate gli handicappati.

«Le riforme non si fanno quindi nemmeno usando violenza ad un tipo di collettività che non è preparata culturalmente ad accettarle, ma facendo crescere la sensibilità della società su questi problemi.

«Chi paga, in questi casi, sono purtroppo proprio coloro per il bene dei quali si pensa di agire.

«Ancora una considerazione che riguarda più particolarmente l'Istituto "Rittmeyer".

«Se la socializzazione rappresenta il momento fondamentale per alcune categorie di handicappati, per i ciechi questa non può essere che una conseguenza dell'acquisizione di tutta una serie di nozioni che li mettano in grado di poter muoversi ed operare in carenza della facoltà visiva: un tanto può essere acquisito non certamente nelle scuole per vedenti, prive persino dei più elementari strumenti didattici.

«Per concludere si ritiene che non attraverso la chiusura delle istituzioni speciali esistenti, ma attraverso una loro graduale riforma che ne elimini i difetti e che le collochi in stretto collegamento con la realtà sociale, si eviterà quel salto nel buio che tutti dicono di non volere, ma che nei fatti viene perseguito da chi opera più per distruggere quanto c'è che per costruire quanto ancora manca. Dott. Gianfranco Trebbi, segretario Ccdl-Uil».

Titoli e patenti per motoscafo e vela

«Siamo tre capitani di lungo corso di società PIN e ci rivolgiamo alle "Segnalazioni", che sempre tanto gentilmente hanno aiutato a risolvere tanti problemi di qualsiasi ordine.

«Chiediamo se con il nostro titolo è necessario fare la patente da diporto per motoscafo e vela come stabilito dall'art. 19 della legge 50 del 12 febbraio 1971 (Piccolo codice della navigazione); questo perché ogni Capitaneria di Porto dà una interpretazione del tutto personale a detto articolo. Da notare che l'art. 19 è l'unico articolo che riporta i titoli professionali con i quali non è necessario effettuare l'esame, ma non riporta il titolo di cap. l. c.

«Poiché detto argomento potrebbe interessare tanti nostri colleghi, contiamo molto sulla vostra collaborazione tramite l'autorità marittima di Trieste. Grazie. Cap. Claudio Calusa, cap. Aldo Bilucaglia e cap. Tullio Baici».

L'esempio di Pat Nixon

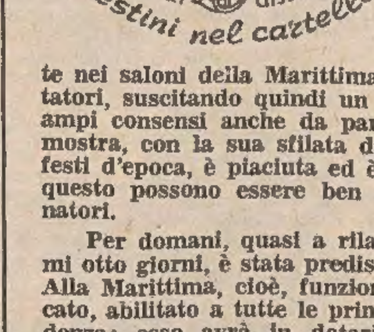
«Leggo che "un'associazione femminile americana ha proposto Patricia Nixon come donna dell'anno. Vogliono premiare il coraggio che ha dimostrato come compagna d'un uomo nei momenti più amari della sua disgrazia. Patricia Nixon s'è conquistata il rispetto di tutti gli americani, per la dignità con la quale ha sopportato gli attacchi degli avversari di suo marito. Quando recentemente è ricomparsa in pubblico l'ha salutata un grande, commosso applauso. Camminava eretta, appoggiandosi appena ad un bastone da passeggio, guarita dalla paralisi che le aveva paralizzato, dopo le traversie del Watergate, una parte del corpo. A 65 anni, l'ex maestrina Patricia Ryan andata in moglie nel 1940 all'avvocato Richard Nixon senza alcuna ambizione di primeggiare sulla scena americana, ha saputo ricondurre la serenità in una famiglia sconvolta dal crollo improvviso, nonostante le sue fragili condizioni fisiche. Anche la moglie di Carter, Rosalynn, ha detto di ammirarla. Lo scandalo Watergate ha messo in luce alcuni risvolti del carattere americano che possono lasciare perplessi. Ma ne ha confermato certe virtù morali di fondo, certe risorse fatte di fermezza e di lealtà, che si esprimono appunto nel ritrovato sorriso di Patricia Nixon".

«A questo punto chissà se qualche femminista avrà imparato qualcosa. Perché se "loro" impareranno ad essere "vere" donne allora sì che verranno rispettate come tali. Ho avuto l'occasione di vedere una loro recente manifestazione. Non si devono meravigliare se la gente non le capisce! Hanno impostato male il loro discorso, che a quanto pare è velatamente o volutamente politico.

«Ma ritornando al fatto segnalato, devo pensare, che esempi come la signora Patricia Nixon e molte, molte altre donne della sua classe e del suo stile devono esser passati inosservati alle femministe; oppure hanno frainteso completamente i loro doveri: non i loro diritti, i loro doveri! E' certo comunque che se un giorno impareranno la lezione che viene dalle donne come Pat Nixon, sarà sempre un gran bel giorno. G. P. C.»

GIORNATA FILATELICA DOMANI ALLA MARITTIMA

ANNULLO «LIBERTY» PER DUDOVICH & C.



La mostra dedicata ai cartellonisti triestini e che era stata inaugurata il 1.o agosto scorso, compie oggi un mese di vita. Domani avrà inizio l'ultima settimana di apertura, essendo prevista la conclusione per l'8 settembre. In questo periodo la rassegna «Dudovich & C.» ha dimostrato tutta la sua validità, richiamando giornalmente nei saloni della Marittima un cospicuo numero di visitatori, suscitando quindi un vasto interesse e riscuotendo ampi consensi anche da parte della critica. Insomma, la mostra, con la sua sfilata di preziosi e multicolori manifesti d'epoca, è piaciuta ed è stata molto apprezzata. E di questo possono essere ben soddisfatti promotori e ordinatori.

Per domani, quasi a rilanciare l'esposizione negli ultimi otto giorni, è stata predisposta una «giornata filatelica». Alla Marittima, cioè, funzionerà un ufficio postale distaccato, abilitato a tutte le principali operazioni di corrispondenza; esso avrà in dotazione l'annullo speciale sopra riprodotto e che è in armonia con la mostra; infatti, al centro del conio, di formato ovale, figura una composizione floreale in stile «Liberty»; quello che si riscontra in molti dei manifesti esposti; all'ingiro corre la scritta «La Mostra - I triestini nel cartellonismo italiano»; lo completano la data, la specificazione «servizi distaccati» e il corno di posta.

L'annullo va considerato come il sigillo ufficiale della mostra, finita la quale andrà ad allinearsi accanto ai suoi simili al Museo postale di Roma. Il bollo floreale potrà essere recepito sulle cartoline e sulle buste celebrative predisposte per l'occasione e sulle quali sono stati riprodotti tre manifesti, rispettivamente di Marcello Dudovich, di Leopoldo Metlicovitz e di Glauco Cambon. L'ufficio postale funzionerà dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. La «giornata» è stata organizzata dal «Gruppo filatelico "Il Piccolo"» per conto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Friesland» (ted. occ.), mn. «Borovnica» (jug.), mn. «Pal» (cipr.), mc. «Chemical Carlo C» (nazionale), mc. «Laconian» (lib.), mn. «Agathon» (ell.), mn. «San Remo» (spagnola).

PARTENZE: mn. «Pelina» (ell.), mc «Mobil Light» (lib.), mn. «Sea Horse» (ell.), mn. «Cà Negra» (naz.), mn. «Pal» (cipr.), mn. «Cellina» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

PSI: il «dopo Osimo»

Nell'ambito della settimana della stampa socialista organizzata a Muggia, questa sera alle ore 18.30 nella sala della galleria comunale d'arte «Lo Squero» avrà luogo un dibattito sul dopo-Osimo, che verrà introdotto dal segretario provinciale del PSI, Carbone, da Albino Gerli della Cgil e dall'assessore provinciale Volk.

Il «Premio» di Duino

Oggi, mercoledì, alle 19, avrà luogo l'assegnazione del Premio di bontà e solidarietà umana «Castello di Duino» anno 1977. La cerimonia si terrà nel castello di Duino.

Sagra istriana di Duino

Questa festa istriana che doveva tenersi sabato e domenica scorsi, è stata rinviata causa il maltempo ancora una volta a sabato e domenica 4 settembre fermo restando il programma annunciato dalla Polisportiva San Marco, dalle Comunità Istriane e dall'Azienda di Soggiorno di Sistiana, gli enti che organizzano la manifestazione.

Oggi in via San Lazzaro

Camillo della trattoria all'Adriatico comunica alla Sua affezionata clientela di aver ripreso l'attività.

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 6. Nuovo numero telefonico: 61762.

Rotary Trieste Nord

Tra sole e pioggia la stagione turistica è arrivata agli sgoccioli, aprendo la fase dei bilanci. Un primo impegnerà stasera (20.30) il Rotary Club Trieste Nord, con una relazione a due voci, quelle dell'on. Giorgio Tombesi, presidente dell'Azienda di soggiorno e di Giorgio Cividin, operatore turistico e vicepresidente nazionale della Federazione uffici viaggi.

Elargizioni di zoofili

Dopo l'episodio del cagnetto ucciso barbaramente in viale XX Settembre, ci sono pervenute alcune offerte a favore degli enti che si occupano della protezione e della difesa dei cani: da Ida e Simonetta Tamos e da Marta e Giuliano Muratti 20.000 pro ENPA e 20.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Degiovanni 5000 pro ENPA e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Marisa Pertosi 10.000 pro ENPA e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Olga, Mundi e Pino Kanisza 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

Circolo Adriaclub

Lunedì 5 settembre riapre, completamente rinnovato, il Circolo Adriaclub di via San Nicolò 6.

Vacanze in montagna...

Rosio Cohen offre alla gentile clientela anche i capi più pesanti (maglieria, calzoni e giacconi) nonché tutti i modelli delle collezioni primavera - estate '77 con *sconti del 30-40-50%.* Galleria Tergesteo.



SARA' PRESENTATO UFFICIALMENTE SABATO PROSSIMO

INEDITA LA CONCEZIONE D'UN NUOVO PESCHERECCIO

Nato nel cantiere triestino della società Alto Adriatico è costruito in poliestere rinforzato con fibre di vetro

Sabato prossimo, 3 settembre alle 11 nel Cantiere triestino di Molo Bandiera 2, della Società «Alto Adriatico», verrà ufficialmente presentato il motopeschereccio «P 149».

Alla presentazione sono state invitate le maggiori autorità cittadine e regionali, autorità militari, marittime, enti interessati alla marineria, alla pesca ed operatori economici del settore.

Il motopeschereccio «P 149», prototipo nel campo, è da considerarsi nuovo per la tecnica di costruzione, che utilizza per la prima volta uno scafo in poliestere rinforzato con fibre di vetro. L'impiego di questo materiale, inizialmente utilizzato nella costruzione di piccoli scafi da diporto, è andato via via affermandosi anche nelle costruzioni più impegnate, quali naviglio sottile, da lavoro, motovedette.

Sulla base di queste esperienze si è giunti alla determinazione di utilizzare nel settore della pesca costiera e d'altura del poliestere rinforzato con fibre di vetro che offre, a costi minori, una resistenza pari o superiore a quella dell'acciaio, un'elasticità paragonabile a quella del legno, non corrodibile né marcescibile.

Per lo specifico uso al quale è destinato va tenuto particolare conto del ridottissimo costo di manutenzione dello scafo in esercizio, che viene valutato nell'ordine di 1/50 rispetto a quello in legno, di 1/100 rispetto a quello in ferro.

Progettato e costruito in collaborazione con le Società: Pla. Ver. di Bergamo, fornitrice dello scafo in resine poliestere e la Yadeer di Trieste, Yachts Design - Engineering - Ricerche, il motopescereccio è stato interamente allestito nel Cantiere di Trieste dell'Alto Adriatico che vanta una lunga e collaudata esperienza nel campo di queste costruzioni. Il motore — Diesel VM tipo 1310 MH 14 da 250 CV. — è stato fornito dallo stabilimento VM di Trieste.

Le caratteristiche principali del «P 149» — peschereccio costiero per pesca a strascico pelagica e di fondo, attrezzabile per cianciolo e per gamberi — sono: lunghezza fuori tutto metri 14,90; lunghezza fra le perpendicolari, 12,55; larghezza massima 4,40; altezza di costruzione 2,43; immersione 1,59; immersione massima 2,10; potenza continua 250 cavalli vapore; velocità libera 10 nodi; velocità al traino 3,4 ; capacità della stiva 20 metri cubi; dislocamento a pieno carico 40,4 tonnellate; autonomia in trasferimento 6 giorni.

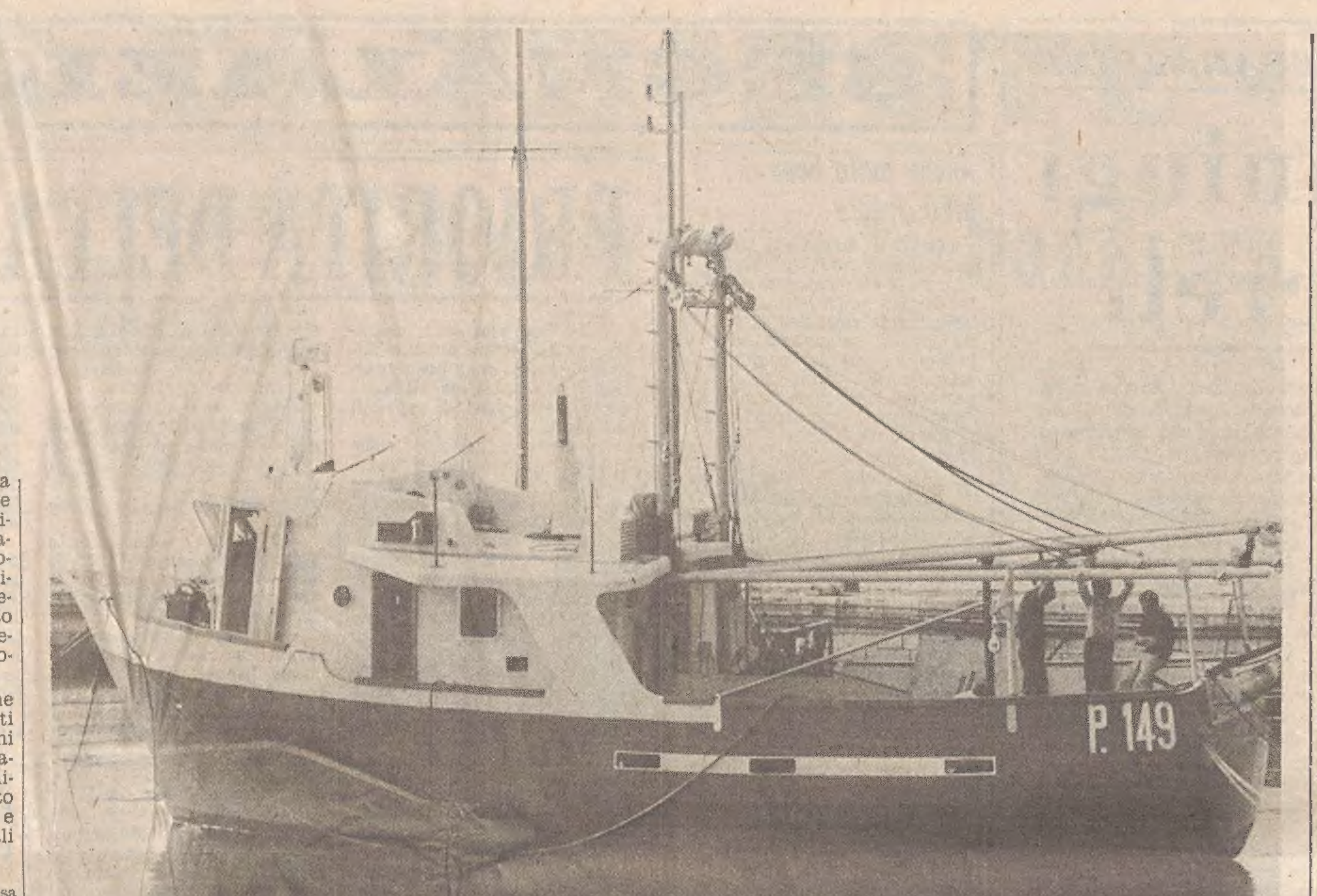
dei compiti istituzionali, sforzandosi invece di arricchire, qualificare e rinnovare le sue strutture in previsione anche del nuovo assetto del decentramento del potere locale (comprensori ecc.), tenendo conto delle attuali esigenze economico-sociali del paese che vede nel rafforzamento delle autonomie locali uno degli strumenti per uscire dalla crisi economica e per l'effettiva democratizzazione dello Stato.

«E' stato esaminato lo squilibrio e le contraddizioni esistenti tra la situazione creata dagli interventi di deistituzionalizzazione e la creazione di servizi sul territorio con la struttura burocratico-amministrativa dell'Ente stesso.

«Il superamento dell'attuale critica situazione esistente alla Provincia deve avvenire con il superamento del concetto di Assessorato inteso come struttura verticale e di settore, come strumento ripetitivo della Ripartizione, andando alla creazione dei dipartimenti intesi come espressione di momenti unitari di direzione politica ed operativa e quale raggruppamento di servizi ed uffici aventi notevoli livelli di autonomia funzionale».

Al termine della discussione si è deciso di prendere contatti con le altre due organizzazioni sindacali per arrivare alla elaborazione di un documento unitario da sottoporre al dibattito ed al confronto dei lavoratori e delle forze politiche e sociali della Provincia.

La Risiera di San Sabba, chiusa in seguito al nubifragio, che ha reso necessari lavori di ripristino e di riattamento, sarà riaperta al pubblico domani, 1.o settembre.



(Italfoto)

Il «P. 149», nuova creatura della Società «Alto Adriatico» che sarà presentato sabato prossimo al Molo «Fratelli Bandiera»

Insegnanti per corsi di ginnastica correttiva

Gli insegnanti interessati a svolgere corsi di ginnastica correttiva, sono invitati a presentare domanda entro il 10 settembre prossimo alla Ripartizione XI - Sanità ed Igiene del Comune di Trieste, dichiarando nella stessa i titoli in loro possesso, nonché le preferenze rirca i giorni, l'orario e le scuole, in cui effettuare detti corsi.

Riassetto della Provincia e tesi sindacali

La segreteria provinciale della Federazione lavoratori Enti locali e sanitari della Cgil e il comitato di Ente della Provincia si sono riuniti per discutere i problemi posti dalla ristrutturazione dell'Amministrazione Provinciale di Trieste, partendo dal documento elaborato dall'apposita commissione consiliare, su cui è stato ribadito il giudizio critico espresso unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali nella lettera inviata all'amministrazione alla fine di giugno.

Secondo quanto informa un comunicato, «dal dibattito è emerso che l'esigenza della ristrutturazione non nasce da particolari ragioni tecniche razionalizzatrici e funzionali o da motivazioni organizzative interne dell'Ente, bensì da precise esigenze politiche, per le quali il Sindacato si batte da anni e che si collocano nell'ambito delle iniziative volte alla riforma della Pubblica Amministrazione.

«Il problema della ristrutturazione dell'amministrazione provinciale — prosegue la nota — va affrontato in questa ottica, superando l'impostazione limitata alla semplice attuazione

IL CORSO SUI TRASPORTI ALL'UNIVERSITA'

FRA BINARIO E STRADA MATRIMONIO NECESSARIO

Trattato anche il tema della navigazione inerna Sarà dato oggi l'avvio alla fase tecnico-giuidica

Per spostare nei prossimi anni a favore del trasporto cosiddetto «intermodal» l'equilibrio del limite economico fra tecnica stradale pura (tradigionale) e tecnica strada-rotaia, bisognerà operare precise scelte politiche a livello nazionale ed internazionale. Questa è la tesi esposta ieri al corso internazionale sui trasporti che si tiene all'Università, dal dott. Egidio Leonardi, alto funzionario della CEE.

Soltanto agendo su di un equilibrio stabilito sinora soprattutto in base a valutazioni interne delle aziende e quindi insufficiente rispetto agli interessi più generali del sistema si potranno — secondo il relatore — risolvere i problemi di fondo.

Si tratta, egli ha soggiunto di attuare una scelta tra i diversi criteri di collocazione dei veicoli sui carri ferroviari e di promuovere e livello governativo una collaborazione permanente fra strada e ferrovia, sollecitando interventi precisi in materia di finanziamento delle opere ferroviarie e di sgravi fiscali alla strada per l'equivalente del percorso ferroviario.

Il dott. Leonardi, nel trattare il tema dei recenti orientamenti della politica comune dei trasporti e della loro eventuale incidenza sullo sviluppo dei trasporti combinati, ha detto che lo Commissione della CEE ha inserito come impegno programmatico prioritario nelle proprie linee operative quello relativo alla diffusione e al potenziamento del trasporto intermodale. Questo impegno della Commissione — ha detto il relatore — troverà un elemento acceleratore dell'iniziativa comunitaria nella recente presa di posizione del governo federale tedesco a favore del citato tipo di trasporto. Infatti, essendo la Germania un paese di transito densamente popolato e con una rete stradale sovraccarica (più di 3 milioni di autocarri stranieri entrano o transitano ogni anno in Germania — in media più di 10 mila al giorno — a cui si aggiungono i 560 mila autobus ed oltre 50 milioni di automobili) il ministro federale dei trasporti tedesco indicava le difficoltà del governo tedesco di accogliere una proposta della Commissione mirante ad aumentare il contingente comunitario di autorizzazione per i trasporti di merci su strada tra i paesi membri.

L'impegno della CEE nel settore dunque, l'impossibilità di un aumento del traffico pesante sulla rete tedesca, l'esperienza e i perfezionamenti maturati nel trasporto stradarotaia, lo sviluppo ed il successo delle tecniche del trasporto intermodale — ha concluso il dott. Leonardi — non dovrebbero certo tardare. Successivamente ha svolto la sua relazione il sen. Giovanni Lombardi, presidente della Conferenza generale del traffico.

L'oratore, dopo aver esordito indicando i limiti del suo intervento riservato all'esame degli aspetti tecnologici del trasporto combinato e non anche agli aspetti interessanti la materia del «diritto», della «dogana» e della «assicurazione», ha cercato di esporre a quali condizioni e in quali casi la navigazione interna può partecipare alle innovazioni tecnologiche che hanno caratterizzato i trasporti combinati.

Premesse alcune considerazioni sulle tecniche proprie della navigazione interna, il prof. Lombardi ha proseguito il suo intervento passando in rassegna le singole tecniche «intermodali», che trovano applicazione nel trasporto idroviario, indicandone sia i limiti che le possibilità.

In particolare l'oratore ha trattato del trasporto a) per contenitori; b) del sistema LASH; della tecnica RO-RO; ed infine del trasporto fluviomarittimo, il quale, pur non costituendo, in senso pieno, un trasporto intermodale, raggiunge comunque gli stessi risultati, cui tendono i trasporti combinati (col trasporto fluvio-marittimo si evita al porto marittimo di arrivo o di partenza per la navigazione in mare il trasbordo ad altro mezzo ditrasporto o a banchina).

Nella sua esposizione, il prof. Lombardi ha riportato l'esempio di casi concreti, alcuni dati di carattere tecnico per quanto attiene i mezzi di trasporto impiegati dalla navigazione interna nonché quelli attinenti il «gabarit» delle vie d'acqua interne, interessate al trasporto combinato.

Alla fine del suo intervento, dopo aver detto in sintesi quali sono le prospettive per la navigazione interna nell'ipotesi della attuazione di un programma di trasporti integrati, l'oratore ha concluso rilevando che accanto agli aspetti tecnologici ci sono altri settori (aspetti sociali, gestionali, e sopra tutto di politica dei trasporti) che sarebbe opportuno prendere in esame, se si vuole dare una risposta esauriente, soprattutto a chi è l'utente del servizio e quindi alla stessa collettività. Concluso il «panel» politico, domani s'inizia l'ultima delle tre sezioni in cui è articolato il corso. Il «panel-tecnico giuridico» — presieduto dal prof. Francesco Quesci, prende oggi l'avvio con la relazione dell'ing. Gaetano Danese, direttore generale della motorizzazione civile che parlerà sul tema della regolamentazione tecnica dei pesi e delle dimensioni dei trasporti stradali, in funziordi una facilitazione del traorto combinato.

Sugli ostacoli stenti nei confronti del codinamento nei trasporti connati, parlerà il dott. Frrich Graf von Stackelbergllell'Università di Münster.

Conferma di iscrizioni alle scuole materne

Il Comune ricorda che, come è già stato reso noto agli interessati, la conferma delle iscrizioni dei bambini alle scuole materne comunali avverrà nei giorni 19, 20, 21 e 22 settembre, dalle 8.30 alle 11.30.

L'attività nelle scuole materne del Comune s'inizierà il 1.o ottobre, senza alcuna variazione rispetto agli anni precedenti.

Domande peincarichi di medico olastico

I medici interati al conferimento di incaii presso il servizio di Media scolastica del Comune di ste sono invitati a presentadomanda — entro il 10 settere prossimo — redatta sull'asito modulo, che dovrà esseritirato negli uffici della Ripaione II - Personale, piazza tà d'Italia, 4.

Si fa presente gli aspiranti all'incarico di sopra debbono essere in do di svolgere lo stesso inrio antimeridiano, compresa le ore 8.30 e le ore 13.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Caterina Milanese nel IV anniv. (31-8) dal padre Pietro Milanese 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 5000 pro CRI, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dall'amica Erna 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Clementi da Anita, Maria e Ferruccio Clementi 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Anna - Nella Trevisan nel XX anniv. dalle nipoti Emilia e Germana 5000 pro Chiesa San Giovanni Bosco.

In memoria di Rodolfo Perosa nel III anniv. (31-8) dalla moglie Zora 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Romanita Sason nell'anniv. (31-8) da Alfredo Sason e nipoti 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Florindo Amicucci nel XXI anniv. dalla famiglia Bartuska 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della mamma nell'anniv. da Nora Somuzzi 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Edi Kavrecic per il compleanno dalla moglie e figlia 10.000 pro ENPA; dalle sorelle Rosalia e Vera 10.000, da Iole Dolesi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Mario Gentili nel trigesimo da Luciana e Tullio Policastro 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elisa Depangher Drioli nel 17.o anniv. da Anna Bisia 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Biagini da Raimondo e Marina Petronio 10.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria di Mariagrazia Petraccaro dalla zia Amelia e dalle cugine Nerea e Silvia 30.000 pro Semiconvitto «G. Palutan».

In memoria di Bruno Mattiassi dalla Società canottieri «Nettuno» 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Pontoni e Nives Machnich 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Amorina e Alberto Borgia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dello zio Oscar da Chiara Savio 10.000 pro ENPA.

In memoria del generale Arturo Torriano da Aurelia e dott. Franco Pirnetti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Vertovez - Bertoni 10.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo e 10.000 mila pro Opere missionarie Parrocchia S. Bartolomeo; da Attilio e Sonia Vascotto 10.000, da Vezio e Serena Vascotto 10.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo.

In memoria di Giuseppe Dalla Via da Lina e Franco Agnelli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Apostoli dalla sorella Maria Torresini e nipoti 20.000, da Licia e Peppino Vitiello 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Angelo Prisco da Marina Ballarin 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Armando Misan dalla famiglia Zepper 5000 pro Comunità israelitica; dalla famiglia Ferro 10.000 pro Fondo nazionale ebraico (Alberi); dalle famiglie Semo - Ferfoglia 20.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Elena Pozzar dalla famiglia Mattei 3000, da Maria e Vittoria 5000 pro Lega Nazionale; da Mario Fiorentin e famiglia 10.000 pro «Famiglia Pisinota» (Borsa di studio Ignazio Gherbetz).

In memoria di Rosa Franchini dai nipoti Papo 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Maier da Emma Bradaschia 5000 pro Villaggio Sereno.

In memoria di Pierina Putigna da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Dorligo da Anita e Renata 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Paolo e Gabriella 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Alberto e Pina 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Annamaria Calza 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vladimiro Dobrina da Ermanno e Valeria Bossi 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria del cap. Luigi Premuda da Laura de Manzini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del rag. Mario Ianni da Vittoria ed Elvino Venturini 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alfonsa Schiavoni ved. Bornigia dalla famiglia Mario Starec 10.000 pro CRI; da Zora de Petris 10.000 pro Parrocchia S. Giacomo; dalla famiglia Spazzali 7000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Mario e Giunia Amstici 10.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria di Domenico (Meni) Bello dalla famiglia Moratto 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amalia Abruzzese dalle famiglie Rudanna, Cardahy, Leo, Carteny, Cossar e Gregori 12 mila pro ANFFaS.

In memoria di Silva Benedetti dalla famiglia Martinolli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Roberto Ballarin da Elsa, Liliana e Wally 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dina Lucatelli ved. Lauri dalla famiglia Giaquinto 10 mila pro Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza; da Carmela Sieff 10.000 pro Circolo «Julia»; da Lidia Nacini 5000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Francesca Sterle ved. Coni dalle maestranze della «Delta SpA» 80.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Rita Nimira da Marisa Genel 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Aurelia Serra ved. Freddi dalle famiglie S. Donaggio, Querinuzzi, Meola, M. Donaggio, Maniscalco e Malerba 12.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Edmea Migliorini nata Martini dal fratello Eligio e cognata Fernanda 20.000 pro ECA; dal nipote Adriano e famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal nipote Fabio e famiglia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dai nipoti Liana e Mario, Leda e Giorgio 20.000 pro «Fameia Capodistriana» e 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Varaldo ed Elvina Martini 10.000 pro «Fameia Capodistriana», 5000 pro Centro cardiovascolare Osped. Maggiore e 5000 pro Unione nazionale reduci Russia; da Etta e Bino Reggente 30.000, dalla famiglia Muschiati 10.000, dalla famiglia Dolce - Venier 5000, pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nuccia Facchi 10.000, da Nedda Martinel 10.000, da Odinea Melloni 10.000, pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oscar Ciari dalla moglie Anita 100.000 pro Casa dello studente universitario «San Francesco» di Montuzza, 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù e 50.000 pro Chiesa dei Cappuccini di Montuzza; dalla cognata Nella Parchi Vittori 20.000, da Laura e Attilio Ferrotti 20.000, da Alma Savio 20.000, da Mimi Morpurgo 10.000, da Liliana Pregarz 2000, da Atene Vittori Romano 10.000, da Maria Vittori 10 mila, da Adriana Manfro 10.000, da Bruno Ralza 15.000, da Giorgia Mikus 10.000, da Noris Dapas 10.000, da Giorgio e Mirella Sanzin 10.000, da Virgilio e Melly Pipani 5000, da Roberto Fischler 10.000, da Gino Brencella 15.000, da Novella Giaretta 20.000, da Maria Trevisan 20 mila, da Rina e Pina Marchesi 10 mila pro Casa dello studente universitario «S. Francesco» di Montuzza; da Oscar e Mariuccia Petelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lydia Pirotti - Zernitz 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Giuliana Zernitz).

Piero e Ambra Giorgacopulo 10.000, da Maria Sylva Mirone e Alessandra Gunalachi 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Lidia Zeller 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Virgilio e Maria Grazia Berlot 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Orietta Cosolo 10.000, dalla famiglia Ferro 10.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (I geriatria - Prof. Klugmann); da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro pia Casa Gentilomo; da Mario e Mina Morpurgo 10.000 pro Adei - Nizo - Beth Nizo Italia.

In memoria di Barbara O'Banion-Cossini dalla nonna e familiari 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Stanich da Lyda 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio De Carlo da Romana e Francesco Rossani 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Leandra e Mario Cernigai 25.000 pro Suore del Sacro Cuore; da A. F. 10.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; da Ermanno e Valeria Bossi 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Olga Möller in Porges da Maria Venezian 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Bruno Venezian); da Pina Caris 5000, dal prof. Ferruccio Ara, Lucy e famiglia (Napoli) 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 10.000, da

In memoria di Elidio Giacomelli dalla moglie e figli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Caterina Pizzul da Ida e Anita Boccasini 10.000 pro AIMC.

In memoria dei cari defunti da B. G. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del generale Arturo Torriano da Aristi e Marula Vicos 10.000, da Edy e Laura Ferrari 50 mila, da Margherita, Licia e Vittorio Rainis 20.000, da Piero e Gigliola Vascotto 10.000, da Liliana 5000 pro Chiesa San Bartolomeo; da Lea Bidoli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Emi e Sergio Pirnetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla signora Lucia Paoletti 5000, dalla famiglia Dambrosi 5000 pro Parrocchia San Bartolomeo (Opere missionarie); da Carlo e Letizia Bernich 10.000, da Annamaria Stechina e famiglia 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Marco Doz dagli autisti dell'autorimessa EAPT - PFN 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Vittorio Bertuzzi dai colleghi del figlio Umberto 50 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Olga Möller Porges da Jolanda Anastassachi e Titti e Corrado Davide 15.000, da Bianca Fano 10.000, da Aura Legat 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Elena Klugmann 10 mila, da Diego e Dora Franzoni 10 mila, da Ricco e Kitty Klugmann 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elide Sisto 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Bruna Barbi 10.000, da Pino e Donatella Milazzi 10.000, dalla famiglia Forlì 5000 pro CRI; da Maria e dott. Gastone Milanese 10 mila, da Anna Veneziani ved. Rutteri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Fabio e Margot Ara 10.000, da Maria Sitta e figli 10.000 pro ECA.

In memoria di Paola Marchi dalla cognata Maria Marchi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nazario Ramani dagli amici Guido De Santi, Renato Savron e Omero De Rosa 30.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dall'amico Nino Miglievich 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Giuseppe Ribaric 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

L'elargizione in memoria di Opimio Richetti in occasione del II anniv. della morte (28-8) apparsa in data 28 u. s. deve intendersi eseguita dalla moglie, dalla figlia e dalla sorella per l'importo di lire 50.000 a favore dell'ANFFaS.

UNA PCOLA GUIDA ALL'ACQUISTO CONVENIENTE

Noi sempre si risparmia corperando vetture usate

Oggi chequisto di un'automobile resenta, più di un tempo,rosso problema economico buona soluzione può es quella di rivolgersi al nto dell'usato dove, però, ri si deve aspettare il classmiracolo ma un' onesta pclità di risolvere il propricblema.

In partre da alcuni mesi, hannolo piede, più che nel passaarie forme di garanzia arin questo campo: il che è altro positivo. E' evidente,, che il prezzo di una maa coperta da garanzia senz'altro più elevato. Ad modo non tutte le macc offerte da un rivenditorcanto meno quelle offerte ı privato, sono garantite.genere, la miglior sicurezza è costituita dall'avere con sé, al momento dell'acquisto un amico meccanico o, meglio, essere amici del venditore. Ciò, però, non è sempre possibile; quindi risulteranno utili i suggerimenti che seguono.

Anzittutto — ed è questo, forse, il consiglio più importante — bisogna avvicinarsi a una macchina usata con calma e senza quella fretta di acquisto che è sempre traditrice: mai lasciarsi ingannare dalla pulizia a dalla brillantezza della carrozzeria (e tanto meno dal colore che troppo spesso è elemento di sceita): non vogliono dir niente, o quasi.

Si comincia col sincerarsi sull'anno di fabbricazione della vettura. Per far ciò si deve controllare attentamente il libretto di circolazione. Il numero di targa, infatti, non dice niente in quanto potrebbe trattarsi di una machina che, a un certo punto della sua vita, ha cambiato provincia, venendo immatricolata con un nuovo e più recente numero. Se il venditore, con una scusa qualsiasi, si rifiuta di mostrare il libretto, è bene diffidare. Il libretto va controllato attentamente, nel senso che non fa fede la data del suo rilascio (se si smarrisce il libretto esso viene emesso con la data della nuova emissione) bensì la dicitura «anno di prima immatricolazione»: ebbene quello è l'anno in cui ha iniziato a circolare l'auto in esame. Attenzione anche al numero dei proprietari e al tempo d'impiego della vettura da parte di ciascuno.

Controllare infine il foglio complementare che deve essere privo di ipoteche ancora in essere.

Dopodiché si può passare in esame la carrozzeria. L'occhio esercitato individua subito le parti sostituite. Gli occhi meno esperti possono accontentarsi di verniciate in tempi diversi e quindi sintomo di urti; in più, guardando contro luce la carrozzeria, se essa è stata riparata, si noteranno leggere ondulazioni dovute all'estrema difficoltà di rendere perfettamente piana la lamiera riparata. Se si accorge di tali riparazioni, chiedere spiegazioni al venditore.

Bisogna poi prestare la massima attenzione alla parte inferiore della vettura e precisamente al fondo delle portiere e al resto della carrozzeria situata alla medesima altezza di detto fondo. Questi sono i punti tra i più delicati, facile preda della ruggine dovuta sia all'acqua piovana, che si raccoglie negli interstizi delle lamiere e lentamente corrode, sia all'acqua mista a sale (nelle stagioni invernali, viene impiegato sulle strade per impedire le gelate) che mette a dura prova quelle parti di lamiera.

Fatto questo, si salga in macchina, e dopo un esame delle sellerie, senza preoccuparsi troppo del chilometraggio (è troppo facile far "ringiovanire" in questo senso ogni macchina), si accenda il motore cercando di «sentire» le difficoltà incontrate dallo stesso per avviarsi. Se il motorino d'avviamento gira a stento, potrebbe trattarsi della batteria malandata (ricordare che oggi una batteria costa cara). Se la batteria è buona e il motore fa fatica potrebbe trattarsi delle candele consumate, dei «contatti» ossidati o, addirittura delle valvole bruciate. Se non altro si verifichi nel motore lo stato dei fili elettrici: devono essere puliti e non screpolati. Per le valvole ci vuole, purtroppo, proprio un orecchio esperto. Controllate inoltre, che, girando il volante, esso non ruoti a vuoto per più di un paio di gradi (effettuare l'operazione osservando la ruota anteriore che è vicina al posto di guida). Se il gioco è eccessivo vuol dire che la «tiranteria» dello sterzo, e quindi, con buona probabilità, tutto l'avantreno, è da revisionare. Acceso il motore, avviare l'autovettura: la frizione non deve «staccare» né troppo in alto (consumo eccessivo) né troppo in basso. Facendo un giro controllare l'accelerazione: il motore, a caldo, non deve presentare «buchi» ma aumentare di giri regolarmente. Senza lanciarsi a pazza velocità con una macchina che non si conosce, si accerti almeno che essa raggiunga rapidamente i limiti di velocità, o di giri, delle marce più basse.

Per controllare la compressione dei cilindri, chi non ha strumenti a disposizione, faccia da ultimo, una prova abbastanza semplice: trovare una discesa di una certa ripidità, fermarsi ed innestare la prima innestata (pedale in alto). Se a motore spento ed a frizione la vettura si muove con facilità è segno che i pistoni o le valvole sono usurati.

Ci sarebbero tante altre cose da dire, ma pensiamo che addentrarci troppo nella materia, vorrebbe dire complicare eccessivamente questi consigli

Giorgio Cappel

NOSTRO PRONOSTICO ALOTTO

Miracolo e getliaco

ENA(LOTTO) (X) 1 2
concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto	primi estratti	
1	Bari	1	
2	Cagliari	X	
3	Firenze	X	2
4	Genova	X	1
5	Milano	2	
6	Napoli	1	X
7	Palermo	2	
8	Roma	X	2
9	Torino	1	
10	Venezia	1	
11	Napoli	2	
12	Roma	X	1

conc. n. 33 del 3 9 77

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, a fianco di ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (87), 39 (72), 60 (64), 35 (63), 3 (60), 66 (58), 43 (56), 25 (46), 53 (41), 41 (41).

CAGLIARI: 68 (98), 4 (94), 21 (62), 42 (60), 60 (60), 11 (53), 49 (48), 35 (37), 62 (36), 15 (36).

FIRENZE: 42 (113), 86 (94), 16 (83), 89 (68), 20 (60), 3 (56), 52 (53), 44 (45), 32 (43).

GENOVA: 69 (100), 24 (93), 11 (81), 64 (68), 84 (67), 62 (60), 44 (60), 23 (51), 38 (47), 30 (46).

MILANO: 44 (133), 22 (114), 34 (58), 87 (57), 15 (51), 28 (49), 23 (47), 1, 4 (40), 41 (40).

NAPI (92), 71 (77), 83 (58), 80 (551), 73 (45), 41 (45), 33 (44),), 38 (36).

PAL 4 (57), 61 (53), 63 (53), 13 (445), 52 (42), 14 (39), 89 (36),), 25 (33).

RO (80), 7 (74), 28 (47), 55 ((58), 1? (?), 32 (52), 24 ((47), 6 (4?).

TC 45 (71), 21 (6?), 11 (65), 58 ((54), 52 (51), 85 (45), 59 ((44), 26 (39).

VI 27 (80), 84 (77), 76 (62?), 47 (52), 66 (48), 46 (44?), 42 (42), 88 (39).

D da San Gennaro e dal gendel Papa il settembre dei lot 19-9 si ripete ogni annoare eccezioni) la prodigiosa uione (42) del sangue (53) deo di Napoli (12); martire de (15), nel 305 a Pozzuoli, as due seguaci. Il 26-9 Paolo compirà 80 anni. Numeri in settembre: su Firenze 13-67 e su tutte, con preferenezia, 7-22-30-48-63.

da tentare: su Cagliari 4 su Genova 1-10-11.

sciti i seguenti ritardatari: l'81 dopo 24 settimane di su Cagliari il 59 dopo 29; a il 17 dopo 90 e il 71 dou Milano il 26 dopo 25; su il 15 dopo 41 e il 79 dopo Palermo il 29 dopo 30 e il 54; su Roma il 20 dopo 40, o il 17 dopo 25 e il 41 dopo Venezia il 53 dopo 54 e il 25 settimane di latitanza.

IL NUTRITO PROGRAMMA DEL MESE PROSSIMO

Pubbliche iniziative di carattere culturale

Risalto alla rassegna della preistoria a S. Giusto Grafica a Palazzo Costanzi - L'omaggio a Giotti

Sono state presentate in municipio le manifestazioni culturali per il mese di settembre. Ecco la nota diffusa al riguardo dal Comune:

«E' agli ultimi giorni di apertura la rassegna dedicata alle sculture di Rovan che si chiuderà domenica 4, mentre proseguirà per tutto il mese l'antologica di Spacal. Riprenderà l'attività espositiva la sala comunale d'arte con una mostra del pittore Cesar che si inaugurerà sabato, mentre il pittore festeggia i suoi settant'anni.

«A Palazzo Costanzi dopo Rovan ci sarà la mostra regionale di grafica che si preannuncia arricchita anche di una parte didascalica sulle varie tecniche di incisione. L'inaugurazione è prevista per il giorno 12.

«Al castello di San Giusto, dopo le stampe giapponesi è in programma una rilevante manifestazione di carattere internazionale: la mostra della preistoria. La manifestazione si articola su tre momenti, il primo con la pre-mostra sulla preistoria del caput Adriae si caratterizza per l'esposizione di 26 calchi rupestri rinvenuti da poco nel Carso triestino e nel Friuli dai ricercatori dei Civici Musei di storia e arte; il tutto è documentato con fotografie d'ambiente delle incisioni rupestri, il secondo rispecchia i lavori in corso per l'allestimento della più grande manifestazione, che si svolgerà l'anno prossimo. In questo ambito si pone l'uscita del primo catalogo scientifico relativo a materiali d'antichi scavi esistenti nel nostro Museo».

Dalla nota del Comune si apprende che verranno messi in debito risalto «l'importanza della fase didattica attraverso la descrizione dei vari periodi della preistoria, la documentazione della tipologia della ceramiche e dei modi di lavorazione della selce, illustrazione dell'evoluzione dell'incisione rupestre. In più sarà offerta una documentazione di alcune strutture di tipo megalitico esistenti in una zona del Carso triestino».

L'assessore alle istituzioni culturali Giorgio Cesare ha ricordato che il 21 settembre il Comune commemorerà il poeta Virgilio Giotti nel ventesimo anniversario della scomparsa, mentre la manifestazione in omaggio di Umberto Saba e dello stesso Giotti si svolgerà ai primi di ottobre in Consiglio comunale.

Inoltre entro il mese di settembre all'assessorato alle istituzioni culturali si svolgerà un incontro tra gli amministratori del Teatro Verdi, del Teatro Stabile e del Teatro Sloveno per un esame dei problemi e una programmazione degli interventi.

L'assessore ha infine sottolineato il positivo coordinamento in atto con l'Azienda di soggiorno che ha in corso alla Stazione marittima la mostra sui cartellonisti triestini.

Rappresentanze istriane nella «lista civica»

Una delegazione rappresentativa degli esuli residenti nei borghi a suo tempo costituiti a cura dell'Opera Assistenza Profughi Giuliano-Dalmati, ha avuto un incontro con gli esponenti della «lista civica», proposta dalla Costituzione di Destra - Democrazia Nazionale, nel quale è stato stabilito che in tutte le elezioni rionali ove vi siano consistenti nuclei di istriani, giuliani e dalmati, vi sarà nella «lista civica» con simbolo «nastro tricolore nelle stelle d'Europa» una rappresentanza eletta direttamente dalle assemblee dei quartieri.

E' stato concordato che, non solo non verrà richiesta alcuna adesione al partito politico che si è fatto promotore della «lista civica», ma, anzi vi è un preciso impegno a candidare i rappresentanti degli esuli democraticamente eletti in tali assemblee «primarie» anche se aderenti ad altre formazioni politiche, purché accettino il programma della «lista civica», che si riassume nel motto «Contro Osimo, per l'Occidente, l'Europa e l'Italia, con l'opposizione democratica antimarxista».

MOSTRE D'ARTE

Espone Cesar alla Comunale

Una mostra di pittura e scenografia dell'artista Cesar sarà inaugurata sabato prossimo, 3 settembre alle 18 nella Sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia. La rassegna potrà essere visitata sino al giorno 11, dalle 10 alle 13 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

INIZIATA LA SETTIMANA DEDICATA ALLA «FESTA DELLA RIAPPROPRIAZIONE URBANA»

Arte e urbanistica nelle vie di Muggia

Messaggi sonori, drappi, foto lunghe 26 metri e molte altre originali proposte di «alternativa»

Non è certo iniziata sotto l'influsso del bel tempo questa settimana dedicata all'organizzazione e alla verifica dei lavori per la «Festa della riappropriazione urbana». Comunque bisogna constatare certamente che un notevole interesse ha riunito un folto pubblico partecipe sotto tutti gli aspetti. Più volte gli operatori, taluni venuti anche da notevole distanza hanno dovuto abbandonare il loro posto di lavoro per rifugiarsi al riparo dagli scrosci del temporale che infuriava sulla cittadina, ma questo non ha certo sminuito la ferma intenzione di terminare il lavoro iniziato.

Le operazioni eseguite durante questi primi giorni non sono certo della medesima matrice linguistica, ma sono tutte dirette a stimolare la creatività e il dibattito fra il pubblico e gli operatori presenti. Si cerca sicuramente durante queste giornate di avanzare delle ipotesi di collaborazione e di proposta nuova, reale studio e partecipazione nell'operato artistico. Discutere della preservazione dei centri storici e sui problemi di gestione socio-politico-economica sono i punti fermi di queste prime operazioni. Certamente molte di queste hanno suscitato un notevole interesse e si sono creati numerosi gruppi di persone che discutevano animatamente con l'operatore o con i rappresentanti del gruppo organizzatore.

Tra le oper più rilevanti si può distinguere quella del «collettivo Linea continua terra di lavoro» di Caserta che si è interessato alla matrice economico-sociale della comunità muggesana. Luigi Viola ha animato la giornata con una «performance» divisa in tre momenti (alle sei del mattino, a mezzogiorno e al vespro), comunicando il suo messaggio sonoro dalla cella campanaria del Duomo di Muggia. Sulla facciata della stessa chiesa ha operato la sua modifica estetica Erika Stocker Micheli appendendo ai lati del portale due drappi colorati di notevole dimensione e concludendo l'opera con altri quattro ai lati della piazza Marconi.

In queste due prime giornate hanno animato lo spazio cittadino oltre agli artisti sopracitati Kristian Schweinfurter con lavori di «sabbiage», i fratelli Natalino e Giancarlo Venuto il primo realizzatore di una sequenza di sacchetti riempiti d'aria simbolo della sua ricerca di espellere il «male oscuro e il marcio» della società, il secondo artefice della lunga scalinata bianca di via Salita della Torre, il muggesano Fabio Balbi interessante realizzatore di una lunga fotografia (26 metri!) rappresentante lo scempio ecologico di una strada carsica, Athos Pericin realizzatore dei giochi elementari ingranditi a dimensione di «gioco grottesco».

Per finire una nota curiosa, lo stimolo creativo che ha utilizzato segno e colore nella realizzazione dell'allestimento Adriano Bon, non è stato valu- «segno-colore-magia» voluto da tato per quello che era voluto in realtà. Infatti per soli motivi pratici, nel primo mattino qualcuno ha tentato di cancellarli ottenendo come risultato l'insudiciare il suolo stesso.

Questa la breve cronaca delle prime giornate, ed ora, sperando nella clemenza del tempo, proseguiranno con ulteriore o chiusura della manifestazione muggesana.

Improvvisa scomparsa dell'ing. Giovanni Maier



Il 27 agosto ha concluso la sua vita operosa e onesta, all'età di quasi novant'anni, l'ing. Giovanni Maier, profugo da Capodistria. Nato a Visinada d'Istria nel 1887, da povera famiglia, compì gli studi primari, con grandissimi sacrifici, nel paesino natale e quelli secondari nel glorioso Ginnasio-Liceo «Carlo Combi» di Capodistria. Successivamente frequentò le Università di Graz e di Roma, dove nel 1919 conseguì la laurea in ingegneria civile. Dotato di sincero sentimento patriottico, durante la prima guerra mondiale passò in Italia e si arruolò nel nostro esercito, mantenendosi in stretto contatto con numerosi volontari giuliani, fra cui Nazario Sauro.

Nel dopoguerra vinse il concorso per il posto di ingegnere civile di Capodistria (1921), dove rimase per lunghi anni e svolse un'ampia e meritoria attività, le cui manifestazioni più significative sono la bonifica delle ex saline adiacenti alla cittadina istriana (1927) e la direzione dei lavori del monumento a Nazario Sauro, dovuto per la parte architettonica al prof. Enrico Del Debbio e per la parte plastica allo scultore triestino Attilio Selva (1935). Nel secondo dopoguerra esulò a Trieste, dove fu ingegnere comunale sino al collocamento a riposo per limiti di età (1955).

L'ing. Maier, che ha dedicato l'intera esistenza al lavoro e alla famiglia, resta vivo nel ricordo di quanti hanno avuto modo di essergli vicini e di apprezzare le sue singolari qualità professionali, umane e morali. Alla moglie Rina e ai figli Bruno e Giulio porgiamo le più sentite, profonde condoglianze.

Rappresentanti sindacali istituti di vigilanza

E' indetta per oggi mercoledì, con inizio alle ore 16 presso la Cgil di via Pondares 8, una riunione unitaria di tutti i rappresentanti sindacali aziendali degli istituti di vigilanza, con il seguente ordine del giorno: programmazione assemblee; preparazione piattaforme rivendicative aziendali; elezione consiglio d'azienda; coordinatori interaziendali; varie ed eventuali.



(Italfoto)

I lunghi drappi svolti nella sua «proposta» sulla facciata del Duomo di Muggia dall'artista Erika Stocker Micheli

SPALANCATI I CANCELLI DEL PARCO A VILLA PRINZ

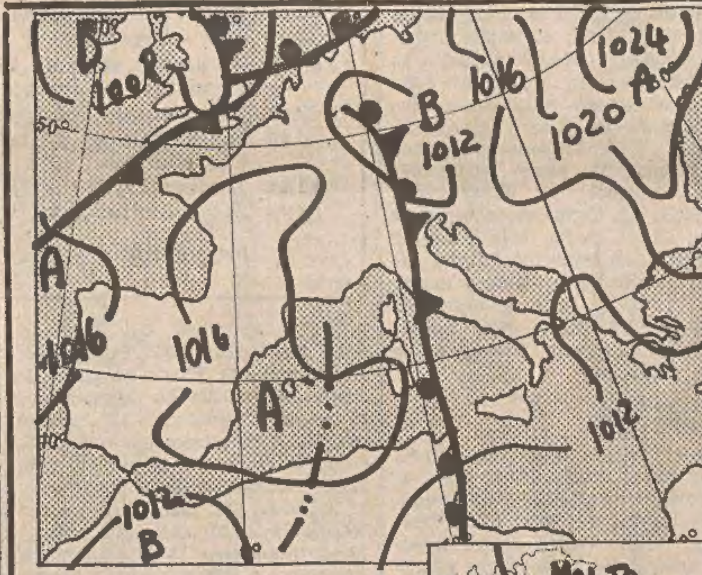


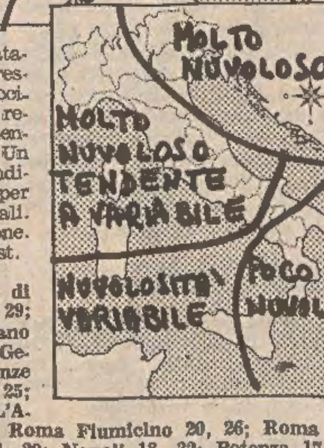


(Italfoto)

Finalmente i cancelli di Villa Prinz sono stati riaperti al pubblico. I circa duemila metri quadrati di verde, polmone della zona, sono di nuovo disponibili per i giochi dei bimbi e per le passeggiate. In un secondo tempo il parco verrà anche dotato di strutture per il tempo libero, mentre procederanno i lavori di ripristino della villa vera e propria. Già oggi, intanto, il parco vivrà una giornata particolare, con l'inaugurazione della «Festa dell'amicizia» organizzata dalla locale sezione della DC. La manifestazione si articolerà in cinque giornate. Oggi il programma prevede, alle 18, l'inaugurazione, alle 19 l'apertura dei chioschi gastronomici e uno spettacolo musicale con ballo dalle 20 alle 23.

IL TEMPO CHE FARÀ





Le condizioni di tempo moderatamente perturbato che hanno interessato anche oggi le regioni Nord-occidentali tendono a trasferirsi sulle regioni Nord-orientali e marginalmente a quelle centrali adriatiche. Un graduale miglioramento delle condizioni del tempo è da attendersi per domani sulle regioni Nord-occidentali.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli da Ovest-Sud-Ovest.
Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 30; Venezia 19, 29; Bolzano 17, 27; Verona 18, 26; Milano 16, 20; Torino 16, 20; Cuneo n.p.; Genova 18, 23; Bologna 18, 28; Firenze 17, 25; Pisa 17, 23; Ancona 21, 25; Perugia 17, 23; Pescara 20, 27; L'Aquila 15, 25; Roma Nord 19, 27; Roma Fiumicino 20, 26; Roma Eur n.p.; Campobasso 20, 29; Bari 23, 29; Napoli 18, 32; Potenza 17, 32; S. Maria di Leuca 24, 34; Catanzaro 21, 31; Reggio C. 16, 32; Messina 20, 31; Palermo 23, 27; Catania 14, 31; Alghero 17, 23; Cagliari 17, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 16, 20; Atene 24, 34; Beirut 24, 30; Belgrado 17, 30; Berlino 14, 24; Bruxelles 13, 21; Copenaghen 10, 20; Francoforte 16, 25; Ginevra 11, 20; Helsinki 12, 19; Hongkong 26, 29; Kiev 11, 16; Londra 14, 21; Los Angeles 20, 28; Madrid 13, 24; Manila 24, 33; Mosca 13, 18; New York 22, 31; Oslo 14, 17; Parigi 13, 22; Rio de Janeiro 17, 28; Singapore 23, 30; Stoccolma 11, 18; Taipei 25, 34; Teheran 13, 29; Tel Aviv 23, 30; Tokio 23, 30; Toronto 20, 26; Vancouver 10, 20; Vienna 16, 28.

PRESTO RIPRISTINATO IL TRAM DI OPICINA

Il secondo carro-freno è sceso da vetta Scorcola

Le complesse operazioni per «calare» il nuovo mezzo dalla stazione di Cologna - Sistemazione della fune

Un altro passo avanti verso la riapertura al pubblico del tram di Opicina è stato fatto ieri mattina con il posizionamento a vetta Scorcola del secondo carrello - freno della funicolare. L'operazione, notevolmente complessa e non scevra di pericoli, ha richiesto parecchie ore di lavoro senza soste. Il carrello è stato trasportato con un autoarticolato fino a Cologna, dove, davanti al campo sportivo, è stato posizionato, da una grossa grù, previo spostamento della linea di contatto aerea, su un carrello tranviario senza sponde, trainato da una vecchia motrice attrezzata a tram - officina.

Fissato il carrello con robusti tiranti, il convoglio è partito «a passo di lumaca» in discesa verso vetta Scorcola dove, poco prima della fermata, con una manovra, il tram è passato dietro al carrello stesso. La discesa è continuata fino all'altezza della cabina di manovra (nel punto in cui normalmente, durante il servizio, arriva il carrello da città trainato dalla fune). Quindi il carrello - freno è stato sollevato mediante l'impiego di quattro binde e, dopo che è stato spostato verso monte il carrello pianale che l'aveva portato fino alla posizione di cui sopra, è stato finalmente posizionato sulle rotaie.

Durante la discesa il carrello è stato assicurato con varie funi all'armamento per evitare che, a causa di eventuali rotture degli organi di attacco potesse iniziare una folle corsa verso valle. Le complessità dell'operazione è dovuta all'impossibilità da parte della gru di arrivare fino a vetta Scorcola, nonché all'analoga impossibilità per il carrello freno di passare con i «propri mezzi» oltre agli scambi di Vetta, a causa dei particolari freni che «abbracciano» le rotaie. Nei prossimi giorni sarà messa in opera la fune di traino che collegherà i due cartelli - freno tra loro e con

Corsi di recitazione al «Teatro Incontro»

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, mimica e retta pronuncia che il «Teatro Incontro» effettua per l'anno scolastico 1977-1978. Sotto la direzione del regista Spiro Dalla Porta Xidias verranno svolti i seguenti insegnamenti: a) corsi professionali triennali, comprendenti le seguenti materie: recitazione in prosa, recitazione in versi, mimica, dizione e retta pronuncia, impostazione della voce, improvvisazione mimica, teatro-laboratorio (applicazione pratica della teoria dei grandi innovatori dello spettacolo, da Stanislawsy a Peter Brook) recitazione cinematografica; b) corsi di mimica specializzata; c) corsi di dizione e retta pronuncia; d) corsi di dizione e recitazione per ragazzi.

Va tenuto presente che il «Teatro Incontro», secondo i dettami del «Cartel» di Parigi, tende a portare fin dal primo anno gli allievi allo spettacolo, ed inoltre va sottolineato che questa è l'unica scuola della regione che svolge regolari corsi di mimica con insegnanti specializzati. Per iscrizioni ed informazioni, rivolgersi alla sede sociale, piazza S. Giovanni 2, 3.o piano, telefono 38415, ogni giorno dalle 18.30 alle 20.30.

«Bund» a Cortina

Lino Savorani in questi giorni sta ultimando le prove di «Bund» di Fabio Ambrosi, dramma della crisi dell'uomo moderno, che verrà presentato in un recital a Cortina d'Ampezzo sabato 3 settembre alle ore 18.15 nella sala del Circolo Artistico. La recita è stata promossa dal Circolo della Stampa, dall'Azienda autonoma soggiorno e turismo e dal Circolo Artistico del centro dolomitico, nel quadro delle importanti manifestazioni artistico - culturali dell'estate ampezzana.

La Direzione marittima ricorda che la sessione ordinaria d'esami per il conseguimento dei titoli professionali marittimi avrà inizio il 2 novembre. Le domande d'ammissione devono essere presentate entro il 3 ottobre.

Proteste a Muggia per la delibera sull'uso dello sloveno

La Giunta comunale di Muggia, di fronte alla bocciatura, da parte del comitato centrale di controllo, della deliberazione con la quale il Consiglio provinciale di Trieste sanciva il diritto all'uso della lingua slovena nei lavori dell'assemblea ha espresso in una nota «ferma protesta per un atto che reca offesa all'autonomia dell'Ente locale e nega ad una parte della popolazione un diritto democratico sancito dalla Costituzione; auspica che l'unità delle forze democratiche porti al superamento di anacronistiche resistenze e pregiudizi che impediscono di giungere al pieno riconoscimento e rispetto dei diritti della comunità slovena.

Ai disoccupati l'indennità relativa al mese d'agosto sarà pagata domani giovedì, nella sede di via Fabio Severo 46/1, dalle 9 alle 11.30 agli aventi diritto con cognomi da A a Cn.

Cronache degli spettacoli

QUESTA SERA ALLE ORE 21 IN S. SILVESTRO

SI APRE IL CICLO «MUSICA IN CHIESA»

Oggi alle 21, nella antichissima basilica di San Silvestro (accanto a Santa Maria Maggiore), si inaugura l'atteso ciclo di «musica in chiesa», promosso e patrocinato dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste. I concerti saranno complessivamente quindici (otto «cameristici», quattro corali e tre organistici bachiani) e verranno tenuti, oltre che a San Silvestro, anche nella cattedrale di San Giusto, al «Tempio Mariano» di Monte Grisa, al tempio serbo-ortodosso di San Spiridione e nella chiesa della «Madonna del Mare». Il ciclo terminerà martedì 4 ottobre, alla «Madonna del Mare», con l'ultimo dei tre appuntamenti organistici.

L'onore dell'apertura di stasera è affidato al duo Milos Mlejnik-Janko Setinc, l'uno violoncellista, l'altro pianista. Mlejnik, nato trent'anni or sono a Lubiana, ha studiato in quell'Accademia e ha seguito, poi, corsi di perfezionamento alla «Hochscule fuer musik di Colonia, con Siegfried Pal; è vincitore del premio «Alfred Verster» di Colonia e del Concorso nazionale per giovani musicisti in Jugoslavia. Setinc è di Maribor; lui pure diplomato all'Accademia di Lubiana, ha frequentato corsi speciali a Londra e a Praga e suona, inoltre in trio con lo stesso Mlejnik e Pietro Cavalieri, avendo collaborato sovente con i «Solisti di Zagabria».

Il programma del concerto è il seguente: «Sonata in la maggiore», di Boccherini; «Sonata in mi minore, op. 38», di Brahms; «Ballata», di Lipovsek; «Buranku», di Mayuzumi, per violoncello solo; «Sonata in re minore», di Debussy.

La basilica di San Silvestro può contenere circa trecento persone. Secondo «appuntamento» sabato prossimo, 3 settembre, nella cattedrale di San Giusto con il coro locale «Antonio Illersberg».

Partono quest'oggi alla volta di Reggio Calabria le due rappresentanti triestine per le finali nazionali del Concorso Miss Italia. Si tratta di Mirta Rovere e di Tea Mihic. Entrambe sono state selezionate nel corso della serata di gala svoltasi recentemente a Grado.

Film francesi al Castello di S. Giusto

Questa sera, alle ore 21, al Castello di San Giusto per la Rassegna «Cinema Francese degli Anni '70», organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e dal Centro La Cappella Underground verrà presentato come primo film «Il giudice e l'assassino» di Bertrand Tavernier in anteprima per Trieste. Il soggetto è tratto da un fatto di cronaca datato alla fine del secolo scorso: la condanna a morte di un ex-sergente colpevole di aver violentato e massacrato una dozzina di persone; un pazzo dunque, con una personalità «sdoppiata», smascherato e condannato da un giudice particolarmente abile. Su questa trama Tavernier (noto in Italia per «L'Orologiaio di Saint-Paul») intesse una storia sulla Giustizia e sui suoi rapporti con la realtà circostante. Interprete magistrale del personaggio del giudice è Philippe Noiret.

Il secondo film della serata è «Quand tu disais, Valery...» di René Vautier e Nicole Le Garrec, in anteprima per l'Italia, un film-documento sulle lotte dei lavoratori di una fabbrica di roulotte per mantenere il loro posto di lavoro. Il film è stato girato con l'approvazione delle organizzazioni sindacali ed alcune sequenze sono state oggetto di approfondite discussioni tra i sindacati Cgt e Cfdt.

CONCLUSO IL RAID ALPINISTICO SUL LAZISTAN DI UNA SPEDIZIONE REGIONALE

Antiche tradizioni e blue jeans alle pendici del Piccolo Caucaso

Sono tornati con un ricco bottino di cime e di avventure gli alpinisti della nostra regione che hanno dato vita in luglio a un «raid» sulle montagne del «Piccolo Caucaso», il Lazistan. Essi sono: Roberto Ive, 25 anni, triestino, studente in scienze politiche (ha al suo attivo altre esperienze alpinistiche in Groenlandia, Iran, Hindukush e Curdistan); Silvano Zucchiati, 35 anni, pordenonese, professore di filosofia (specialista del Lazistan, Zucchiati in successive spedizioni ne ha rilevato la cartografia quasi completa); Luca Zuccolo, 21 anni, pure pordenonese, studente e buon dolomitista alla sua prima esperienza extraeuropea. Ai tre rocciatori si è aggiunto un «nucleo esterno» di due escursionisti: il ventunenne Gigi Colin, fotografo, e il settantaduenne (ma «pimpantissimo» nonostante l'età) Raffaele Gianighian, cortinese di origine armena e medico erborista.

Abitato dai Lasi e dai Turkmeni, genti queste dedite ancora alla sola pastorizia, il gruppo del Lazistan si erge nella zona orientale della Turchia, non lontano dal confine sovietico. E' la mitica Argolide degli argonauti, che cercarono il Vello d'oro. «L'esperienza con quelle popolazioni — racconta il triestino Ive — è stata difficile. Gente chiusa, a volte ospitale ma molto spesso ostile. Quanto più aperti i vicini Curdi, presso i quali ho passato ore indimenticabili!» L'avventura dei cinque «giramondo» inizia a Hunut, un paesino tra i monti dove vengono affittati i cavalli per il trasporto del materiale. Da quel punto si procede a piedi lungo magnifiche valli cosparse di piccole «isbe» di tipo caucasico. Primi europei in quella zona, Ive, Zucchiati e compagni salgono ancora, dove la montagna si fa brulla e disabitata. Le soste sono scandite dal profumo e dal rituale del buon tè turco.

Il campo base viene piantato sulla spianata chiamata Salacibr, ossia «pietra piatta». Grandi distese erbose, licheni, sorgenti e piccoli laghi. Sopra, il grande cielo genziana e le cime ancora innevate. Prima meta degli alpinisti è la parete Est del Vercenik (3711 metri). La scalano lungo un ardito scivolo di ghiaccio di oltre settecento metri di lunghezza. Unica cosa viva in quel mondo minerale, essi salgono rapidamente, grazie al buon grado di preparazione raggiunta. Visti dal basso sono come minuscoli punti neri su un liscio lenzuolo. Al ritorno alla tende ricevono le prime visite, gradite e non. I Lasi, più aperti, offrono pane, yogurth e formaggio. I Turkmeni invece, si avvicinano all'accampamento sparando in aria, tanta è la loro diffidenza. Ma con tutti alla fine si familiarizza.

Seconda meta alpinistica è il Cerniman, 3520 metri s.l.m., che viene superato anch'esso lungo uno scivolo ghiacciato. Non sazi, i tre alpinisti salgono altre cime di minore importanza. E' l'occasione per scoprire le magnifiche linee architettoniche di quella terra cosparsa di laghi. Dopo un'ultima, breve sosta al campo base, Ive, Zucchiati, Zuccolo, Colin e Gianighian ridiscendono verso valle. Nel villaggio di Haksù sono ospitati dal notabile del villaggio, che offre loro un tetto per dormire. Ne approfittano per approfondire la loro curiosità etnica. Mettono così a fuoco le contraddizioni culturali di quella gente divisa tra i vecchi tabù del «clan» pastorale e gli aspetti più immediati e deteriori della società dei consumi (della quale conoscono perfettamente le diverse marche di blu jeans, oltre alle armi da fuoco). Poi, è il ritorno verso la civiltà.

P. R.





(Foto Ive)

La vetta del Cerniman, a 3520 metri di altezza, è stata la seconda meta della spedizione. Sotto, una pausa durante la marcia, allietata dal profumo del tè turco, bevanda rituale

REPERTI RACCOLTI DAGLI ALLIEVI DEL RICREATORIO «GENTILLI»

UNA MOSTRA CHE AIUTA A CONOSCERE IL CARSO



Reperti fossili in una bacheca del ricreatorio «Gentilli» di Servola dove è stata allestita l'interessante mostra sul Carso

Come i nostri ragazzi vedono il Carso, cosa ne deducono da quella pietraia aguzza arsa dal sole e cosa possono imparare da scampagnate, anche se brevissime, lungo i monti della Vena e in val Rosandra. Questo il tema proposto agli iscritti degli undici ricreatori comunali triestini a conclusione dell'attività annuale. E tutti si son dati da fare. Hanno preparato le loro ricerche con meticolosità impressionante, coadiuvati dai loro insegnanti, e a fatica ultimata hanno preparato la loro mostra per dare anche il loro contributo tangibile ad una migliore conoscenza di questo nostro quasi sconosciuto altipiano. Poi agosto, e tutto è rientrato nei cassetti dei rispettivi maestri.

Chi invece non si è rassegnato alle ferie agostane è stato il direttore del «Gentilli» di Servola, Alessandro Piola il quale ha voluto, unitamente ai maestri, allungare per tutta l'estate questa mostra veramente interessante. Lungo tutta la palestra del ricreatorio sono stati affissi dei cartellini descrittivi, curati dagli stessi ragazzi, comprendenti la storia del nostro Carso dalla sua formazione geologica ai giorni nostri. «Ogni filo d'erba — scrive Nerina Candotti, di 13 anni, nella sua introduzione alla mostra — ogni sasso e persino ogni zolla di terra celano un segreto che il Carso svela volentieri a chi lo ama...». E questi ragazzi debbono veramente amare il Carso se, nelle loro cinque gite compiute a Aurisina, Monrupino, Cattinara, val Rosandra e Opicina, hanno carpito segreti e reperti di vasto interesse.

Nella sezione dedicata ai fossili hanno esposto esemplari di gasteropodi, munnoliti, rubiste, conchiglie, corni di animali e parti di tronco che hanno reperito durante la sortita a Monrupino e che poi hanno pazientemente ripulito e catalogato. Altra fortunata uscita è stata quella di Cattinara dove, dopo adeguati scavi, hanno recuperato cocci preistorici e resti di quel «castelliere»; ad Aurisina, oltre ad ottenere un campionario fornitissimo dei marmi tipici di quella zona, si sono imbattuti in resti argillosi di epoca romana. Tra i vari oggetti in mostra è degno di menzione anche il plastico di Roberto Scalabrin, riproducente una dolina con accanto la descrizione tecnica di come ciò sia avvenuto. E altre molte cose son da vedersi e anche da studiare perché veramente singolari nella loro pur semplice esposizione.

A quanti, in questi giorni, sono relegati in città e desiderano passare utilmente il tempo libero, consigliamo questo «passaggio» per Servola, per visitare la mostra del ricreatorio comunale «Gentilli»; senza dubbio da questi scolaretti in «erba» c'è qualcosa da imparare.

G. H.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

IL FESTIVAL DI STRESA E' COMINCIATO SOTTO LA PIOGGIA

Offrono buona musica semplicemente, con amabilità

Ha fatto da battistrada lo «Stabat Mater» di Dvorak

STRESA — Puntuale come sempre, il cielo ha scaricato le sue beneficienti cateratte sulla manifestazione inaugurale del festival di Stresa. E quando piove, da queste parti non è come altrove che piove e basta: qui le proporzioni sono da «Barnum» idrico.

La sedicesima edizione delle «Settimane musicali» offre un ugual numero di prelibatezze al musicofilo; si chiuderà al 19 settembre con un concerto sinfonico dell'orchestra della Rai di Torino che, diretta da Gaetano Delogu, e con la partecipazione del Trio di Trieste costituirà uno degli omaggi salienti all'anniversario beethoveniano.

Tra le novità va citata la concessione della propria dimora da parte del principe Vitaliano Borromeo alle manifestazioni musicali ed il ritorno nel salone degli Arazzi nell'Isola Bella dopo nove anni dell'ancor suggestivo appuntamento della rassegna. Il presidente delle «settimane», l'avv. veneziano Trentinaglia, ha questo e altri motivi per sorridere soddisfatto. Il festival è entrato ufficialmente a far parte dell'Associazione ginevrina che raggruppa i più prestigiosi festival musicali internazionali. I benefici sono stati avvertiti al botteghino con prenotazioni e telefonate da tutti i continenti. La serietà dei propositi, l'oculatezza dell'amministrazione, la costanza con cui la grande stampa europea segue l'avvenimento hanno infine avuto ragione delle contestazioni che non senza acrimonia furono mosse alle «Settimane di Stresa». Imputate di volta in volta di conservatorismo, di snobismo, hanno risposto disarmando le critiche: offrendo buona musica, semplicemente e con amabilità.

Ma veniamo alla serata inaugurale. Consueta folla di persone eleganti, consueta carrellata televisiva con fari accecanti e sul podio il consueto Theodor Egel con la Filarmonica di Stoccarda, i cori riuniti «Bach» di Friburgo e «Santa Cecilia» di Francoforte. Sono ormai dieci anni che Stresa si rivolge a questo fervido e dinamico maestro tedesco per la serata d'apertura ed il suo affresco sinfonico-corale è assurto a simbolico auspicio. Dopo tanti capolavori di musica sacra portati a Stresa da Egel, stavolta la scelta è caduta sullo «Stabat Mater» di Antonin Dvorak, primo saggio oratoriale della moderna musica cecoslovacca. L'operazione di battistrada intrapresa dal musicista di Praga non appare esente da incertezze; avvertibili in particolare nella frantumazione del pezzo a blocchi, negli svolgimenti un tantino prolissi e non sempre motivati dall'interesse del materiale musicale. Ma lo «Stabat» è opera altamente vitale, dettata da un animo candido capace di indubbia profondità di sentimento. Anche il pubblico a Stresa, dopo l'esecuzione offerta dal maestro Egel, è rimasto colpito dalla bellezza melodica che fiorisce un po' dovunque. Più che la compattezza dell'orchestra, ha ammirato la fervida partecipazione del coro ricco delle voci femminili; nel quartetto vocale, soprattutto la deliziosa vocalità del soprano e la musicalità del tenore.

Applausi molto intensi e prolungati alla conclusione dello «Stabat», durato un'ora e mezzo senza interruzioni, e calorosi riconoscimenti soprattutto al maestro Egel che, pur sofferente per un recentissimo incidente automobilistico, ha inteso condurre a buon fine e con determinazione l'appuntamento musicale sul Verbano. La sera successiva all'inaugurazione è salito sul podio del palazzo dei congressi, un tempo riservato soltanto ai grandi, il pianista Roberto Cappello, detentore del premio Busoni. La rassegna dei giovani premiati è ormai parte integrante delle Settimane musicali, anzi ne costituisce la parte più viva e stimolante. Cappello con un programma di sonate (Beethoven, Chopin, Liszt) ha giustificato in pieno il balzo da lui compiuto verso le vette del concertismo.

Claudio Gherbitz

Niente vacanze per Annie Girardot

PARIGI — Annie Girardot non è in vacanza. Per tutto il mese di agosto la popolare attrice francese è stata alle prese con due film. Sta terminando «Le commissaire a de Jolies Menottes» di Philippe De Broca (con dialoghi di Michel Audiard) con partner Philippe Noiret; e sta cominciando «Les octules» di Michel Berny, con altri interpreti Isabelle Hupper e Jacques Zanetti.

In quest'ultimo film Annie Girardot ha la parte di una produttrice di televisione la quale ha come compagno un matematico molto più giovane di lei. Le circostanze la portano a coabitare con un'altra coppia, formata da una giovane donna e da un editore che potrebbe essere suo padre. Senza strizzare l'occhio alla moda dello scambio dei propri partners, le due coppie diventano inseparabili. La vita in comune fa ritrovare ad ognuno il gusto dell'esistenza, e quel che appariva ormai insopportabile a due diviene assai divertente a quattro.

(Ansa)

Vasto cordoglio ha provocato in Argentina la morte dell'attore spagnolo Pedro Lopez Lagar, avvenuta ieri a Buenos Aires all'età di 78 anni. Lagar ha lavorato a lungo per il teatro, il cinema e la televisione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

INSOLITO WESTERN TAVIANI BROTHERS

«Incontro con Eumir Deodato» (Rete 1, ore 13) — Presentato da Ornella Vanoni, è di turno oggi per «Music' America» la prima parte di questo incontro con uno dei più prestigiosi nomi della musica internazionale, divenuto famoso quando riprese la colonna sonora del film «Arancia meccanica»». Da allora i suoi arrangiamenti sono stati apprezzati da pubblico e critica. Brasiliano di origine, Deodato non è legato alla tradizione musicale della sua gente. Trasferitosi negli USA per laurearsi in ingegneria, suonava la sera il piano nei locali per procurarsi qualche soldo. Nel corso del concerto, che è quello eseguito al Lido di Venezia, eseguirà brani di Ravel, Schubert, «Moonlight serenade», un celebre pezzo di Glenn Miller e il famoso «Zarathustra».

* * *

«Il ritorno di Harry Collings» (Rete 1, ore 21.40) — Peter Fonda ha diretto questo film a colori nel 1971, prendendovi parte in uno dei ruoli principali. Si tratta di un insolito e divertente western attraversato dall'ideologia hippy. Vi si racconta di un vagabondo stanco di errare e deciso a tornare alla fattoria dove aveva lasciato la moglie più anziana di lui, per riprendere una vita all'insegna della normalità. Come c'è da aspettarsi, la donna diffida; poi si convince delle buone intenzioni del marito e lo riaccetta accanto a sé. Ma il tempo passato non si cancella ed egli è richiamato da un messaggio di un amico caduto nelle trappole di un uomo che lo odia. L'ex vagabondo si strappa alla moglie e, consapevolmente, riparte per il suo ultimo viaggio.

* * *

«Colombo» (Rete 2, ore 20.40) — Per la serie «Il segreto di Nora Chandler», va in onda a colori questo telefilm del quale è ancora interprete Peter Falk. La paura che il più delicato dei suoi segreti venga raccontato a un giornalista pettegolo senza scrupol, un'attrice che fu molto famosa, uccide la sua segretaria, facendo in modo che si creda che la ragazza sia stata uccisa per errore al posto del giornalista. Colombo riesce a chiarire l'intrigo.

* * *

«Il cinema dei fratelli Taviani» (Rete 2, ore 22) — Ecco un programma a colori di Fulvio Accialini e Lucia Coluccelli dedicato ai due registi che hanno vinto a Cannes con «Padre padrone»: uno special sull'opera complessiva di Paolo e Vittorio Taviani che tenta un esame delle caratteristiche artistiche dei due fratelli, senza dubbio fra i più attivi e impegnati autori del cinema italiano. L'illustrazione della loro opera sarà fatta attraverso la ricerca dei temi portanti dell'intera produzione di entrambi: da «Un uomo da bruciare» a «I sovversivi», da «Allonsanfan» a «Padre padrone». *(Ansa)*

«Disco mare» si conclude a Selinunte

SELINUNTE — Oggi, nella zona dei templi di Selinunte si concluderà la manifestazione «Disco mare» organizzata da Gianni Naso e Tony Ruggero con lo spettacolo finale (ripreso dalla Tv che lo trasmetterà sulla rete 1 il 13 settembre) presentato da Ronnie Jones, Claudio Sottili, Linda Lee e Solforio, regista televisiva Adriana Borgonovo, regia teatrale di Enzo Trapani. Allo show prenderanno parte 16 artisti e gruppi italiani e stranieri che per l'occasione saranno contornati da 70 teen agers siciliane.

(Italia)

PROMOSSO DALL'ACCADEMIA CHIGIANA

A SIENA CONVEGNO E MUSICHE DI ROSSINI

SIENA — Nell'aula magna dell'università di Siena è cominciato il convegno di studi dedicato a Rossini, ai problemi delle edizioni critiche e delle edizioni moderne. La manifestazione, promossa dall'accademia chigiana, dall'istituto di storia della musica e dello spettacolo dell'università senese, si salda alla programmazione musicale della 34.a settimana musicale senese in quanto affronta criticamente il tema rossiniano che il festival esemplifica attraverso esecuzioni di rarità e prime riprese assolute.

Dopo il saluto del rettore dell'università, professor Mauro Barni, del presidente dell'accademia chigiana, avvocato Danilo Verzili e del direttore artistico, professor Luciano Alberti, sono state tenute due relazioni: nella prima Alberto Zedda, direttore d'orchestra, revisore di partiture rossiniane, ha affrontato, appunto, i problemi che si presentano nell'affrontare un'edizione moderna dei capolavori rossiniani liberandola dalle incrostazioni che esecutori e copisti infedeli hanno determinato sui testi originali. Il professor Dario Durbe, poi ha illustrato il rapporto fra il grande scrittore francese Stendhal e Rossini sul quale egli ha lasciato una importante biografia critica.

Nel pomeriggio i lavori sono continuati a Pontignano affrontando temi specificamente filologici, con interventi dei professori Bruno Cagli, Azio Corghi, Piero Rattaline e Adriano Cavicchi.

Questa mattina il convegno continuerà a Palazzo Chigi con interventi di Nicola Mangini, Francesco Degrada, Raffaele Monti, Sergio Martinotti. Nel pomeriggio, alle ore 18, nella chiesa dell'Annunziata avrà luogo il concerto di musiche di Paganini e Rossini programmato per martedì 30 agosto. Protagonisti della serata i maestri chigiani, Salvatore Accardo, Sylvie Gazeu, Bruno Giuranna, Alain Meunier, Francesco Petracchi e Oscar Chiglia. Inoltre, alle ore 21.30, sempre nella chiesa dell'Annunziata, avrà luogo la prima ripresa moderna (dopo la prima esecuzione svoltasi a Napoli nel 1819) dell'«Ermione» di Rossini in forma di concerto. L'orchestra sarà quella North Carolina School of the Arts diretta da Gabriele Ferro.

(Ansa)

Inevitabile ispirazione

ROMA — La recente evasione del colonnello nazista Kappler dall'ospedale militare del Celio di Roma ha ispirato il regista Mario Bianchi ed il produttore Mauro Vigneti che hanno deciso di farne un film.

Il titolo sarà «Il caso Kappler», e il soggetto racconterà le vicende del colonnello nazista dalla detenzione al processo sino alla evasione dal Celio. Il produttore Mauro Vigneti, che ha da poco terminato la lavorazione di un altro film incentrato su un fatto di cronaca «La banda Vallanzasca», comincerà la realizzazione della nuova pellicola nel prossimo settembre.

Gravemente ferito il flautista Galway

LONDRA — James Galway, uno dei più grandi virtuosi di flauto al mondo, è rimasto gravemente ferito giovedì scorso in un incidente avvenuto mentre con alcuni amici si avviava verso un ristorante a Lucerna, in Svizzera: una motocicletta è sfuggita al controllo del pilota investendo il gruppo. Galway ha riportato fratture alle gambe e a un braccio e dovrà restare in trazione per due mesi in ospedale. Per altri due mesi rimarrà ingessato.

Il musicista ha dovuto annullare più di 60 esibizioni in programma entro il corrente anno. A dare notizia dell'incidente è stato il suo agente, Michael Emmerson. Galway ha 38 anni ed è nato in Irlanda.

(Ansa)

Walter Pidgeon migliora

SANTA MONICA — Le condizioni dell'attore Walter Pidgeon sono leggermente migliorate, e da ieri egli non figura più sulla lista dei malati in condizioni critiche, dove era rimasto una settimana, ma in quella dei malati gravi. Un portavoce dell'ospedale St. John di Santa Monica, dove l'attore è stato sottoposto diversi giorni fa ad un intervento chirurgico per la rimozione di un grumo di sangue al cervello, ha dichiarato che Pidgeon è ora in grado di respirare da solo anche se due o tre volte al giorno gli viene ancora somministrato ossigeno. Pochi giorni dopo l'intervento al cervello Pidgeon, che ha 78 anni anni ed ha una predisposizione alla flebite, era stato sottoposto a tracheotomia a causa di un grumo di sangue in un polmone.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO
Ore 21

«Cinema francese degli Anni '70»

«Il giudice e l'assassino» di Bertrand Tavernier con P. Noiret, J-C. Brialy - Anteprima - 122'.

«Quand tu disais, Valery...» di René Vautier e Nicole Le Garrec - Anteprima - 125'

Ingresso unico: L. 500 - Vietato minori anni 18.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21: «Maximilian of Mexico, emperor's tragedy», in inglese. Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Servizio di motobarca dal molo Audace (ore 19.50 e 21.20) a Grignano e da Grignano alla fine della rappresentazioni (due ritorni).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Don Camillo monsignore, ma non troppo» con Fernandel e Gino Cervi.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Una finestra sul cielo» con Marilyn Hasset e Beau Bridges. Technicolor.
FENICE. 16.30, ult. 22.15: «La mano spietata di Bruce Lee». Colori. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Raptus erotico». Severam. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 17, ultima 22.20. Una eccezionale prima visione: «La compagna di banco». Un film giovane, divertente in technicolor con Lili Carati, G. D'Angelo.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Profumo di donna». Un film di D. Risi con V. Gassman, A. Belli, A. Momo.
NAZIONALE. 16.10, ult. 22.15: «Storia di un criminale» con Jean-Paul Belmondo. Non è vietato.
RITZ. 17, 19.30, 22.15: «Papillon». Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman.

AURORA. 16.30. Cinque divertentissimi episodi nei proibitissimo technicolor «Maschio latino... cercasi» con G. Guida, A. Maccione, D. Haddon e G. Bramieri. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Per la rassegna «Le spie» oggi «L'agente speciale Mackintosh» con P. Newman. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Domani «Dossier Odessa».
CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Dalla Cina con furore» con Bruce Lee. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani riposo.
MODERNO. 16.30. Per la rassegna «I film di Bruce Lee» oggi «La furia del drago». Technicolor. Domani «Good By Bruce Lee».

IMPERO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Il ritorno di un ottimo «giallo» di D. Argento: «4 mosche di velluto grigio» con M. Farmer. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Rassegna del giallo. «Gli innocenti dalle mani sporche». Romy Schneider, Rod Steiger, François Perrot. Regia Claude Chabrol. V.m. 14 a.

ABBAZIA. 16.30: «Police Story». Sensazionale technicolor con Vic Morrow e Diane Baker.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Il capolavoro di Robert Altman: «Nashville». Esplode nel profondo Sud negli Anni 50 la «Country music» che tanta eco avrebbe avuto nel mondo dei giovani. Uno spettacolo eccezionale. Edizione originale con sottotitoli in italiano. Scopecolor per tutti.
ASTRA. 16.30: «Pinocchio». Cartoni animati di W. Disney a colori. Segue: «La volpe d'argento». Ultimo giorno.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Guerriero rosso». Jody McCrea, Don Kemp, Maria Gahva. Avventuroso.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). «Non rubare... a meno che non sia assolutamente necessario» di Ted Kotcheff. Brillante technicolor con George Segal e Jane Fonda. Prima visione. Ultimo giorno.
EX SOCI. 21: «La bottega che vendeva la morte». Agghiacciante film del terrore con Peter Cushing. Colori. V.m. 14 anni.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Beniamino». Il più simpatico cane del mondo nel film migliore del migliore Walt Disney, che vi divertirà e commuoverà. Technicolor.
GINNASTICA. 20.30: «Operazione Costa Brava: Attenti a quei due». Brillante con T. Curtis, R. Moore.
SERVOLA. 21. (Bus 29. Spettacolo unico). Kabir Bedi e Carole André in «Sandokan» II parte con Philippe Leroy e Andrea Giordana. Grande successo in technicolor.
VALMAURA. 21: «Il texano dagli occhi di ghiaccio». Una superba interpretazione di Clint Eastwood. A colori.

Riduzioni ENAL: Capitol, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Carwash». V.m. 14 a.
CAPITOL. 16: «La polizia è sconfitta». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «L'ala o la coscia?».
CRISTALLO. 18: «L'uomo, la donna e la bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Due sporche carogne».
DIANA. 18: «Emmanuelle l'antivergine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Punto zero» con B. Newman e D. Jagger. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Vizi privati e pubbliche virtù» con L. Balazsovits e T. Ann Savoy. Scope a colori. Un film girato completamente in Jugoslavia. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «Chissà se lo farei ancora?» con C. Deneuve e A. Aimèe. A colori.
VITTORIA. 17 - 22: «...E Anna scoprì l'amore» con B. Nemez e C. Chamaret. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17.30 - 22: «Il poliziotto della brigata criminale» con J. P. Belmondo e L. Massari. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery. A colori.
PRINCIPE. 18: «Morte sospetta di una minorenne» con Claudio Cassinelli e Mel Ferrer. Colori.
MARCELLIANA. 20.30: «Gli ultimi giorni di Pompei». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Spogliamoci così senza pudor...» con Ursula Andress, Barbara Bouchet, Johnny Dorelli. Technicolor. V.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. Einzige vorstellung um 21.15 Uhr. In Deutscher Sprache: «Stetson drei Halunken erster Klasse» mit Giuliano Gemma und Tomas Milian. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Niente può essere lasciato al caso».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Come fanno bene quei giochini le ragazzine erotiche dei villini».

RONCHI

RIO. «Mondo porno oggi». V.m. 18 a.

PALMANOVA

ITALIA. «Fabbrica delle mogli».

CASARSA

ROMA. «La volpe e la duchessa».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio 8, 9, 10, 12, 13, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: per chi suona la campana; 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: La fidanzata di; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Musica in casa; 15.05: Disco rosso; 15.30: Il secolo dei padri; 16.15: E...state con noi; 18.05: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera: giochi per l'orecchio; 20.30: Jeans e vecchi merletti; 20.10: Concerto; 21: Festival Salisburgo 1977; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.05: Radiouno domani - Buona notte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Buona domenica a tutti; 7: Bollettino del mare; 6.45: 50 anni d'Europa; 9.32: Emiliano Zapata; 10.12: Le vacanze di Sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Vi piace Toscanini?; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tanto va la gatta al lardo; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.40: Qui radio 2 estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radio discoteca; 19.50: Supersonic; 21.20: Radio 2 ventuno e 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21.05, 0.10; 6: Quitidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Con noi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Pagine teatro musicale americano; 11.55: Come e perché; 12.10: Long Playing; 13: Segovia; 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Stagione del melodramma; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Danze per pianoforte; 21.30: Settimana musicale senese; 22.45: Intervista e commenti; al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre; 14.30: Storia, lingua e società nella regione; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi... 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Moda center; 11: In primapagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da...; 13.40: Intermezzo; 13.45: L'angolo di Armando; 14: Divagazioni in musica; 14.30: Bla - bla - bla; 14.45: Canta il coro «Castel» di Conegliano; 15: Nervillo Camporesi - Paolo Ghinassi; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi...; 15.45: La vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Chiusura.

TV RETE 1

13.00 Music'America: Incontro con Eumir Deodato.
13.30 Telegiornale.
17.15 San Cristobal - Ciclismo: Campionati mondiali su pista. ●
18.15 Yoga per la salute. 17.a lezione. ●
18.35 Tra ieri e oggi - Documenti di TV educativa.
19.20 L'impareggiabile Glynis - L'ereditiera.
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale. ✻
20.40 Mondo che scompare - I Mehinacu. ●
21.40 Il ritorno di Harry Collings. Film. ●
— Telegiornale. — Che tempo fa. ✻

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.15 Io 'na chitarra e 'a luna. 1.a puntata. ●

TV 2 RAGAZZI

18.15 Konni e i suoi amici - Senza ritorno. Telefilm. ●
18.45 TG2 - Sportsera. ✻
19.00 All'ultimo minuto - La prigioniera. ●
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto. ✻
20.40 Peter Falk in: «Colombo» - Il segreto di Nora Chandler. ●
22.00 Il cinema dei fratelli Taviani. ●
— TG2 - Stanotte. ✻

● *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Il cane e il lupo» disegno animato, «Occhi aperti» - I quadrati a cura di Patrick Dowling e Clive Doig, «Il mistero e l'insonnia» della serie «Le avventure di prezzemolo»; 20.30: Telegiornale; 22: «L'ora, il luogo, il movente» (terza e ultima puntata) di Vittorio Barino e Franco Enna, regia di Vittorio Barino; 23.30: Medicina oggi: L'ulcera gastroduodenale; 00.15: Mercoledì sport: da S. Cristobal (Venezuela) campionati mondiali di ciclismo su pista - notizie; 00.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.10: Zig-Zag; 21.15: Telegiornale; 21.35: Sotto accusa - «L'arma nascosta» - telefilm; 22.20: Zig-Zag; 22.25: Un campione per Montreal - Documentario.

TV Lubiana

19: Panorama; 19.15: Lubiana per gli stranieri; 19.50: «Il lago dei cigni»; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La guerra del petrolio» - film; 22.20: Ieri, oggi e domani: «La Resistenza in Italia»; 23.20: Incontro di calcio Stella Rossa-Dinamo; 13.50: Rassegna sportiva.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: «Piccolo mondo» - Giornalino per i più piccoli; 19.15: Scienza: «La salute - cura e incurie»; 19.45: Programma di muisca popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.25: Questa sera...; 20.30: Telegiornale; 21: La scelta del mercoledì: «La scintillante stella rossa» - film; 23.05: Telegiornale; 23.20: Incontro di calcio: Stella Rossa - Dinamo; 23.50: Rassegna sportiva.

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: rialzi

MILANO — *Quotazioni in ulteriore rialzo con scambi attivi. Sulle prospettive aperte dai provvedimenti adottati dal consiglio dei ministri e dalla riduzione del tasso di sconto, il movimento al rialzo si è andato accentuando. Gli ordini di acquisto sono affluiti con insistenza interessando in particolare i valori assicurativi, gli immobiliari, diversi finanziari e alcuni industriali. Tuttavia a differenza di ieri l'altro, il rialzo non è apparso omogeneo e sui titoli in battuta da diverse sedute, quali Fiat e Pirelli SpA, sono emersi realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite.*

Realizzi che nel corso della seduta hanno provocato pause momentanee con lievi assestamenti nei prezzi. L'azione della domanda si è però rifatta insistente nelle ultime battute proprio su alcuni valori a largo mercato (Montedison +7,9 per cento, Montegemina +7,5% e Bastogi +6,5%, Viscosa +5,4 per cento). A questi si sono accodati gli assicurativi (SAI più 13,3%, Toro +12,6%, Incendio +5,7%, Toro priv. +3,3%, Vita +3%, RAS +1,8% e Generali +1,2%).

Un ulteriore rialzo anche taluni tra i titoli più sacrificati dai precedenti ribassi come Finsider +19,2%, Anic +17,6%, Falck +8%, BII priv. +6,7%, Rinascente priv. +6,6%, Italsider +6,4%, Cementir +6,2%, Gim e Pacchetti +6,1%.

Progressi tra il 3 e il 5,9% hanno conseguito diversi valori tra cui Buitoni Perugina, Trafilerie, Unicem, Italgas, SME, Centrale, Cantoni, Aedes, Coge, Liquigas, SIP, Metalli e Italcementi.

Tra gli altri valori guida le Fiat priv. hanno guadagnato il 22%, le Fiat ord. l'1,1% e poco meno dell'1% le Pirelli SpA. Da segnalare il nuovo e consistente rimbalzo delle Alitalia priv. che dopo il rinvio della chiusura è terminata a 1100 contro 701 di ieri. Rinviate per eccessivo rialzo anche le BII ord. e le Finrex che hanno poi guadagnato rispettivamente il 13,2% e il 4,5%. In assestamento le Burgo priv. (—4%), Trenno (—3%), Tecnomasio (—2,7%), Lepetit priv. (—2.5%) e Banco di Roma (—2,3%).

Nel dopolistino richiesti gli immobiliari e gli assicurativi e in ulteriore progresso le Stet, Bastogi, IFIL, SIP, Italsider e Liquigas.

Selettive migliorie con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario. Sensibili progressi tra le obbligazioni convertibili in seguito alla sostenutezza dei titoli azionari.

TITOLI: *in rialzo 135, in ribasso 24, in equilibrio 10.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per lire 518 milioni; obbligazioni per lire 1315 milioni; azioni n. 9.983.750.*

DOPOBORSA: Pomeriggio vivace con discreti affari. Prezzi in denaro: Immobiliare Roma 93,50-94, Bastogi 640-650, Generali 45800-45900, Pirelli SpA 1210-1220, Fiat ordinarie 2070-2080.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 132000, Generali 45200, Ras 55200, Anic 218, Liquigas 114, Liquigas priv. 108, Liquigas risp. 105, Montedison (senza stampigliatura) 257, Montedison (con stampigliatura) 207, La Rinascente 50, La Rinascente priv. 34, Gerolimich 2970, Premuda 742, Sip 1488, Tripcovich 30200, Bastogi 614, Finmare 155, Finsider 120, Pirelli S.p.A. 1200, Sme 265, Stet 1740, Beni Stabili 2064, Generale Immobiliare 90, Fiat 2055, Fiat priv. 1465, Dalmine 405, Italsider 165, Terni 123, Lane Marzotto priv. 1037, Snia Viscosa 820, Snia Viscosa priv. 530, Patriarca 3500.

NEW YORK

Prezzi in ribasso a Wall Street. L'indice Dow Jones dei trenta industriali è sceso di 5,20 punti collocandosi a quota 858,89. Il volume totale dei titoli trattati è stato piuttosto basso, 18.220.000, in rialzo comunque rispetto a ieri, quando ne erano stati 550, quelli in ribasso 770.

La pesante giornata è venuta a seguito della notizia d'apertura che l'indice generale dei principali indicatori economici aveva perduto 0,2 punti a luglio, registrando il terzo calo mensile consecutivo. Gli esperti di borsa aggiungono che il mercato non ha poi mandato giù il boccone amaro dell'aumento del tasso di sconto dal 5 e un quarto per cento al 5 e tre quarti per cento che la Banca federale ha annunciato ieri: molti investitori sono convinti che il maggior prezzo del danaro non farà un favore allo sviluppo economico del paese.

LONDRA

L'aumento delle riserve monetarie britanniche ed il buon andamento della sterlina hanno spinto il mercato azionario londinese al rialzo. Ben trattati i titoli industriali e specialmente Ici, Bats ed Unilever. In declino BP tra i petroliferi ma Shell Transport ha recuperato. Invariati i bancari ad eccezione di Lloyds e Midland deboli. Resistenti i meccanici ed il reddito fisso. Variazione indice: + 1,32.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6	6-5/16	6-9/16
Sterlina br.	7	7-5/8	8-1/8
Franco sv.	2-3/8	2-7/16	3
Marco ger.	3-7/8	3-7/8	3-15/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,88	—
Capitalitalia	»	7,75	—
Europrogr.	frsv.	137,77	—
Fonditalia	doll.	9,71	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,66	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,01	7,43
Mediolanum S.	»	9,52	10,35
Management	lire	6291,44	—
Rominvest	doll.	9,79	10,57
Italunion	»	6,22	6,78

Titoli azionari

TITOLI	29-8	30-8
Alimentari e agricole		
Alivar	750	777
Bonifiche Ferraresi	5990	6000
Buton	4045	4085
Chiari & Forti	965	970
Eridania	1794	1812
Imm. Vittoria	4450	—
Ind. Buitoni Perug.	1680	1780
Unidal	—	—
Romana Zucchero	126	136
Romana Zucch. pr.	215	215
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26025	26500
Assicuratrice Ital.	130000	133000
Ausonia	1750	1760
Bowring	1200	1230
Comp. Ass. Milano	7080	7200
» » » pr.	3630	3700
Comp. Latina	589	603
Comp. Latina priv.	399	419
Firs	2825	2870
Generali	44950	45500
Italia Assicurazioni	19950	19950
L'Abeille Italiana	9900	10200
Fondiaria Incen.	5600	5920
La Fondiaria Vita	15530	16000
RAS	54500	55500
SAI	4500	5099
Toro Assicuraz.	7300	8295
Toro Assicuraz. pr.	4200	4240
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12750	12950
Banco di Roma	10300	10060
Banco Lariano	4980	4976
Credito Italiano	1665	1690
Cred. Varesino	2725	2800
Interbanca priv.	12350	12449
Mediobanca	42310	42300
Cartarie - Editoriali		
Binda	2299	2350
Burgo	6300	6330
Burgo priv.	3335	3200
De Medici	375	390
Donzelli	160	180
Mondadori priv.	780	790
Cementi - Ceramiche		
Cementir	890	850
Cer. Pozzi	1025	1010
Eternit	520	548
Eternit priv.	1001	1001
Italcementi	11980	12360
Richard Ginori	222	223
UNICEM	3560	3750
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	193	227
Brioschi	9890	9890
Caffaro	285	284.75
Carlo Erba	1320	1360
Carlo Erba priv.	615	640
Italgas	590	618
Lepetit	13240	13180
Lepetit priv.	13900	13550
Liquigas	110	114
Liquigas priv.	107	108.50
Mira Lanza	25450	26000
Montedison	247	266.50
Montedison '74	—	215
Montegemina	200	—
Napoletana Gas	494	500
Perlier	283	288
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	301	315
Rumianca	1890	1950
Saffa	4740	4840
Siossigeno	7980	8050
Commercio		
La Rinascente	50.25	50.75
La Rinascente priv.	34	36.25
Silos di Genova	1520	1551
Standa	2990	2985
Comunicazioni		
Alitalia priv.	701	1100
Ausiliare	3200	3390
Aut. Torino-Milano	1251	1278
Italcable	2475	2500
NAI	1090	1110
Nord Milano	500	502
S.I.P.	1440	1468
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	510	517
Marelli E.	235	238
Pan Electric	—	—
Superfila	5400	5450
Tecnomasio	313.50	305
Finanziarie		
Agricola	1560	1579
Bastogi	575	612.50
Centrale	5569	5790
Fin. Ernesto Breda	1699	1721
Finmare	5250	5500
Finsider	100	119.25
Flaminia Nuova	764	773
Generalfin	1149	1139
Gim	2101	2230
I.F.I.	2475	2501
I.F.I.L.	4020	4085
Invest.	1835	4869
Mittel	1050	1059
Part. Fin.	1405	1390
Pirelli & C.	2230	2277
Pirelli S.p.A.	1191	1201
Riva Finanziaria	1405	3660
Sarom	910	910
S.M.E.	253	265
Stet	1684	1710
Svil. Bon.	—	5300
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1350	1400
Beni Imm. Italia	340	385
Beni Imm. Italia pr	206	220
Beni Stabili	2035	2064
Certosa	—	—
Coge	840	851
Condotte d'Acqua	684	683
De Angeli Frua	3851	—
Finrex	4810	5030
Gen. Immobil.	8950	—
Iniziativa Edilizia	3590	3650
Isvim	2300	2325
La Milano Centrale	23020	23500
Risanamento	3590	3700
Sifa	565.50	572
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2035	2850
FIAT priv.	1453	1485
Franco Tosi	9500	9700
Gilardini	3480	3520
Nebiolo	300	300
Olivetti	1000	1045
Olivetti priv.	900	927
Westinghouse	5151	5500
Worthinghton	2350	2450
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	750	792
Dalmine	399	405
Falck	3055	3300
Falck priv.	2400	2450
Ilssa Viola	1201	1231
Italsider	155	165
Magona	1405	1400
Pertusola	2910	2920
SMI	2150	—
Terni	119	123
Trafilerie	600	635
Tessili		
Centenari e Zinelli	64	57
Cantoni	3950	4100
Cucirini	3110	3170
Cascami Seta	3500	3550
Fisac	1260	1270
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	435	427
Marzotto priv.	1040	1037
Montefibre	13.50	13.25
Montefibre priv.	14.50	15.50
Olcese Veneziano	46.50	48.50
Rotondi	8290	8290
Scotti	—	490
Snia Viscosa	795	838
Snia Viscosa priv.	532	552
Tilane	—	700
Unione Manifatture	14050	14030
Diverse		
Acqua Marcia	2500	2510
Acqu. De Ferrari	1737	1737
Acque Potabili	511	535
Calz. di Varese	4320	4300
C.I.G.A.	896	893
C.I.R.	7640	7600
Pacchetti	49	52
Rejna	1880	1880
Smeriglio	6	6.25
Terme Acqui	491	500
Trenno	—	1249

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-8
Rendita	5%	79.30
Prest. Red. '34	3,50%	98.25
Ricostruzione	3,50%	93.60
Redim. Trieste	5%	92.70
Rif. Fondiaria	5%	98.—
Redimibile '54	5%	92.80
Edil. Scol. '67	5,50%	81.15
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.70
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	95.40
» 1979	5,50%	90.50
» 1980	5,50%	83.45
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.50
» » 68/88	6%	66.75
» » 70/80	7%	69.10
» » 71/86	7%	77.10
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.80
» XXIII	5%	81.30
» XXIV	5,50%	79.70
» XXV	6%	81.20
» XXVI	6%	69.—
» XXVII	6%	67.50
» XXVIII	7%	72.40
» XXIX	7%	71.20
» XXXI	7%	92.10
» XXXII	7%	81.60
» XXXIII	7%	70.50
» XXXIII opt.	7%	92.80
» XXXIV	7%	67.—
» XXXV	7%	74.—
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.80
» XXXIX	7%	68.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.70
» XLII	8%	66.40
» XLIII	8%	79.90
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	78.80
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.70
» L	10%	89.60
» Interfund	8%	85.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	58.60
» » »	5,50%	58.75
» » »	6%	58.—
» » »	7%	60.75
COP ss. I	6%	75.40
» ss. II	6%	71.90
» ss. III	6%	72.20
» ANAS '66	6%	57.50
» ANAS '72	7%	60.90
» Dotaz. I	6%	75.—
» Dotaz. II	6%	72.70
» Int. St. 1	6%	72.—
» Int. St. 2	6%	71.—
» Int. St. 3	6%	69.—
» Int. St. 4	6%	69.91
» Int. St. I	7%	67.—
» Int. St. II	7%	69.10
» Int. St. III	7%	68.40
» Int. St. IV	7%	68.65
Ferrovie 1959	5,50%	93.80
» 1960	5%	84.—
» 1961	5%	81.20
» 1965 I	6%	76.—
» 1965 II	6%	73.50
» 1966 I	6%	73.50
» 1966 II	6%	70.70
» 1969 I	6%	66.80
» 1971	7%	68.85
» 1972	7%	70.20
» 1972 II	7%	68.20
Pubbl. Ut.	5,50%	87.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	70.35
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.70
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	76.—
» Ind. ss. E.	7%	73.50
» Ind. ss. F.	7%	71.95
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	99.50
» VII	5,50%	94.95
» VIII	5,50%	94.—
» IX	6%	90.50
» X	6%	90.20
» XI	6%	86.55
» XII	6%	83.85
» XIII	6%	81.—
» XIV	6%	78.80
» XV	6%	79.—
» XVI	6%	77.80
» XVII	7%	77.40
» XVIII	7%	74.30
» XIX	7%	72.50
» XX	7%	70.50
Enel 1965 II	6%	76.—
» 1966 I	6%	74.30
» 1966 II	6%	71.10
» 1967	6%	71.10
» 1968 I	6%	68.65
» 1968 II	6%	67.25
» 1969 I	6%	66.65
» 1969 II	6%	65.60
» 1970	7%	81.40
» 1971	7%	77.60
» 1972/87	7%	75.90
» 1972/92	7%	66.30
» 1973/93	7%	66.25
» 1974 Ind.	8%	—.—
» 1975	10%	—.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	89.50
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.70
» '66	6%	86.20
» Gela	5,50%	92.30
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	99.20
» '61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	90.75
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	96.—
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	92.60
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	94.—
» '60/80	5,50%	90.10
» '61/86	5,50%	68.75
» '63/83	5,50%	78.65
» '64/82	6%	81.65
» '65/83	6%	78.95
» Alfa R.	7%	68.80
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.50
» C.C. '65	6%	75.80
» C.C. '67	6%	71.—
» C.C. '68 I	6%	69.10
» C.C. '68 II	6%	70.60
» C.C. '69	6%	66.70
» C.C. '71	7%	75.30
» C.C. '72	7%	72.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.1[illegible]
Cred. Fond. conv.	6%	62.4[illegible]
» » 1985	6%	85.—
» » 1986	6%	84.5[illegible]
» » 1987	6%	84.[illegible]
» » 1990	6%	71.[illegible]
» » 1991	6%	63.[illegible]
» » 1992	6%	63.[illegible]
» » 1995	6%	63[illegible]
» » 1996	6%	63[illegible]
» » 1997	6%	62[illegible]

Obbligazioni in valuta estera

TITOLI		
E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	—.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97[illegible]
» '63/80	6¾%	—[illegible]
» '69/84	7½%	9[illegible]
» '71/78	7¾%	10[illegible]
» '71/86	8,50½%	10[illegible]
» '71/88	8,75%	10[illegible]
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	[illegible]
» '66 dic.	6½%	[illegible]
» '67/87	6½%	[illegible]
» '67/87	6,5/8%	[illegible]
» '70/85	8%	[illegible]

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELLA FIAT GIANNI AGNELLI

SENZA L'AIUTO DELLA GERMANIA RECESSIONE IN ITALIA DAL 1978

I tedeschi debbono aprire di più le porte ai prodotti del nostro Paese
Al Nord i livelli occupazionali saranno certamente mantenuti

ROMA — *«L'economia italiana potrebbe entrare in una fase di flessione o addirittura di recessione agli inizi del 1978»: lo afferma il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, in un'intervista alla «Repubblica».*

Dopo aver aggiunto che l'ultimo quadrimestre dell'anno si preannuncia «piatto», cioè né migliore né peggiore dei precedenti, l'avvocato Agnelli sostiene che le preoccupazioni circa l'andamento della nostra economia si sono spostate nel tempo: se la temuta grande recessione non ci sarà, almeno per ora, con l'inizio del prossimo anno potrebbe invece verificarsi un rallentamento. «Dico potrebbe — prosegue il presidente della Fiat — perché il fatto di aver guadagnato tre o quattro mesi di tempo rispetto alle pessimistiche previsioni che erano state fatte all'inizio dell'estate può consentire alcuni interventi correttivi, capaci di impedire la caduta».

Un aiuto potrebbe anche giungerci dall'estero: si tratta del programma di rilancio economico preannunciato dalle autorità della Germania federale. Si parla molto — ha detto ancora Agnelli — di solidarietà economica all'interno della CEE: se i Paesi che hanno fatto «finanza allegra», come il nostro, debbono mettersi sulla retta via, la Germania deve dal canto suo allentare i freni e aprirsi maggiormente alle importazioni dei nostri prodotti.

Secondo recenti informazioni, il governo e l'autorità monetaria tedeschi sono ormai convinti della necessità di questa svolta. Se verrà effettuata, l'economia italiana ne ricaverà grandi benefici. D'altra parte, sempre secondo Agnelli, la domanda estera di prodotti italiani continua ad essere sostenuta.

Dopo aver spiegato che la siderurgia — alle prese con una crisi mondiale — è il settore industriale in maggiore difficoltà, Agnelli ha definito stabile l'attuale tasso di cambio della lira: esso corrisponde al reale potere d'acquisto della nostra moneta. Mi sembra — ha aggiunto — che svalutazioni ulteriori del cambio non sono prevedibili, né sarebbero utili». La nostra moneta va guadagnando «credibilità e sostanza» grazie anche al rallentato ritmo di aumento dei prezzi, che dovrebbe oscillare, nei prossimi mesi, tra lo 0,5 e l'1 per cento. Ciò non basterà a determinare un miglioramento dei livelli occupazionali, ma Agnelli si è detto sicuro che, nel Nord, gli attuali livelli di occupazione verranno mantenuti.

Il presidente della Fiat ha poi giudicato favorevolmente le recenti misure adottate dal governo in materia di Borsa e di tassi: «La Borsa ha infatti reagito subito positivamente — ha aggiunto — soprattutto agli sgravi fiscali sui dividendi azionari», non tanto per il provvedimento in sé, quanto per la volontà politica che ne traspare. Adottando queste misure il governo ha lanciato un messaggio al mondo imprenditoriale: per rilanciare l'economia, esso conto sull'impresa, sul capitale di rischio, sull'imprenditorialità, sul risparmio dei privati. Il governo ha imboccato questa strada con il pieno appoggio di tutte le forze politiche che lo sostengono e in particolare del partito comunista: vuol dire che anche il partito comunista ha deciso la sua strada.

Lavoro temporaneo per 25 mila geometri: catasto stradale

ROMA — Circa 25 mila giovani disoccupati, in particolare geometri, saranno impegnati nell'esecuzione del prossimo censimento della rete stradale italiana. La mancanza dei dati statistici è stata rilevata dalla commissione tecnica interministeriale, istituita presso il Ministero del Bilancio, per il piano trasporti. Tale carenza è totale poi per le strade comunali e provinciali. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha dovuto quindi elaborare un piano per ovviare alla grave ed inconcepibile lacuna. L'Ispettorato circolazione e traffico del ministero prevede l'utilizzazione di un cervello elettronico, in cui, verranno inseriti tutti i dati riguardanti le strade. Si avrà così — come in tutti i Paesi del mondo — un catasto dell'intera rete.

Per la raccolta dei dati occorreranno geometri ed ingegneri che rileveranno anche lo stato delle strade, la portata dei ponti, la segnaletica e tutte quelle notizie occorrenti (circa 30 voci) per soddisfare le esigenze della nuova mappa stradale italiana. In verità, per i 30 mila chilometri delle strade statali, gestione dell'ANAS, per i 5900 chilometri della rete autostradale, i dati sono già disponibili; ma per gli 80 - 90 mila chilometri delle strade provinciali e specialmente per le strade comunali — di queste si ignora perfino l'estensione — non esistono rilevamenti. Spetterà pertanto ai 9 mila comuni italiani e alle province, con l'aiuto di giovani disoccupati, far fronte a questo importante compito.

L'ultimo rilevamento per un catasto stradale risale al 1930 ed è stato aggiornato relativamente fino al 1956.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	379,16	374,—	379,12
Fiorino olandese	359,10	350,—	359,02
Franco belga	24,67	23,50	24,67
Corona danese	142,59	135,—	142,62
Corona norvegese	161,55	155,—	161,54

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	182,05	175,—	182,—
Dollaro USA	882,65	877,—	882,60
Dollaro Canadese	820,20	785,—	820,15
Peseta spagnola	10,44	9,75	10,44
Escudo portoghese	22,30	15,—	22,27
Scellino austriaco	53,35	52,80	53,36
Franco svizzero	368,—	362,—	368,07
Franco francese	179,52	175,—	179,54
Yen nipponico	3,30	3,—	3,29
Lira sterlina	1537,55	1525,—	1537,55
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	40,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39 - 42.50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,45 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,54 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,17 per cento (34,11); rispetto alle monete della CEE 42,37 per cento (42,53).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, sterlina oro (nc) 43500-44000, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 4000-4200, argento 124000-128000, platino 4630.

Unità di conto europea: 1006,95 lire (1007,51).

STATISTICI I.S.T.A.T. DEL MESE DI LUGLIO

Leggerissimo aumento dei prezzi all'ingrosso

Siamo qrti in Europa, a fianco della Germania

ROMA - Il rallentamento dell'inflazie ha ricevuto, a luglio, nuovconferma: l'indice dei prezzi l'ingrosso è infatti salito, risto al mese precedente, deolo 0,3 per cento, aumento entico a quello di giugno esttamente inferiore a quelli i primi mesi dell'anno.

L'Istitu di statistica ha reso notori che l'indice dei prezzi algrosso, che ha base 1976 :00, è giunto a luglio scorso quota 116,6. con l'accennato mento dello 0,3 per cento smese di giugno: ciò significae, su base annua, il rincaro i prezzi all'ingrosso è calatal massimo del 31,9 per certoccato a novembre 1976, al per cento circa del mese isame.

La razione in aumento messa legno a luglio è, con quella giugno, la più bassa dal lu del 1975: occorre infatti rire a due anni addietro peovare un aumento altrettar contenuto dei prezzi all'ingso. Il maggior aumento mie, in questo periodo, è staquello di aprile 1976, con - per cento. Fu, quello, un pdo di grave tensione dei zi all'ingrosso anche in seo al calo della lira sui merc valutati ed al conseguenincaro dei prezzi delle meri importazione».

Coferimento a giugno '77, ultimese per il quale si dispoli dati sugli indici dei preall'ingrosso per alcuni Paee variazioni percentuali vertesi rispetto al mese prente — informa ancora l'IS — sono risultate le segu Regno Unito +1,1; Danita +0,9: Norvegia +0,5; It +0,3; Germania Federale 2%; Belgio e Svizzera —Stati Uniti —0,4.

), infine, il dettaglio delldazioni mensili dell'indice rezzi all'ingrosso nell'ultimno:

LIO 1976	+ 1,1%
o	+ 0,9 »
mbre	+ 1.8 »
ore	+ 2,5 »
mbre	+ 2,2 »
mbre	+ 1,1 »
NAIO 1977	+ 1,5 »
oraio	+ 1,6 »
zo	+ 0,8 »
le	+ 0,8 »
gio	+ 0,6 »
gno	+ 0,3 »
lio	+ 0,3 »

minuiscono in luglio ore di sciopero

ROMA — 13.800.000 ore lavo- ive sono state perdute per nflitti di lavoro nel mese di glio contro le 18.132.000 del glio '76 e le 10.842.000 del giu- o di quest'anno.

Lo rileva l'Istat in una nota cui dice anche che le ore vorative perdute nel periodo ennaio-luglio '77, sempre a ausa di conflitti sindacali, so- o state 65.068.000 con una fles- ione del 47,36 p.c. rispetto alle 23.597.000 ore dello stesso pe- iodo dell'anno 1976.

La contrazione, nota l'Istat, riguarda soprattutto le industrie metallurgiche e meccaniche.

Tasso di sconto negli Stati Uniti: dal 5,25 al 5,75 p.c.

WASHINGTON — La Federal Reserve ha deciso ieri l'altro di elevare il tasso ufficiale di sconto dal 5,25 al 5,75 per cento con decorrenza da ieri. L'aumento viene applicato da 7 delle dodici banche del sistema della Federal Reserve. Il tasso ufficiale di sconto era stato ridotto dal 5,50 al 5,25 per cento nel novembre scorso.

L'aumento del tasso, hanno spiegato le autorità monetarie statunitensi, è destinato a scoraggiare la domanda di prestiti. Il consiglio della Federal Reserve ha tenuto a precisare che la decisione non ha implicazioni di politica monetaria, ma serve unicamente ad allineare il tasso ufficiale di sconto con altri tassi d'interesse a breve termine.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 882-889 franco svizzero 368-373, franco francese 178-183, marco tedesco 376-381.

ROMA — Dollaro Usa 890-895 sterlina 1570-1600, franco svizzero 362-365, franco francese 182-184, marco tedesco 382-385.

UNA COSA CHE DOVREBBE FARE LO STATO

Miniassegni: grosso affare per gli istituti che li emettono

Le aziende di credito guadagnerebbero il 20 per cento
Ne circolano 100 milioni per complessivi 13 miliardi

ROMA — I miniassegni in circolazione sono circa 100 milioni per un valore complessivo che, secondo una valutazione della Banca d'Italia, raggiunge i 12-13 miliardi. Queste cifre si riferiscono però solo ai mini assegni che attualmente si trovano in circolazione, e non a quelli complessivamente stampati finora, che risultano essere notevolmente più numerosi.

Considerando che la vita media di un miniassegno è di circa tre o quattro mesi, si calcola facilmente che per mantenere stabile sui 12-13 miliardi di lire la quantità di miniassegni disponibile, le Associazioni dei commercianti, le società e i gruppi interessati devono chiedere alle banche, tre o quattro volte l'anno, di emettere nuovi miniassegni, riconsegnando quelli vecchi ed inservibili e pagando nuovamente il valore di quelli andati persi o distrutti. Si stima che durante gli ultimi due anni le banche abbiano emesso complessivamente 450 milioni di pezzi, per un valore che sfiora i 53 miliardi di lire. Una cifra sulla quale le banche hanno guadagnato netto il 5 per cento annuo, pari a circa due miliardi.

Le banche, emettendo miniassegni, infatti, incassando denaro che nessuno gli richiederà (dato che presentando all'incasso il miniassegno finirebbe lo scopo per il quale è stato emesso) e che possono utilizzare per le normali operazioni di credito alla clientela. Detratte le spese di stampa del miniassegno (dalle 18 alle 22 lire) e gli oneri finanziari e considerati i vincoli cui sono sottoposte le somme depositate a fronte degli assegni emessi, risulta che la quota di denaro disponibile per la banca è tale da poter rendere, agli attuali tassi di interesse circa 5 lire ogni miniassegno da 100 lire emesso.

Ma i miniassegni alle banche rendono, in realtà, molto di più; infatti moltissimi di questi minuscoli assegni circolari diventano in breve tempo simili a straccetti inservibili ed impresentabili, data la scarsa resistenza della carta di cui sono fatti, che mal si accorda all'elevato uso cui vengono sottoposti. Accade così che numerosi miniassegni restino distrutti dall'uso e vanno perduti. Questi non potranno mai essere ripresentati per il cambio e in tal caso la banca incamera l'intero ammontare.

Cifre esatte sulla percentuale dei miniassegni distrutti non se ne conoscono, e le banche le custodiscono gelosamente, ma si stima che vada perso non meno del 15 per cento dei miniassegni emessi. Se questa percentuale è esatta, finora le banche hanno incamerato 7 miliardi che si vanno ad aggiungere ai 2 guadagnati impiegando il denaro versato a fronte dei miniassegni emessi.

Sono parecchi soldi, fanno notare alla Confommercio, che si devono pagare alla banca per «acquistare» soldi spicci, cosa che dovrebbe invece fornire gratuitamente lo Stato.

Negli ambienti della Confcommercio si fa anche notare che finquando la Zecca non fornirà le monete necessarie, lo Stato potrebbe riprendere, come faceva trenta anni or sono, a stampare cartamoneta intagli piccoli, cioè emettere biglietti di stato da 50, 100 e 200 lire, invece di lasciare alle banche questo «gradito compito».

DOPO L'INDAGINE DELL'ASSOBANCARIA SULLA SITUAZIONE

Domani le banche decideranno una nuova riduzione dei tassi

Gli «attivi» sono fermi dal 21 giugno; i «passivi» dal 17 maggio

ROMA — Il comitato esecutivo dell'Assobancaria — che deve decidere la riduzione dei tassi attivi e passivi — si riunirà domani 1.o settembre sera. Lo si è appreso da ambienti vicini alla stessa associazione. Nulla è invece trapelato quanto alla concreta portata delle riduzioni, anche perché l'ABI sta conducendo un'indagine allo scopo di registrare la reale situazione del mercato, «situazione — è stato detto — non omogenea e non facile da interpretare». Sui risultati di questa indagine saranno chiamati a decidere i principali esponenti del mondo bancario italiano.

Ciò che ha invece ricevuto conferma è che il Comitato esecutivo deciderà riduzioni sia dei tassi attivi, ed in particolare del principale fra questi: il «prime rate», sia di quelli passivi. Quanto ai primi, fermi dal dal 21 giugno scorso al 18-18.50 per cento a seconda delle operazioni, essi scenderanno con ogni probabilità di almeno un punto percentuale: secondo il parere di autorevoli esperti, numerose sono le indicazioni che in questo senso ha fornito il mercato del denaro negli ultimi giorni.

Alla riduzione del tasso di sconto e di quello sulle anticipazioni dal 13 all'11,50 per cento decisa venerdì scorso dal Ministro del Tesoro, ha fatto seguito un pronto ridimensionamento del tasso interbancario, sceso di un punto netto dal 13.50 al 12.50 per cento odierno. Una conferma del calo degli interessi era già venuta dall'asta dei Buoni del Tesoro di agosto.

Anche se la situazione di sovrabbondante liquidità nella quale si trova il sistema bancario toglie in parte efficacia pratica alla riduzione del tasso di sconto — si osserva ancora — cionondimeno le banche dovranno recepire l'indicazione politica che emerge dalla misura.

Quanto ai tassi che le banche corrispondono sui depositi, l'ultimo ritocco verso il basso fu deciso il 17 maggio scorso dalle 14 banche aderenti all'«Intesa»: allora fu deciso di contenere i tassi passivi entro un massimo del 15.75 per cento, con un «obbligo di riduzione» dell'1 per cento per tutti gli interessi superiori al 10.25 per cento. Un sostanziale ridimensionamento verrà apportato, domani, anche a questi tassi.

Salite a luglio le retribuzioni minime contrattuali

ROMA — Sono saliti a luglio gli indici Istat delle retribuzioni orarie minime contrattuali. Rispetto a luglio dello scorso anno gli aumenti percentuali per gli operai sono stati i seguenti: 36,4 nell'agricoltura; 25,7 nell'industria; 33,5 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi; 27 nei trasporti e comunicazioni.

Gli incrementi delle retribuzioni per gli impiegati, calcolati sempre in percentuale, sono stati: 21,4 nell'agricoltura; 28,8 nel commercio, alberghi e pubblici servizi; 21,7 nei trasporti e comunicazioni; 14,7 nel credito ed assicurazioni.

Lo comunica l'Istat, istituto centrale di statistica, specificando che gli indici delle suddette retribuzioni sono calcolati su base 1975 = 100, al netto degli assegni familiari e per il mese di luglio 1977 sono così risultati: 164,2 nell'agricoltura; 154,7 nell'industria; 159,5 nel commercio alberghi e pubblici servizi; 154,8 nei trasporti e comunicazioni; 134 nel credito e assicurazione. Le variazioni percentuali rispetto al mese di giugno di quest'anno sono state le seguenti: 0,6 nell'industria, 2,5 nei trasporti e comunicazioni per gli operai, mentre per gli impiegati è risultato in più lo 0,4 p.c. nel settore dell'industria e il 4,6 p.c. nei trasporti e nelle comunicazioni.

La Lira recupera sui due franchi e sul marco tedesco

ROMA — Lira in lieve flessione sul dollaro e sulla sterlina, in vantaggio su marco, franco svizzero e franco francese. Unico spunto di vivacità ieri sul mercato valutario è stato il forte cedimento sofferto nella mattinata dal franco svizzero, che peraltro si è ripreso poco prima del fixing: il cedimento della moneta elvetica viene spiegato dagli operatori col fatto che ieri l'altro, nel trambusto causato dalla svalutazione delle monete scandinave, si era apprezzato oltre misura e ieri aveva avuto un contraccolpo cedente (perdendo oltre l'1 per cento), che si è ridimensionato nelle successive contrattazioni.

Il dollaro sta benificiando anch'esso di una ripresa in seguito alle svalutazioni scandinave, che hanno portato ad una più sensibile richiesta di valuta americana come abitualmente avviene quando si verificano crisi valutarie.

MEDIE U.I.C.

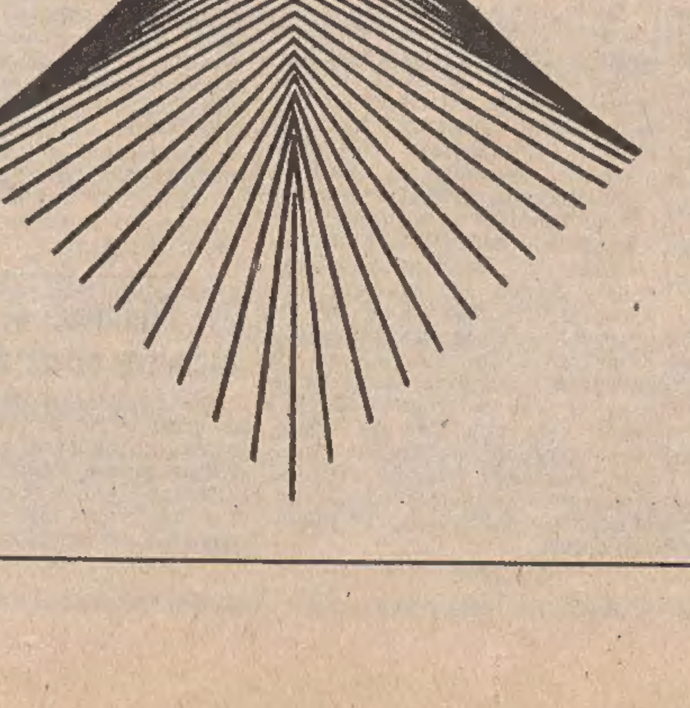
	30/8	var. % sul 29/8
Dollaro	882,60	—0,09%
Fr. francese	179,54	+0,19%
Fr. svizzero	368,075	+0,67%
Marco	379,12	+0,49%
Sterlina	1537,55	—0,07%

N.B.: Il segno «+» indica apprezzamento della lira sulla valuta considerata, ed il segno «—» deprezzamento.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 30 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	145,73	(+ 0,42)
Hongkong	143,80	(—,—)
Londra	146,15	(—,—)
New York	146,50	(inv.)
Milano	144,47	(+ 0,22)
Parigi	149,01	(+ 0 26)
Zurigo	146,37	(+ 0,25)



CRONACHE SPORTIVE

FINORA NESSUNA COMPAGINE SI E' AFFERMATA NEI SETTE GIRONI DELLA COPPA ITALIA

Attese le prime qualificazioni

Già nove sono le squadre tolte di mezzo fra le quali il Foggia appartenente alla Serie A Juventus, Napoli e Perugia a un passo dalle finali - Tre scontri tra formazioni superiori

La fase eliminatoria della «Coppa Italia» è giunta alla stretta finale. Dopo i primi 270' di gioco nessuna squadra è riuscita ancora ad assicurarsi la certezza matematica della qualificazione al prossimo turno. Le ultime due giornate di gare, in calendario oggi e domenica, dovranno quindi indicare i nomi delle sette compagini, una per raggruppamento, che assieme al Milan detentore del trofeo, animeranno al termine del campionato la fase finale.

Il torneo ha già fatto le sue prime vittime: nove squadre (otto di serie B e una di serie A, il Foggia) hanno dovuto abbandonare ogni speranza di qualificazione. Fra le «grandi», a rischiare molto, è anche la Lazio che domenica è stata battuta a Bologna. Il terzo turno, disputato domenica, non è stato cento avaro di sorprese. Il Cesena si è reso protagonista di una grossa impresa imponendo lo 0-0 a Torino alla Juventus; il Pescara ha colto un prestigioso pareggio sul campo del Perugia che si trovava a punteggio pieno, mentre l'Ascoli ha battuto l'Atalanta affiancandosi così in vetta alla classifica del quinto girone agli orobici e ai nerazzurri dell'Inter.

Già questa sera, a meno di grosse sorprese, si dovrebbero conoscere i nomi delle prime squadre che approderanno alla fase finale. La situazione dunque è ancora molto confusa e non è detto che tutto si decida solo domenica nell'ultima giornata. La Juventus nel primo girone, il Napoli nel sesto e il Perugia nel settimo sono le squadre che non dovrebbero trovare difficoltà per quanto riguarda la qualificazione.

GIRONE 1
Programma: Cesena - Sambenedettese, Juventus-Verona, riposa Brescia.
La classifica: Juventus punti 5; Cesena 3; Verona e Brescia 2; Sambenedettese 0.

GIRONE 2
Programma: Bologna-Varese, Lazio-Ternana, riposa Monza.
La classifica: Monza e Varese p. 3; Bologna, Lazio e Ternana 2.

GIRONE 3
Programma: Fiorentina-Sampdoria, Modena - Roma, riposa Rimini.
La classifica: Fiorentina e Roma p. 4; Sampdoria e Modena 2; Rimini 0.

GIRONE 4
Programma: Bari-Torino, Genoa-Lecce, riposa Foggia.
La classifica: Genoa e Torino p. 4; Foggia e Lecce 2; Bari 0.

GIRONE 5
Programma: Ascoli-Cremonese, Inter-Atalanta, riposa Como.
La classifica: Inter, Ascoli e Atalanta p. 3; Cremonese 2; Como 1.

GIRONE 6
Programma: Avellino - Palermo, Vicenza-Napoli, riposa Catanzaro.
La classifica: Napoli p. 4; Vicenza e Catanzaro 3; Palermo 2; Avellino 0.

GIRONE 7
Programma: Perugia-Taranto, Pescara - Cagliari, riposa Pistoiese.
La classifica: Perugia p. 5; Taranto 3; Pescara e Cagliari 2; Pistoiese 0.

Atletica leggera: partenza azzurri per Coppa del Mondo

ROMA — Si è iniziata ieri pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino l'avventura in Coppa del Mondo dei quattro atleti italiani selezionati per la squadra d'Europa. Accompagnati da Tito Morale, membro della commissione tecnica della associazione europea di atletica leggera, Pietro Mennea, Sara Simeoni, Rita Bottiglieri e Franco Fava hanno lasciato Roma alle 14.10 a bordo di un aereo diretto a Düsseldorf dove da venerdì a domenica è in programma la prima edizione della Coppa del Mondo.

Alla partenza dal «Leonardo da Vinci» le maggiori attenzioni erano rivolte a Pietro Mennea e Sara Simeoni. Il velocista azzurro, reduce da una indisposizione che lo ha colpito ad Helsinki nel corso della finale di Coppa Europa, è apparso abbastanza nervoso. Tuttavia Mennea ha detto di non avere più alcun fastidio. «Non sono certo in condizioni splendide — ha proseguito — ma conto di recuperare nei prossimi due giorni e di fornire una prestazione dignitosa».

Sara Simeoni, come al solito sorridente, è stata la più festeggiata. «La medaglia d'oro di Sofia non costituisce per me l'ultimo traguardo della stagione — ha detto la primatista italiana di salto in alto conversando con giornalisti e tifosi —. A Düsseldorf ci sarà anche una certa Ackermann...».

Giù di corda è apparso anche il mezzofondista Franco Fava, evidentemente amareggiato per non essere stato inserito nella formazione base della squadra europea. L'ultima a raggiungere l'aerostazione è stata Rita Bottiglieri, selezionata come riserva nelle gare dei 100 e 200 metri.

DOPO IL DIVORZIO DALLA FERRARI

Probabile Lauda alla Brabham Alfa

In un'intervista a Vienna l'asso austriaco precisa le «non ragioni» della decisione



Vienna — Niki Lauda tiene una conferenza stampa nel corso della quale spiega i motivi della sua rottura con la Casa modenese Ferrari e lascia intendere che non ha ancora deciso sulla sua prossima collocazione. Voci autorevoli parlano di un suo contratto per il 1978 con gli inglesi della Brabham-Alfa Telefoto Upi

VIENNA — Non è vero che Niki Lauda abbia tradito la Ferrari per la McLaren o per la Brabham Alfa, come vogliono alcuni. Nell'intervista concessa in esclusiva al «Kronenzeitung», un quotidiano a larga diffusione in Austria, l'ex campione del mondo spiega le ragioni, o meglio le «non ragioni», che sono state all'origine della clamorosa decisione che ha messo rumore l'ambiente di forma uno.

Al cronista di «Kronenzeitung» che l'ha intervistato, Lauda ha infatti precisato che non ha ancora deciso quali colori difenderà dopo la scadenza del contratto che lo lega sino ad ottobre alla scuderia di Enzo Ferrari. Dopo aver fatto osservare che pilota bolidi rossi di Maranello da quattro anni Niki ha sottolineato che si tratta di un periodo piuttosto lungo. «Ora ne ho abbastanza. Voglio ricominciare daccapo».

«Con la Ferrari — ha osservato — ho vinto tutto quello che c'era da vincere. Ora devo trovare un nuovo stimolo: se ho preso questa decisione è perché sono convinto che era la migliore».

Ha escluso che la decisione sia stata dettata da motivi d'ordine economico ed ha sottolineato la separazione da Enzo Ferrari, dopo il colloquio, è avvenuta in «pace ed in amicizia». «Non abbiamo nemmeno sfiorato l'argomento soldi», ha precisato.

PASSA IL PENULTIMO TURNO IL VELOCISTA ITALIANO SCONFIGGENDO TAKAHASHI

Un po' di sole (da Turrini) anche per i colori azzurri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN CRISTOBAL — Finalmente un pò di sole anche per i colori italiani ai mondiali di ciclismo di San Cristobal. Il merito è di Giordano Turrini che ha rischiarato un pò i musi lunghi degli atleti e degli accompagnatori facenti parte della comitiva italiana, qualificandosi ieri sera per le semifinali della velocità professionisti.

Le speranze dei pistard italiani di concludere con qualche medaglia questi mondiali nati all'insegna della jella si fondano ora, oltre che sulla presenza di Vicino, Avogardi e Algeri nelle finali odierne, nel passaggio al penultimo turno di Turrini.

Per rimanere in tema di disavventure, va segnalato il piccolo giallo di cui sono stati protagonisti gli stradisti azzurri al loro arrivo in Venezuela. Durante una normale operazione di controllo, gli agenti del servizio doganale dell'aeroporto internazionale di Caracas hanno avuto la sorpresa di trovare una pistola nella cassa contenente le biciclette degli atleti azzurri. L'arma è stata scoperta in un pacco, accanto alle bici, e si ritiene che vi sia stata messa di nascosto prima della partenza dall'Italia.

Fortunatamente, gli agenti sono passati sopra all'episodio, lasciando la comitiva azzurra libera di trasbordare su un altro volo diretto a San Cristobal.

Ma veniamo agli ultimi eventi sportivi. Anzitutto Turrini. Il velocista italiano — medaglia d'argento nel 1973 e nel 1976 e vincitore di un bronzo nel 1971-'72 — si è imposto, dopo un duello serrato, al giapponese Kenji Takahashi in entrambe le prove in programma.

Il Belgio ha intanto messo ieri sera un altro oro nel carniere nella corsa a punti — nuova specialità dei mondiali — che è stata vinta da Constant Tourne sul polacco Jan Faltyn. Il concorrente belga ha totalizzato 29 punti — la prova consiste in 150 giri per un totale di 50 chilometri circa — contro i 21 dell'avversario.

Anche la squadra sovietica ha conquistato una medaglia d'oro con Vera Kuznetsova nell'inseguimento femminile. Degna erede della grande Garkuskina (sei volte campionessa del mondo) la Kuznetsova si è imposta con irrisoria facilità all'olandese Anna Riemersma.

I sovietici sono andati vicini all'oro anche nel tandem dove però hanno dovuto piegarsi al fortissimo duo cecoslovacco. Dopo aver eliminato i campioni in carica, della Polonia, Kotlinski e Kocot, i sovietici, Semenetz e Voronine hanno trovato un ostacolo insuperabile nei cecoslovacchi Vackar - Vymazal, iridati nel '73 e nel '74.

Ieri intanto a San Cristobal è giunto anche Eddy Merckx, fugando le apprensioni che si nutrivano sulle sue condizioni di salute. L'asso belga ha dichiarato di essere in forma perfetta per ritentare la conquista del titolo iridato su strada che fu suo nel 1967, nel 1971 e nel 1974 da professionista, e nel 1964 da dilettante.

Merckx ha commentato favorevolmente il tracciato di gara, ed ha sottolineato che la frattura subita alla clavicola e i recenti malanni gastrici sono soltanto dei brutti ricordi.

A. P.

Veterani sull'altipiano

Un percorso di 85 km, tutto sull'altipiano carsico, è stato assegnato all'U.C. Triestini per disputare domenica 4 settembre il «I trofeo Antonio De Marco. La corsa, valevole per la categoria veterani A e B e cicloamatori D-E, si snoderà da Basovizza a Opicina, Prosecco quindi in circuito da ripetersi due volte attraverserà i paesi di Campo Sacro, Santa Croce, Sistiana, Malchina, Baita Gabrovizza, ancora Campo Sacro per poi immettersi verso Prosecco, bivio 202, quadrivio Opicina, Faccanoni, Basovizzana e arrivo presso la trattoria «Krizmancic». Il ritrovo, sempre a Basovizza, è fissato per le 8 da dove alle 9.30 sarà dato il via.

COPPA AMERICA

Ancora battuto lo Sverige

NEWPORT — Lo yacht Australia ha battuto nuovamente lo Sverige, ieri, nelle gare eliminatorie della regata velica per la America's Cup. Il vantaggio dello scafo australiano su quello svedese è stato di 50 secondi. Con questa vittoria, l'Australia è in vantaggio per 3-0 su sette gare.

LA TRIESTINA NELLA PRIMA GIORNATA DI RITORNO DELLA COPPA ITALIA

ALABARDATI A VENEZIA CON LA FORMAZIONE «TIPO»

La Coppa Italia semipro si appresta ad imboccare la strada del girone di ritorno che si concluderà mercoledì 7 settembre. Per la Triestina le fatiche in questa manifestazione termineranno con alcuni giorni di anticipo; gli alabardati infatti giocheranno questo pomeriggio (inizio ore 17.30) sul campo del Venezia e domenica esauriranno il calendario rendendo visita alla Mestrina.

La squadra di Tagliavini si appresta a scendere sul terreno di Sant'Elena con ormai in tasca la qualificazione al prossimo turno. La Triestina, infatti, ha un vantaggio di tre lunghezze sulle due compagini venete e vanta una differenza reti invidiabile (più sette).

Nonostante questa situazione favorevole, gli alabardati affronteranno i due restanti impegni con la massima concentrazione. Tagliavini, a tale proposito, è stato molto esplicito: «Ormai al via del campionato manca poco più di una settimana — ha detto — e la squadra per effettuare un rodaggio proficuo deve sostenere questi due collaudi a ritmo sostenuto».

La formazione sarà quella ormai collaudata delle ultime gare di Coppa, la Triestina-tipo con l'unica eccezione di Tercovich stopper in attesa del definitivo recupero di Schiraldi, titolare della maglia numero cinque. Giocheranno, quindi: Bartolini; Lucchetta, Berti; Politti, Tercovich, Salvadori; Andreis, Fontana, Dri, Trainini e Marcolini. Oltre a questi undici giocatori prenderanno parte alla trasferta il secondo portiere Valsecchi, i centrocampisti Mitri e Marcato e l'attaccante Muiesan.

Tagliavini opererà nella ripresa alcune sostituzioni per cercare di far giocare il più possibile anche questi tre giocatori della «rosa». Mitri e Muiesan si sono già visti, anche in alcune partite di Coppa, per cui potrebbe essere che in questa occasione tocchi a Marcato di prendere il posto di uno dei centrocampisti.

Per l'Udinese a Treviso incontro quasi decisivo

L'Udinese sarà impegnata questo pomeriggio a Treviso nella prima giornata di ritorno del decimo girone eliminatorio della Coppa Italia semipro. L'undici di Giacomini, che stenta enormemente ad esprimersi a un livello accettabile in conseguenza forse anche delle condizioni fisiche ancora imperfette di diversi elementi, giocherà un match decisivo. Treviso e Udinese infatti si trovano a pari punti in vetta alla classifica ma i veneti vantano una miglior differenza reti per cui ai bianconeri il pareggio potrebbe anche non bastare.

CALCIO SERIE D

Tre gare amichevoli oggi nella regione

Tre squadre di serie D di calcio della regione saranno impegnate questa sera in partite amichevoli. Al via del campionato di quarta serie, previsto per il 18 settembre, mancano meno di tre settimane e i tecnici stanno intensificando la serie dei collaudi. Il Monfalcone giocherà alle ore 19 a Pieris contro l'Isonzo Turriaco che milita nel massimo campionato dilettanti. La novità maggiore è costituita dal recupero del centravanti Botta, il quale è rimasto a riposo negli ultimi giorni per un attacco influenzale. Non è improbabile che l'allenatore Degrassi faccia esordire il difensore Riva, prelevato dal Lignano.

L'altra squadra monfalconese, il CMM San Michele giocherà invece in notturna allo stadio Campagnuzza contro il Pro Gorizia. Il quadro delle amichevoli di mezza settimana è completato dall'incontro che il Pordenone disputerà con il Padova. Perdurando l'inagibilità dello stadio «Bottecchia» la partita si giocherà con inizio alle 21 a Fontanafredda.

ORGANIZZATO DAL CUS E DAL COMITATO FIDAL

Sabato al Grezar il Memorial Rauber

Organizzato dal C.U.S. Trieste in collaborazione con il Comitato regionale della FIDAL avrà luogo sabato allo stadio «Grezar» il «Memorial Rauber» di atletica leggera. La riunione, a carattere internazionale, è riservata agli atleti juniores e seniores della regione e ad alcune rappresentative straniere. Nel quadro del gemellaggio promosso nell'anno delle Universiadi verrà inserito un incontro fra la rappresentativa regionale universitaria del CUS Trieste e l'Akademik di Sofia. In palio la «Coppa dell'Amicizia».

Al vincitore della gara di giavellotto verrà assegnato il «Trofeo Rauber» riconoscimento speciale offerto dalla famiglia Rauber. Queste le gare in programma (in parentesi i minimi di partecipazione): 100 (10"9), 400 (50"), 1500 ([illegible]), 5000 (14'30"), 110 h (14"8), salto in alto (2,00), triplo (14,50), getto del peso (15), lancio del giavellotto (60), 4x100 (43"), 4x400 (3'20"). Le iscrizioni, gratuite, dovranno pervenire alla segreteria del CUS Trieste (Città Universitaria) entro domani. La riunione si inizierà alle 19.

BASKET

Antonelli rompe con la Sinudyne

BOLOGNA — Massimo Antonelli non giocherà nel prossimo campionato cestistico di serie A. Il giocatore ha infatti rotto ogni rapporto con la Sinudyne causa divergenze economiche. Resterà pertanto fermo per tutta la stagione e soltanto nella prossima potrà essere trasferito ad altra società.

Convocati i cestisti per gli «europei»

ROMA — Il settore squadre nazionali su designazione dell'istruttore tecnico federale, al termine dell'allenamento collegiale di Cortina D'Ampezzo, ha convocato per i campionati europei di Liegi (15-24 settembre 1977) i seguenti giocatori: Renzo Bariviera (Fernet Tonic Bologna), Gianni Bertolotti, Marco Bonamico e Carlo Caglieris (Sinudyne Bologna), Lorenzo Carraro (Canon Venezia); Fabrizio Delli Fiori e Pier Luigi Marzorati (Gabetti Cantù), Vittorio Ferracini e Renzo Vecchiato (Cinzano Milano), Giulio Jellini (Mecap Vigevano), Dino Meneghin (Mobilgirgi Varese), Luigi Serafini (Xerox Milano); allenatore: Gian Carlo Primo; aiuto allenatore: Carlo Cerioni, medico: dott. Enzo Borghetti; massaggiatore: Alessandro Galleani. La comitiva dovrà trovarsi ad Udine entro le 17 del 2 settembre all'Hotel Palace Ambassador per proseguire la preparazione. La partenza per Liegi è prevista per il 12 settembre a Roma.

MEMORIAL STEFANIN

La manifestazione natatoria per esordienti intitolata «Memorial G. Stefanin» e programmata alla piscina «Bianchi» per il giorno 31 agosto, causa l'indisponibilità momentanea della piscina per le note cause di forza maggiore, viene rimandata al giorno 6 settembre, ore 17.

A OPICINA LA MANIFESTAZIONE TENNISTICA

Verso i «quarti» il Trofeo Marcuzzi

Esaurite le finali delle tre categorie giovanili, la quindicesima edizione del trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati organizzato dal T.C. Obelisco, prosegue a buon ritmo. Ieri, grazie anche al ritorno del bel tempo (il vento ha solo parzialmente ostacolato il regolare svolgimento di alcune delle partite) sono stati disputati una quindicina di incontri dei turni eliminatori.

Le gare non hanno riservato alcuna sorpresa per cui tutti i favoriti sono ancora in tabellone in attesa degli scontri diretti che verranno nei prossimi giorni. Oggi dovrebbero venir disputati i primi due quarti di finale. Il torneo si concluderà sabato pomeriggio con la disputa della finalissima.

Il dettaglio. Singolare maschile terza categoria e n.c.: Ciani b. Girotto 3-6, 6-2, 7-5; Di Davide b. Jocco 6-1, 6-3; Arteritano b. Marin 6-2, 6-1; Pasquotto b. Silvestri 6-2, 7-5; Petagna b. Paoletich 6-3, 6-2; Segrè b. Delli Compagni 6-0, 6-1; Stein b. Maurich 6-4, 6-4; Copparoni b. Visintini 6-1, 6-2; Cossutta b. Zacchigna M. 6-4, 7-6; Strukelj b. Podobnik 6-0, 7-6; Serafini b. Lazzara 6-2, 6-1; Zacchigna F. b. Sain 6-2, 6-0; Costa b. Puggiotto 6-1, 6-1; Decovich b. Petagna 6-0, 6-2; Zavagno b. Pozzecco 6-2, 6-2.

Matous a Monfalcone preparatore di giovani

Da lunedì prossimo sarà ospite della Società Tennis di Monfalcone Milan Matous, formidabile tennista cecoslovacco di Coppa Davis al tempo in cui il terribile mancino Jaroslav Drobny primeggiava su tutti i campi. A Monfalcone, l'anziano tennista ceco metterà le sue capacità tennistiche a disposizione dei giovani dai dieci anni in poi.

Oltre al corso preparatorio per i giovani, Matous terrà dei corsi di specializzazione per tutti quelli che intendono approfondire la propria tecnica di gioco. E' probabile che il tennista ceco si trattenga a Monfalcone sino alla fine del mese. Per eventuali iscrizioni ai corsi, gli interessati possono mettersi in contatto con la società monfalconese telefonando al numero 74098.

TROTTO A MONTEBELLO: STASERA I TRE ANNI NEL «PREMIO DELLE UNIVERSIADI»

RIVINCITA FRA ZACLEN ED EGABON

Il ciclo trottistico in notturna, ormai limitato ai soli convegni feriali, propone stasera una buona occasione, avente quale prova di centro il Premio delle Universiadi, programmato quale settima corsa. Vi partecipano i puledri di 3 anni, con il solo Egabon penalizzato di 20 metri sulla distanza del miglio allungato.

Preceduto all'ultima uscita da Zaclen, in una corsa dalla medesima proposizione, Egabon chiede la rivincita al forte portacolori della Scuderia Congo, e su questo tema appunto sembra poggiare l'interesse della corsa. Peraltro, oltre al duello fra Zaclen ed Egabon, motivi di un certo interesse possono essere individuati nelle presenze di Fattone e Oneglia, terminati nell'ordine domenica scorsa e sorretti da condizione ottimale.

Piquillo, Boscobruno, Cistiza e Diltawa non dovrebbero interferire pertanto il clou, il cui interesse appare concentrato nella disfida fra gli allievi di Belladonna e Quadri, se qualche sorpresa dovrebbe riservare, questa interesserebbe eccezionalmente i nomi della scattante Oneglia e del grintoso Fattone.

Un handicap a invito in apertura (ore 20.45) d[...] la media distanza potre[...] porsi Primus evitando [...] que l'errore in parten[...] di scena i puledri del[...] leva per un buon migli[...] altro alla portata di [...], anche se Provence, Co[...] Apecchio non partono [...] sulla carta.

Fra i 4 anni a vender[...] ciono Imabu e Mastergin [...] tre nell'handicap riserv[...] gentlemen buone pros[...] per il grigio Furiosino [...] ad un rilievo sulla di[...] preferita. Nel Premio de[...] to nutrita rappresentanza [...] lievi dei quali il milanes[...] neghetti ha buone poss[...] di portare al successo [...] gian.

Ottimi sprinters nel P[...] dell'Atletica, con Camog[...] indicare nel ruolo princ[...] pur al cospetto di Um[...] Brandino e Frangia che po[...] bero impensierirlo. In ch[...] rà, prova sui 2100 metri e[...] nostico per i penalizzati [...] fleur e Poldo di Carle, ent[...] bi sorretti da splendida c[...] zione.

M.

I nostri favoriti: Premio della [...]nastica: Primus, Cunigh, Cali[...] **Premio della Lotta:** Barclay, Prove[...] **Premio del Pugilato:** Imabu, Mastergin, Arsana. **Premio della Pallanuoto:** Furiosino, Sansonetto, Mustaki. **Premio del Nuoto:** Albergian, Asceso, Rival di Iesolo. **Premio dell'Atletica:** Camogli, Umenia, Brandino. **Premio delle Universiadi:** Zaclen, Egabon, Oneglia. **Premio della Scherma:** Belfleur, Poldo di Caorle, Livione.

CALCIO

Memorial Pontari sul campo di Prosecco

Prosegue sul campo di Prosecco la quarta edizione del Memorial Pontari, riservato alle squadre di calcio della provincia. Questa sera, con inizio alle 20.30, alla luce dei riflettori, è in programma l'incontro fra il Primorie, neopromosso in prima categoria e chiamato in coppa a riscattare l'inattesa sconfitta subita ad opera della Polisportiva San Marco, e il Primorec di Trebiciano, neopromosso in Seconda categoria. Domani, giovedì, sempre con inizio alle 20.30 si incontreranno Polisportiva Opicina e Gaja di Padriciano. Venerdì si concluderà la fase eliminatoria con le partite Portuale - Domio (ore 19) e Vena - Breg (ore 21), e si conosceranno le semifinaliste. Le semifinali sono in programma rispettivamente martedì 6 e mercoledì 7 settembre con inizio alle 20. Gli accoppiamenti scaturiranno dall'esito dei gironi eliminatori. La finalissima del Memorial Pontari dedicato al giocatore del Primorie, Egon, prematuramente scomparso quando era titolare della squadra giallorossa, è in programma per sabato 10 settembre.

CALCIO ALLIEVI

Oggi le semifinali del «Memorial Fonda»

Il torneo di calcio per allievi «Marietto Fonda», organizzato dal San Giovanni per onorare la memoria di un suo giocatore e dirigente scomparso immaturamente lo scorso anno, vivrà questa sera sul campo di viale Sanzio le semifinali. Alle ore 19.30 si incontreranno le formazioni del Rozzol e della Triestina che nel turno precedente avevano eliminato rispettivamente la Stock e il Costalunga. Alle ore 21 saranno di scena San Giovanni e Fortitudo, vittoriose nei quarti di finale sul Domio e sul Portuale. Le due finali verranno disputate sabato.

CALCIO: PULCINI

Le società triestine di calcio iscritte al campionato della categoria pulcini si riuniranno venerdì alle ore 19 nella sede del G.S. Giarizzole di piazzale Giarizzole per programmare l'attività dell'intera stagione.

BASEBALL: GREGORAT

L'Autostile Chiarbola, che domenica sarà impegnato a Conegliano Veneto nel primo turno eliminatorio delle finali nazionali di serie C di baseball, ha tesserato l'ex biancoverde dell'Alpina Gregorat.

Il «California Club Sci Nautico» di Trieste ringrazia la Capitaneria di Porto, tutti gli enti, ditte e privati che hanno contribuito in vari modi al successo della manifestazione sportiva svoltasi domenica 28 a Grignano. Un ringraziamento particolare al presidente dell'Azienda autonoma del turismo on. Tombesi che ha pure presieduto alla simpatica cerimonia della premiazione.

VARATI I CALENDARI '77-'78 DEI CAMPIONATI DILETTANTI

Promozione

Il Comitato della Federcalcio ha reso noti ieri i calendari dei maggiori campionati dilettanti, quello di Promozione e quello di Prima categoria. Le due manifestazioni prenderanno il via domenica 18 settembre e si concluderanno il girone di andata domenica 8 gennaio. Sono previste, per quanto riguarda la fase ascendente, due interruzioni: i tornei infatti si fermeranno la domenica di Natale e il giorno di Capodanno. Sono stati altresì fissati gli orari d'inizio delle gare: gli incontri della prima giornata avranno inizio alle 16.30; dal 25 settembre le partite prenderanno il via alle ore 15 mentre dal 16 ottobre si giocherà con inizio alle 14.30.

In questo torneo Trieste sarà aramai rappresentata da una sola compagine: il San Giovanni.

1.a GIORNATA (18-9-1977)
Pro Gorizia - Sacilese
Brugnera - Palmanova
Sangiorgina - Tarcentina
Lignano - Cormonese
Medea - Maniago
Gradese - Torviscosa
Fontanafredda - Isonzo T.
S. Giovanni - Pro Cervignano

2.a GIORNATA (25-9)
Palmanova - Medea
Torviscosa - Sangiorgina
Tarcentina - Pro Gorizia
Sacilese - S. Giovanni
Isonzo T. - Brugnera
Cormonese - Fontanafredda
Pro Cervignano - Gradese
Maniago - Lignano

3.a GIORNATA (2-10)
Pro Gorizia - Pro Cervignano
Brugnera - Cormonese
Sangiorgina - Sacilese
Lignano - Palmanova
Medea - Isonzo T.
Gradese - Tarcentina
Fontanafredda - Maniago
S. Giovanni - Torviscosa

4.a GIORNATA (9-10)
Palmanova - S. Giovanni
Torviscosa - Fontanafredda
Tarcentina - Brugnera
Sacilese - Lignano
Isonzo T. - Sangiorgina
Cormonese - Gradese
Pro Cervignano - Medea
Maniago - Pro Gorizia

5.a GIORNATA (16-10)
Pro Gorizia - Cormonese
Brugnera - Pro Cervignano
Sangiorgina - Maniago
Lignano - Isonzo T.
Medea - Torviscosa
Gradese - Palmanova
Fontanafredda - Sacilese
S. Giovanni - Tarcentina

6.a GIORNATA (23-10)
Palmanova - Fontanafredda
Torviscosa - Lignano
Tarcentina - Medea
Sacilese - Gradese
Isonzo T. - Pro Gorizia
Cormonese - S. Giovanni
Pro Cervignano - Sangiorgina
Maniago - Brugnera

7.a GIORNATA (30-10)
Pro Gorizia - Palmanova
Brugnera - Torviscosa
Sangiorgina - Cormonese
Lignano - Tarcentina
Medea - Sacilese
Gradese - Maniago
Fontanafredda - Pro Cervignano
S. Giovanni - Isonzo T.

8.a GIORNATA (6-11)
Palmanova - Sangiorgina
Torviscosa - Pro Gorizia
Tarcentina - Fontanafredda
Sacilese - Brugnera
Isonzo T. - Gradese
Cormonese - Medea
Pro Cervignano - Lignano
Maniago - S. Giovanni

9.a GIORNATA (13-11)
Palmanova - Tarcentina
Pro Gorizia - Fontanafredda
Sacilese - Torviscosa
Isonzo T. - Cormonese
Sangiorgina - Brugnera
Lignano - Gradese
Medea - S. Giovanni
Maniago - Pro Cervignano

10.a GIORNATA (20-11)
Brugnera - Lignano
Torviscosa - Isonzo T.
Tarcentina - Maniago
Cormonese - Sacilese
Pro Cervignano - Palmanova
Gradese - Sangiorgina
Fontanafredda - Medea
S. Giovanni - Pro Gorizia

11.a GIORNATA (27-11)
Pro Gorizia - Medea
Brugnera - Gradese
Isonzo T. - Sacilese
Lignano - Sangiorgina
Cormonese - Torviscosa
Pro Cervignano - Tarcentina
Maniago - Palmanova
Fontanafredda - S. Giovanni

12.a GIORNATA (4-12)
Palmanova - Cormonese
Torviscosa - Pro Cervignano
Tarcentina - Isonzo T.
Sacilese - Maniago
Sangiorgina - Fontanafredda
Medea - Lignano
Gradese - Pro Gorizia
S. Giovanni - Brugnera

13.a GIORNATA (11-12)
Brugnera - Medea
Torviscosa - Maniago
Sacilese - Palmanova
Isonzo T. - Pro Cervignano
Sangiorgina - Pro Gorizia
Lignano - Fontanafredda
Cormonese - Tarcentina
Gradese - S. Giovanni

14.a GIORNATA (18-12)
Palmanova - Torviscosa
Pro Gorizia - Lignano
Tarcentina - Sacilese
Medea - Gradese
Pro Cervignano - Cormonese
Maniago - Isonzo T.
Fontanafredda - Brugnera
S. Giovanni - Sangiorgina

15.a GIORNATA (8-1-1978)
Brugnera - Pro Gorizia
Torviscosa - Tarcentina
Sacilese - Pro Cervignano
Isonzo T. - Palmanova
Sangiorgina - Medea
Lignano - S. Giovanni
Cormonese - Maniago
Gradese - Fontanafredda

Prima categoria Girone B

Il campionato di Prima categoria si articolerà su due gironi eliminatori. Del girone B, che raggruppa tutte le squadre triestine, isontine e alcune friulane, pubblichiamo l'intero calendario. Il programma delle gare del girone A programma delle gare del girone A viene pubblicato nelle pagine provinciali. Questo raggruppamento comprende le seguenti squadre: Spilimbergo, Basiliano, Trivignano, Percoto, Bertiolo, Azzanese, Palazzolo, Union Nogaredo, Sanvitese, Gemonese, Vivai Rauscedo, Buiese, Casarsa, Pro Aviano, Cordenonese e Flumignano.

Trieste ha nel girone B le seguenti squadre: Primorie, Muggesana, Fortitudo, Ponziana, Stock, Portuale Nove sono le altre compagini isontine e friulane.

1.a GIORNATA (18-9-1977)
Torriana - Primorie
Pro Romans - Ronchi
S. Canzian - Muggesana
Fortitudo - Manzanese
Corno - Buttrio
Aquileia - Mossa
Ponziana - Stock
Portuale - Pieris

2.a GIORNATA (25-9)
Ronchi - Corno
Mossa - S. Canzian
Muggesana - Torriana
Primorie - Portuale
Stock - Pro Romans
Manzanese - Ponziana
Pieris - Aquileia
Buttrio - Fortitudo

3.a GIORNATA (2-10)
Torriana - Pieris
Pro Romans - Manzanese
S. Canzian - Primorie
Fortitudo - Ronchi
Corno - Stock
Aquileia - Muggesana
Ponziana - Buttrio
Portuale - Mossa

4.a GIORNATA (9-10)
Ronchi - Portuale
Mossa - Ponziana
Muggesana - Pro Romans
Primorie - Fortitudo
Stock - S. Canzian
Manzanese - Aquileia
Pieris - Corno
Buttrio - Torriana

5.a GIORNATA (16-10)
Torriana - Manzanese
Pro Romans - Pieris
S. Canzian - Buttrio
Fortitudo - Stock
Corno - Mossa
Aquileia - Ronchi
Ponziana - Primorie
Portuale - Muggesana

6.a GIORNATA (23-10)
Ronchi - Ponziana
Mossa - Fortitudo
Muggesana - Corno
Primorie - Aquileia
Stock - Torriana
Pieris - S. Canzian
Buttrio - Pro Romans
Manzanese - Portuale

7.a GIORNATA (30-10)
Torriana - Ronchi
Pro Romans - Mossa
S. Canzian - Manzanese
Fortitudo - Muggesana
Corno - Primorie
Aquileia - Buttrio
Ponziana - Pieris
Portuale - Stock

8.a GIORNATA (6-11)
Ronchi - S. Canzian
Mossa - Torriana
Muggesana - Ponziana
Primorie - Pro Romans
Stock - Aquileia
Manzanese - Corno
Pieris - Fortitudo
Buttrio - Portuale

9.a GIORNATA (13-11)
Ronchi - Muggesana
Torriana - Ponziana
Primorie - Mossa
Stock - Manzanese
S Canzian - Pro Romans
Fortitudo - Aquileia
Corno - Portuale
Buttrio - Pieris

10.a GIORNATA (20.11)
Pro Romans - Fortitudo
Mossa - Stock
Muggesana - Buttrio
Manzanese - Primorie
Pieris - Ronchi
Aquileia - S. Canzian
Ponziana - Corno
Portuale - Torriana

11.a GIORNATA (27-11)
Torriana - Corno
Pro Romans - Aquileia
Stock - Primorie
Fortitudo - S. Canzian
Manzanese - Mossa
Pieris - Muggesana
Buttrio - Ronchi
Ponziana - Portuale

12.a GIORNATA (4-12)
Ronchi - Manzanese
Mossa - Pieris
Muggesana - Stock
Primorie - Buttrio
S. Canzian - Ponziana
Corno - Fortitudo
Aquileia - Torriana
Portuale - Pro Romans

13.a GIORNATA (11-12)
Pro Romans - Corno
Mossa - Buttrio
Primorie - Ronchi
Stock - Pieris
S. Canzian - Torriana
Fortitudo - Ponziana
Manzanese - Muggesana
Aquileia - Portuale

14.a GIORNATA (18-12)
Ronchi - Mossa
Torriana - Fortitudo
Muggesana - Primorie
Corno - Aquileia
Pieris - Manzanese
Buttrio - Stock
Ponziana - Pro Romans
Portuale - S. Canzian

15.a GIORNATA (8-1-1978)
Pro Romans - Torriana
Mossa - Muggesana
Primorie - Pieris
Stock - Ronchi
S. Canzian - Corno
Fortitudo - Portuale
Manzanese - Buttrio
Aquileia - Ponziana

SERIE DI FATTI DI SANGUE A TORINO, A FIRENZE E NEI PRESSI DI MESSINA

UN DICIOTTENNE STRANGOLA LA DONNA CHE GLI RESISTE

Salito in casa, ha tentato probabilmente di violentarla, e di fronte alla sua reazione l'ha uccisa - Assassinato in casa un omosessuale - Pensionato ammazza la madre novantenne

TORINO — Rosetta Migliaro di 32 anni, abitante in via Pergolesi 60 a Torino, è stata strangolata ieri mattina nella sua abitazione. I carabinieri si sono subito messi alla ricerca di un ragazzo di 18 anni, sul quale gravavano i sospetti. Ma l'omicida si è consegnato proprio ai carabinieri della stazione Oltredora, ai quali ha confessato di aver commesso il delitto: si chiama Alfonso Picchiarallo, compirà 18 anni nel prossimo ottobre, è nato a Cerignola (Foggia) e risiede a Torino in via Vanchiglia. E' stato lo stesso Picchiarallo a telefonare ai carabinieri e ad attenderli.

Alfonso Picchiarallo era considerato un amico di famiglia dai coniugi Calleris; risulta però che da qualche tempo egli corteggiasse Rosetta Migliaro, non si sa se con successo. Il marito della donna era al corrente della cosa, e l'altra sera aveva telefonato al ragazzo invitandolo a «lasciare in pace» la moglie, e ammonendolo che non avrebbe tollerato che la coesione della famiglia fosse messa a repentaglio (i coniugi Calleris hanno una bimba di pochi anni).

Picchiarallo ha atteso, ieri mattina, che Calleris uscisse di casa per recarsi al lavoro (l'uomo è titolare di due macellerie a Torino), poi è salito al secondo piano dello stabile di via Pergolesi dove abitano i Calleris. Cosa sia esattamente successo fra il ragazzo e la Migliaro non si sa; fatto è che Picchiarallo ha afferrato per il collo la donna ed ha stretto sino a strangolarla poi l'omicida è sceso in strada, è entrato in un bar e di lì ha telefonato ai carabinieri informandoli di quanto era accaduto. Nello stesso bar Picchiarallo ha atteso l'arrivo dei militi, che ha poi accompagnato nell'abitazione dei coniugi Calleris, dove è stato trovato il cadavere della donna.

Rosetta Migliaro era sola in casa, quando Picchiarallo è salito nel suo appartamento; la figlia di sei anni si trova attualmente al mare con i nonni. E' quasi certo che tra i due sia avvenuta una colluttazione; il cadavere della donna è stato trovato infatti seminudo, con profondi graffi sulle gambe e sul corpo.

Altro delitto a Firenze. Un uomo di 42 anni, Gianfranco Lupini, nativo di Pescia (Pistoia) e residente nel Lungarno Acciaioli 16, una strada del centro che va dal Ponte Vecchio al Ponte Santa Trinità, è stato trovato ucciso ieri notte nella sua camera da letto: ha una ferita lacero contusa alla regione parietale destra e tracce di strangolamento. Dall'appartamento, situato al terzo piano dello stabile, risultano mancanti denari e gioielli. L'uomo era conosciuto nel suo ambiente come omosessuale.

Il fatto è stato scoperto verso le 22 quando alcuni parenti o amici di Lupini, preoccupati dal fatto che non lo avevano visto più in giro, hanno avvisato i vigili del fuoco che hanno raggiunto la casa. La porta di ingresso dell'appartamento era già stata aperta con la chiave da questi parenti, che abitano nei pressi. I pompieri hanno dovuto forzare la porta della camera da letto, chiusa dall'esterno e senza chiave. L'uomo era disteso supino sul suo letto, con addosso solo lo slip.

Avvertita la polizia sul posto è giunto il funzionario di turno della «notturna» il dottor La Sorte e successivamente il sostituto procuratore dott. Pierluigi Vigna. Secondo una prima ricostruzione, l'assassino prima ha stordito Lupini con un corpo contundente, non ritrovato (da qui la ferita lacero contusa alla regione parietale destra), quindi l'ha strangolato. Dopo aver portato via il denaro e alcuni gioielli (è rimasta solo una catenina d'oro), ha chiuso dall'esterno l'uscio della camera da letto e si è allontanato. La morte, secondo i primi rilievi, risalirebbe a 24 ore prima. L'uomo non risultava avere precedenti penali.

Infine, assurdo delitto presso Messina. Un pensionato di 69 anni, Angelo Patané, ha ucciso la madre, Antonina Rizzo, di 92 anni, con una diecina di coltellate. Quando i carabinieri lo hanno arrestato, Patané ha detto di avere ucciso la donna perché «era troppo vecchia». L'omicidio è stato compiuto nelle prime ore del mattino in una casa al centro di Giardini, un piccolo comune sulla costa ionica.

Angelo Patanè, celibe, viveva al primo piano della casa, mentre la madre, vedova, abitava al secondo. Secondo la confessione del pensionato, verso le quattro del mattino l'uomo è salito al piano superiore della casa, ha preso in cucina un coltello, ed ha colpito la madre tre o quattro volte. Poi, dopo aver constatato che la donna non era morta, l'ha trascinata al primo piano, dove, nell'ingresso, l'ha colpita altre sei o sette volte.

Quindi, sempre secondo la sua confessione, Antonina Rizzo è stata trascinata nella vasca da bagno, dove l'omicida l'ha lavata, e quindi di nuovo riportata al piano di sopra, dove il pensionato, dopo averla rivestita, l'ha composta sul letto. Angelo Patanè ha poi cancellato, con uno straccio umido le tracce di sangue in tutta la casa, e quindi si è seduto accanto al letto dove giaceva la donna.

Verso le dieci un cugino di Angelo Patanè, Angelo Sammartino, di 55 anni, ha bussato alla porta. Il pensionato lo ha fatto entrare, e lo ha informato della morte della madre. Sammartino ha chiesto di vedere il corpo della donna, ma quando è entrato nella stanza da letto di Antonina Rizzo ha notato sul vestito della vecchietta delle macchie di sangue. Angelo Sammartino, allora, ha detto al cugino di avere un impegno, è uscito di casa ed ha informato i carabinieri.

(Ansa)

MUORE SUL BIANCO un alpinista austriaco

PARIGI — L'alpinista austriaco Gerhard Mayer, un medico di 35 anni, feritosi giovedì nel massiccio del Monte Bianco precipitando in un crepaccio, non è sopravvissuto alle ferite ed al freddo: il suo corpo è stato trovato ieri privo di vita, nel primo pomeriggio.

Il cadavere si trovava al fondo di un crepaccio del colle della Brenva. *(Ansa)*

VIVA IL CARNEVALE



LONDRA — Oltre 390 persone ferite — tra cui 170 agenti di polizia — 280 crimini commessi, 53 persone arrestate: questo il bilancio del Carnevale giamaicano, una manifestazione folcloristica nel quartiere londinese di Notting Hill, prevalentemente abitato da immigrati dalle Indie occidentali. *(Ansa)*

GRAVE INCIDENTE STRADALE NELLA GALLERIA A SUD DEL CASELLO DI TRENTO

Tamponamento sull'Autobrennero Due persone muoiono carbonizzate

Una terza versa in condizioni disperate a causa delle ustioni - Tre donne muoiono in uno scontro sulla «Romea» - Illeso dopo il volo in una scarpata Peppino di Capri

TRENTO — Due persone sono morte carbonizzate e una terza è stata ricoverata all'ospedale di Santa Chiara di Trento in condizioni gravissime per ustioni diffuse in tutto il corpo, in seguito a una serie di tamponamenti accaduti sull'autostrada del Brennero, nella galleria immediatamente a Sud del casello di Trento.

Le due vittime si trovavano a bordo di una «Alfa Romeo» targata Colonia, che è finita addosso a una autobotte mentre alle spalle è sopraggiunto un autocarro. Non è stato ancora accertato se la persona rimasta gravemente ustionata si trovasse sulla stessa «Alfa» o su qualche altro mezzo.

Da quanto le pattuglie della stradale hanno potuto accertare, dopo una prima serie di tamponamenti avvenuti in galleria per una vettura rimasta in panne a lato della carreggiata, se ne sarebbe avuta, alle spalle, una seconda nella quale si sono trovati coinvolti una autobotte che trasportava latte, l'«Alfa» rimasta completamente distrutta dalle fiamme, e un camion.

Prima che i soccorritori potessero intervenire, le due persone che erano a bordo dell'«Alfa Romeo» sono rimaste carbonizzate. Nel cruscotto della vettura, risparmiato dal rogo, è stato trovato un passaporto intestato a Pietro Timpanaro, nato ad Agira, in provincia di Enna nel 1937, residente in Germania.

Tre donne sono morte ieri in un incidente stradale avvenuto sulla statale «Romea», al bivio per Lido delle Nazioni. Sono Lidia Dall'Aglio, di 54 anni, di Ferrara; le sorelle Anna Maria e Alma Pianori, di 69 e 72, di Portomaggiore, nel Ferrarese.

La «Mini Minor» condotta dalla Dall'Aglio e sulla quale si trovavano le due sorelle e un loro cane barboncino, ha tamponato con molta violenza una «Fiat 124» che, proveniente anch'essa da Ferrara, stava svoltando a sinistra verso Lido delle Nazioni.

Le tre donne sono morte sul colpo e con loro il cane. Lievemente feriti gli occupanti della «Fiat 124»: la guidatrice Miranda Pola, di 42 anni, di Finale Emilia (Modena), il marito Giovanni Malaguti, di 46, i figli Giulio e Isabella, di 7 e 16. Sono stati ricoverati nell'ospedale di Codigoro, la donna con prognosi di sette giorni, il marito con cinque, i figli con otto giorni.

Di un drammatico incidente stradale è rimasto vittima Peppino Di Capri, il cantante, finito con una «Alfasud» in una scarpata dell'autostrada Palermo - Mazzara del Vallo per lo scoppio di uno dei pneumatici posteriori. E' rimasto miracolosamente illeso, mentre l'autovettura è andata completamente distrutta.

L'incidente si è verificato poco dopo le 15 mentre il cantante si dirigeva verso Selinunte dove nel pomeriggio era impegnato nella registrazione di due special televisivi della finale del «Disco mare '77». Peppino Di Capri viaggiava su un'«Alfasud» condotta da un suo amico, Salvo Di Bella, ed era accompagnato dal suo impresario, marchese Antonio Gerini e dalla moglie del Di Bella. L'auto viaggiava a velocità sostenuta e poco prima di Selinunte, per lo scoppio di uno dei pneumatici posteriori, l'autovettura, dopo una serie di testa - coda, finiva nella scarpata sottostante l'autostrada dopo essersi rovesciata ripetutamente.

L'«Alfasud» nell'incidente è rimasta quasi completamente distrutta ed è stato necessario parecchio tempo prima di liberare dai rottami il cantante e gli altri tre occupanti rimasti prigionieri sull'auto. Peppino Di Capri e i suoi compagni di viaggio sono stati accompagnati con auto di passaggio all'ospedale civile di Mazzara del Vallo dove il medico di turno, dottor Cucco, ha riscontrato loro contusioni ed escoriazioni multiple guaribili in 10 giorni. Tutti e quattro hanno rifiutato il ricovero.

(Ansa - Italia)

SCAVI NEL PIAVE: un altro mandato

TREVISO — Un altro mandato di cattura è stato firmato dal pretore di Treviso prof. Francesco La Valle nell'ambito dell'inchiesta sugli scavi abusivi nel Piave. Il magistrato ha disposto l'arresto di Gino Zamuner, di 55 anni di San Donà di Piave (Venezia), legale rappresentante di tre ditte di escavazione, la «Zamuner Fratelli S.A.S.», la «Nuova Betonveneta S.A.S.» e la «Trevibeton S.A.S.».

L'accusa rivolta allo Zamuner è la stessa formulata nei riguardi di altri scavatori, e cioè deviazione di corso d'acqua e mutamento dello stato dei luoghi. I fatti contestati a Gino Zamuner, inoltre, costituiscono l'oggetto di un nuovo mandato di cattura contro il capo del genio civile di Treviso, ing. Pierluigi Mulachiè, e contro una guardia idraulica dello stesso ufficio, il geom. Sandro Montagna, ai quali è stata rinnovata l'accusa di concorso nel reato commesso dallo scavatore, oltre all'abuso di potere ed all'omissione di atti d'ufficio. *(Ansa)*

IL «SIRIO» VICINO all'orbita definitiva

ROMA — L'orbita più recente del «Sirio» è stata calcolata dalla Nasa in 37.215 chilometri all'apogeo (punto più lontano dalla Terra) e in 34.220 chilometri al perigeo (punto più vicino). Lo ha comunicato la Telespazio aggiungendo che si tratta di valori lontani appena una trentina di chilometri dall'orbita geostazionaria definitiva nella quale il «Sirio» sarà collocato l'8 settembre prossimo. *(Ansa)*

TRAGICA SCIAGURA IN UN CANTIERE DI AGRIGENTO

Una gru scivola e cade maciullando tre operai

L'attrezzo stava sollevando del cemento a quaranta metri d'altezza, quando è crollato di colpo - Due feriti leggeri

AGRIGENTO — Tre operai sono morti in una terrificante sciagura sul lavoro avvenuta ieri ad Agrigento in un cantiere che sta costruendo una variante alla strada sul ponte del quadrivio «Spinasanta».

Le vittime sono: Massimiliano Cataldo, di 48 anni, di Monreale (Palermo), sposato e padre di quattro figli; Vincenzo Cannone, di 42 anni, di Alcamo (Trapani), sposato e padre di due figli; Salvatore Ferro, di 23 anni, di Raffadali (Agrigento), che lascia la giovane moglie.

La tragedia si è svolta all'improvviso e si è compiuta nel giro di pochi secondi. La gru alla quale lavoravano i tre operai, unitamente ad altri due compagni, stava sollevando del cemento all'altezza di 40 metri. Improvvisamente la pesante gru è scivolata a valle travolgendo e maciullando i tre operai. Gli altri due compagni di lavoro delle vittime sono stati investiti soltanto di striscio dalle strutture in acciaio ed hanno riportato soltanto lievi ferite per le quali non si è reso necessario il ricovero in ospedale.

Sul luogo della tragedia si sono recati il magistrato di turno alla procura della Repubblica, il questore Nino Mendolia, il comandante del gruppo carabinieri e funzionari dell'ispettorato provinciale del lavoro. Sono state aperte due inchieste, una da parte della magistratura, l'altra da parte dell'ispettorato del lavoro. *(Italia)*

Si getta dalla finestra un detenuto a Potenza

POTENZA — Versa in fin di vita nell'ospedale San Carlo di Potenza il 37enne Michele Balsamo, nato a Caltanissetta e detenuto presso le carceri del capoluogo, il quale nella tarda mattinata di ieri si è buttato nel vuoto dal secondo piano della casa circondariale riportando ferite e fratture in tutto il corpo. I sanitari hanno espresso prognosi riservata per le gravi condizioni in cui l'uomo si presentava al momento del ricovero.

Michele Balsamo era stato destinato dalla Sicilia al soggiorno obbligato di Accettura, in provincia di Matera, ove il 27 febbraio scorso venne a diverbio con l'operaio Francesco Cerabona che colpì mortalmente con un coltello. Tradotto nelle carceri di Matera, venne poi trasferito in quelle di Potenza ove, come si è detto, è avvenuto ieri il tragico episodio sulle cui cause sono in corso accertamenti da parte della magistratura. *(Italia)*

TRE RAGAZZI A BRESCIA

INGOIANO LAMETTE per delusioni amorose

BRESCIA — Tre adolescenti hanno tentato di suicidarsi in un appartamento di Brescia, ingoiando contemporaneamente frammenti di lamette da barba. Uno dei tre, non sopportando più il dolore, ha telefonato alla polizia, alla quale i tre ragazzi hanno detto poi di aver tentato di uccidersi per delusioni amorose. Adesso sono ricoverati nell'ospedale di Brescia e le loro condizioni non destano preoccupazioni.

La notte scorsa al centralino del «113» è giunta la telefonata di una persona che chiedeva aiuto. Gli agenti si sono recati all'indirizzo indicato ed hanno trovato tre giovani, Luciano G. di 16 anni, Franco L. di 17 e Roberto R., di 17, che si contorcevano per il dolore. Sono stati accompagnati in ospedale e ricoverati nel reparto della seconda chirurgica. I tre ragazzi hanno raccontato di aver ingerito pezzi di lamette da barba, perché abbandonati dalle loro fidanzate.

(Ansa)

UN IDILLIO NATO A SHANGHAI NEL NOVEMBRE DEL 1975 DI FRONTE ALLA BUROCRAZIA

Rischia di diventar affare di stato l'amore tra un cinese e una francese

PECHINO — La storia d'amore tra una francese e un cinese rischia di diventare uno dei problemi più spinosi nelle relazioni tra i due paesi negli ultimi anni.

I due giovani, Tien Li e Odile, si sono conosciuti a Shanghai nel novembre 1975, complice la comune passione per l'atletica leggera, che li conduceva entrambi alla pista di salto in alto nel campo sportivo dell'università di Futan. Figlio di un ufficiale dell'esercito popolare di liberazione rimasto invalido durante la guerra di Corea, Tien Li frequentava nell'ateneo un corso di elettronica.

Il suo idillio con la collega straniera, che studiava lingua e letteratura cinesi, non ebbe ostacoli per quasi un anno; ma nell'estate 1976 alcuni dirigenti accademici tentarono più volte di convincerlo a interrompere la relazione sentimentale, considerata incompatibile con i doveri di studio.

In dicembre furono adottate misure disciplinari ed egli fu tenuto per tre settimane «sotto osservazione». Posto davanti all'alternativa di fare un'autocritica o di abbandonare l'università, scelse la seconda, sebbene mancassero soltanto pochi mesi al diploma, e tornò al suo lavoro nella capitale, in un reparto telecomunicazioni delle ferrovie. Da allora, approfittando di ogni occasione nei periodi di vacanza, Odile ha compiuto diversi viaggio a Pechino, dove risiede presso amici da quando ha terminato gli studi, nel luglio scorso.

Ha voluto conoscere la famiglia di Tien Li che vive con i genitori e due fratelli minori in un appartamento di tre stanze di un moderno fabbricato alla periferia della città. In casa, dice, è stata accolta con gentilezza e simpatia. La giovane è decisa a tentare ogni strada per diventare la signora Tien e, ha chiesto di trasferirsi definitivamente in Cina, dove pensa di poter trovare impiego come traduttrice o insegnante.

Nella storia della Repubblica popolare però, e specialmente nell'ultimo decennio, sono rari i casi in cui le autorità hanno acconsentito al matrimonio tra un cittadino cinese e uno straniero, anche se non esiste alcuna legge che vieti un del genere.

La politica seguita in simili circostanze, pertanto, appare dettata soltanto dalla cautela: da differenza di mentalità, usi e condizioni di vita in Cina e all'estero, è consigliabile evitare il più possibile gli eventuali dovuti a un'infatuazione momentanea, che potrebbero portare a situazioni ancor più complicate e drammatiche in futuro.

Il consenso giunge talora dopo un lungo periodo di tempo, quando si ritiene che ambo le parti si siano dimostrate pienamente convinte di volersi assumere le nuove responsabilità.

Nella storia di Odile, così come la donna la racconta, non sembrano esservi macchie e tutto dovrebbe dunque concludersi per il meglio. Le difficoltà, comunque, non paiono intaccare la determinazione che si legge nei suoi occhi grandi e azzurri: «In Cina o dalla Francia — dice — continuerò a battermi fino in fondo».

Intanto sulla giovane francese pende ora l'incognita del rinnovo del visto di soggiorno che le scade domani e che potrebbe non esserle rinnovato, obbligandola a lasciare il paese o a restarvi clandestinamente.

In quest'ultimo caso, la vicenda diverrebbe tanto delicata da poter coinvolgere gli affari di stato. Il Quai d'Orsay ha già cercato di aiutare la ragazza e l'ambasciata di Francia ha provveduto a inoltrare numerose sue lettere d'appello al ministro degli esteri Huang Hua, al viceprimo ministro Teng Hsiao-ping e allo stesso Presidente Hua Kuo-feng. *(Ansa)*

---

†

Il giorno 30 agosto è mancato il nostro caro

Otello Zuiz

Ne danno il doloroso annuncio il fratello RADAMES, le sorelle AIDA, CARMEN, WALLY e LUCIA, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1.o settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1977

---

†

E' improvvisamente mancata

Margherita Mauro ved. Lomonaco

Lo annunciano con profondo dolore la cognata, i nipoti e la figlioccia ELISA CARLA CASTELLANO con il marito GINO POLO ed i piccoli a Lei tanto cari ISABELLA, ILARIA e MASSIMILIANO.

I funerali seguiranno domani 1.o settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1977

Unita nel dolore famiglia CASTELLANO

Trieste, 31 agosto 1977

Partecipa al lutto famiglia POLO

Trieste, 31 agosto 1977

Partecipano al grande dolore per la scomparsa improvvisa del caro amico

COMMISSARIO D'IGIENE

Nazario (Rino) Ramani

— La famiglia AMMATURO (GIGI)

Trieste, 31 agosto 1977

Partecipo al dolore della cara NUCCIA per il lutto del suo

Rino Ramani

avendo io perduto l'umano suo affetto fraterno e buono.

MARIO BELLIO

Trieste, 31 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le manifestazioni di affettuosa partecipazione tributate per la scomparsa dell'amato

Carmelo Pennisi

la famiglia ringrazia quanti le sono stati vicini nell'ora dolorosa.

Trieste, 31 agosto 1977

Nel XIV anniversario della scomparsa di

Alberto Ressi

la moglie, i figli, la sorella, il fratello e gli adorati nipoti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 31 agosto 1977

Il giorno 30 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Sorini

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli FLAVIO e ADRIANO e famiglie, la sorella GEMMA, il marito CARLO e famiglia, il fratello EMILIO, la moglie ANGELA e famiglia e il cognato BRUNO (assenti).

I funerali avranno luogo giovedì 1.o settembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I funerali si svolgeranno in forma civile.

Trieste, 31 agosto 1977

Ricorderanno sempre il caro

Bruno

le nuore MARISA e MARIUCCIA e i nipoti DINO, LUCA e CORINNA.

Trieste, 31 agosto 1977

Partecipano al lutto la suocera CATERINA, i cognati OSCAR e SILVANA, la cognata LUIGIA e i nipoti tutti.

Trieste, 31 agosto 1977

Partecipano al lutto gli zii e i cugini tutti.

Trieste, 31 agosto 1977

Si associa al lutto la famiglia SOGGIU.

Trieste, 31 agosto 1977

Si associano al lutto le famiglie:
— TURRONI
— RATZKJ
— SANDRIN

Trieste, 31 agosto 1977

Si associano al lutto gli amici RENATO ed EGIDIA OPARA e i cugini PINO e NERINA CHIEREGHIN.

Trieste, 31 agosto 1977

Si associa al lutto famiglia ROITERO

Trieste, 31 agosto 1977

---

†

Il 29 agosto è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Teresa Cantarin ved. Gai

Ne danno il triste annuncio i figli ELSA con il marito VINCENZO SORINI e l'adorata nipotina ELENA, RAINI con la moglie GIANNA, i nipoti TIZIANA, MAURIZIO e parenti tutti.

Un particolare grazie per le premurose cure al primario dott. BONINI, e al medico curante dott. CESCON.

I funerali seguiranno domani 1.o settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Lüneburg, Fohnsdorf, 31 agosto 1977

Si associano al lutto:
— SERGIO, BRUNA e LICIA FRAUSIN
— LIBERA SORINI

Trieste, 31 agosto 1977

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Gambale
di 42 anni

Angosciati lo annunciano la moglie FRANCA, i figli MASSIMO e FABRIZIO, i genitori, la suocera, gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 1.o settembre nella Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Nuovo (Taumaturgo) alle ore 8 ove la cara salma giungerà da Vicenza. Dopo le esequie sarà tumulata nel cimitero di San Martino di Campagna-Aviano.

Trieste, 31 agosto 1977

---

†

Carlo Sessan

non è più.

Lo piangono la figlia, la sua OFELIA, il genero e la nipote CLAUDIA.

I funerali seguiranno giovedì 1.o settembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1977

Nel triste VI anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Carla Waidi

le figlie
La ricordano sempre

Trieste, 31 agosto 1977

Nel X anniversario della scomparsa di

Otello Greblo

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 31 agosto 1977

---

†

Il giorno 30 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Altamura
Pensionato F.S.
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ragazzo del '99

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LINO, BRUNO e ADRIANA e le nuore unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e al personale paramedico del I Reparto Lungodegenti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 1.o settembre alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1977

I Ragazzi del '99 di Trieste partecipano al lutto della famiglia del

CAVALIERE DI VITTORIO VENETO

Michele Altamura
Ragazzo del '99

Trieste, 31 agosto 1977

---

†

Il giorno 29 corrente si è spenta la nostra cara

Caterina Riolo in De Vecchi

Ne danno il triste annuncio a chi la conobbe e l'ebbe cara, il marito STELIO, il figlio PIERLUIGI, la mamma IDA, i fratelli PIERO, VITA, GIUSEPPINA, MARIUCCIA, i nipoti, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno giovedì 1.o settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1977

I colleghi di PIERLUIGI si associano al suo dolore per la grave perdita.

Trieste, 31 agosto 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Poggiani

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i nipoti, i fratelli, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 agosto alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1977

Si associano al dolore di VITTORIO le famiglie:
— SLAVEZ e PRELESSI

Trieste, 31 agosto 1977

Si associa al lutto per la scomparsa di

Anna Poggiani

la famiglia ROMANELLO con le figlie e generi.

Trieste, 31 agosto 1977

---

†

Il giorno 30 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Tognan

Ne danno il triste annuncio la moglie TINA, le figlie GRAZIELLA e GIANNA, il genero BORIS COSSUTTA, i nipotini tutti, il fratello ORAZIO e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 1.o settembre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1977

Partecipano al lutto
— famiglie COSSUTTA e PRIMOZIC

Trieste, 31 agosto 1977

Partecipano al lutto dell'amico ALDO per la perdita del padre

Antonio Borsi

— CLAUDIO ROTONDI
— LUIGI e ANNAMARIA MONGINI
— LUCIANO CLARIC
— FERNANDO e FULVIA ASCANI
— EGIDIO e RITA ROSATI

Trieste, 31 agosto 1977

31-8-1976 — 31-8-1977

Italo Caputo

30-8-1963 — 30-8-1977

Ferruccio Caputo

Cari vivete sempre nei nostri cuori.

I FAMILIARI

Trieste, 31 agosto 1977

---

†

Il giorno 30 corrente dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione ha cessato di battere il cuore generoso di

Giorgio Clementi

Lo piangono la moglie NELLA, il figlio ALDO con la moglie GIULI, l'adorato nipote ROBERTO, il fratello CARLO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1977

Partecipano al lutto i nipoti
— GIULIANA, RINO e PIERPAOLO MARSI

Trieste, 31 agosto 1977

Partecipano al lutto
— ERNESTO ed ESPERIA STALIO
— ROBERTO e MARIUCCIA STALIO

Trieste, 31 agosto 1977

Si associano al lutto i cugini
— ANITA CLEMENTI vedova CATTARINI
— MARIA CLEMENTI vedova VENEZIAN
— FERRUCCIO e LIDIA CLEMENTI.

Trieste, 31 agosto 1977

---

†

Il giorno 30 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Cattaruzza
di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELE, il figlio LUIGI con la moglie MARIA PIA, i fratelli AUGUSTO e GIUSEPPE e la sorella CATERINA, i cognati, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale paramedico dei reparti Urologica e Rianimazione.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 1.o settembre alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1977

---

†

Il giorno 27 agosto, dopo una vita lunga, onesta e operosa è scomparso il nostro amatissimo

DOTT. ING.

Giovanni Majer

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli BRUNO e GIULIO, le nuore, gli adorati nipotini, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. MARIO DARDI per la premurosa assistenza.

Trieste, 31 agosto 1977

---

†

Il giorno 29 agosto è mancata ai suoi cari

Giuseppina Babich ved. Perich

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, CARMELA, AUGUSTA, ANNA e MARIA (assenti) unitamente alle sorelle, generi, nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 31 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1977

---

†

Il giorno 30 agosto è mancato all'affetto dei suo cari

Carlo Alessi

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Clinica «Villa San Giusto».

Gorizia, 31 agosto 1977

31-8-1976 — 31-8-1977

Nel 1.o anniversario della morte di

Amelia Battisti

sempre presente nel ricordo.

Il marito e tutti i suoi cari

Trieste, 31 agosto 1977

Nel III anniversario della morte di

Donatella Verdnik

il papà e le sorelle la ricordano.

Trieste, 31 agosto 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MEDIO ORIENTE: SI IRRIGIDISCONO LE POSIZIONI ISRAELIANE E PALESTINESI

ARAFAT RESPINGE LE PROPOSTE DELLA SIRIA

MOSCA — Il leader palestinese Yasser Arafat, che si trova a Mosca da lunedì in visita e per colloqui con i dirigenti sovietici, ha affermato in una dichiarazione alla «Tass», che la recente missione di Vance in Medio Oriente ha aggravato la situazione nell'area perché il suo scopo era quello di silurare la convocazione della conferenza di Ginevra.

Arafat ha fatto rilevare che il suo colloquio di ieri con il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, ha avuto un «carattere franco e amichevole» ed è stato coronato da un «grande successo».

Nella sua dichiarazione alla «Tass», Arafat ha duramente attaccato la politica americana nel Medio Oriente accusando Washington di «cercare di impedire all'URSS di partecipare alla soluzione della crisi arabo-israeliana». Il leader palestinese ha aggiunto che «la missione Vance in Medio Oriente ha mostrato che gli Stati Uniti non hanno rinunciato ai loro piani che consistono nel silurare la conferenza di Ginevra o, almeno, di svigorire il suo significato».

«Se vogliamo eliminare il pericolo di una guerra nel Medio Oriente — ha aggiunto — dobbiamo avanzare lungo la sola corretta via: la convocazione della conferenza di Ginevra con la partecipazione dell'Olp».

Infatti quasi contemporaneamente un portavoce ufficiale dell'Olp ha dichiarato ieri a Beirut che «i palestinesi non accettano di essere rappresentati dalla Lega araba».

L'eventualità della partecipazione della Lega araba quale rappresentante dei palestinesi alla conferenza di Ginevra sul Medio Oriente era stata prospettata dal presidente siriano Hafez El Assad in un'intervista al «New York Times».

«Spetta all'Olp, unico rappresentante dei palestinesi prendere decisioni riguardanti il popolo palestinese. Noi insistiamo — ha detto il portavoce — affinché le risoluzioni del vertice arabo di Rabat siano rispettate».

(Ansa)

Begin: «Impossibile trattare con l'OLP»

Ripetute le proposte di Tel Aviv: o negoziati separati con ogni stato arabo o colloqui attraverso intermediari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — I ministri degli esteri di Israele, Egitto, Siria e Giordania dopo la metà di settembre saranno a Washington per colloqui sul problema del Medio Oriente nel tentativo di giungere alla ripresa della conferenza di Ginevra. L'annuncio è stato dato ieri da fonti diplomatiche le quali hanno precisato che i ministri degli esteri dei paesi arabi e di Israele si incontreranno separatamente con i dirigenti americani.

Intanto si sono conclusi ieri a Bucarest i colloqui tra il primo ministro israeliano, Menahem Begin ed il presidente romeno, Nicolai Ceausescu. Una dichiarazione rilasciata al termine dell'ultimo incontro durato sette ore, precisa che «esistono punti di vista differenti sui problemi riguardanti i modi per definire la situazione in Medio Oriente».

Il premier israeliano Menahem Begin ha dichiarato ieri che l'insistenza araba per la partecipazione palestinese a una conferenza di pace per il Medio Oriente rende impossibile la riconvocazione dei negoziati di Ginevra. «Dobbiamo pensare alle alternative», ha detto Begin in una conferenza stampa al suo ritorno dala visita in Romania.

Begin ha respinto la proposta attribuita dal presidente siriano Assad che sia la lega araba a rappresentare l'Organizzazione per la liberazione della Palestina a Ginevra: «Non si può firmare un trattato di pace con la lega araba, non essendo una istituzione statale».

Dopo aver affermato che Israele vuole riconvocare i negoziati di Ginevra con i partecipanti originari e cioè Israele stesso, Egitto, Siria e Giordania, Begin ha detto: «Ora, questo è il problema: gli stati arabi chiedono la partecipazione dell'Olp. Perciò, gli stati arabi rendono impossibile la riconvocazione della conferenza di Ginevra». Begin ha quindi ripetuto la prima proposta alternativa avanzata da Israele, tenere cioè negoziati separati con ogni stato arabo. «Siamo pronti a tentare questa via», ha detto.

Begin ha anche detto che Israele sarebbe disposto a tenere colloqui per mezzo di intermediari, come il segretario di stato americano Vance. Questi si incontrerà a metà settembre in USA con i ministri degli esteri israeliano e arabi e Begin ha detto di considerare tali incontri di importanza cruciale nel processo di pacificazione.

Begin ha fatto notare che due volte quest'anno l'Olp si è rifiutato di moderare la sua carta costituzionale che non lascia spazio alla esistenza di Israele come stato ebraico. «La cosiddetta Olp, che ha quasi distrutto il Libano, non sarà interlocutore di Israele in qualsiasi negoziato di qualsiasi genere, né a Ginevra né altrove».

A. P.

Soldati sul pattino



Telefoto Upi

Isone — Esercitazioni in Svizzera delle reclute del corpo dei granatieri. Fra gli esercizi quello di viaggiare sul pattino

RIPRENDONO NEL LIBANO scontri più violenti

BEIRUT — Sono ripresi, con crescente violenza, gli attacchi alla città di Nabatyeh, sede delle forze palestino - progressiste nel Sud Libano. Lo affermano i giornalisti nella zona, i quali precisano che 12 persone sono state uccise o ferite e numerose abitazioni distrutte dai tiri dell'artiglieria.

Secondo gli osservatori, la recrudescenza delle ostilità nel Sud Libano si verifica nel momento in cui hanno svolgimento le consultazioni tra libanesi, siriani e palestinesi per l'attuazione della terza fase della convenzione libano - palestinese realtiva alla pacificazione della regione meridionale del Paese.

(Ansa)

RIPRENDE NELL'OGADEN DOPO UNA SETTIMANA LA «GUERRA DEI COMUNICATI»

RADIO MOGADISCIO ANNUNCIA L'UCCISIONE DI 83 ETIOPICI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOGADISCIO — *Nell'Ogaden si continua a combattere anche se su scala minore. Più che di battaglie vere e proprie si tratta di scaramucce che pongono di fronte quotidianamente le truppe regolari del regime etiopico del colonnello Mengistu e le forze ribelli del Fronte di Liberazione della Somalia occidentale (FLSO). Le prime impegnate in operazioni di rastrellamento intorno ai pochissimi capisaldi ancora sotto il loro controllo, le seconde tese a consolidare la loro presenza nell'Ogaden.*

Ieri il FLSO, dopo una settimana di silenzio, ha annunciato l'uccisione di 83 soldati etiopici nel corso di un violento combattimento infuriato intorno alla cittadina di Ginir. Dai microfoni di Radio Mogadiscio il movimento filosomalo ha affermato altresì di essere venuto in possesso di grossi quantitativi di armi abbandonate dalle forze avversarie. «Le ultime truppe coloniali di Addis Abeba — ha annunciato con tono trionfale il FLSO — sono state messe in rotta verso la cittadina di Ginir». Questo centro, a quanto sostengono le forze del movimento secessionista, rimane, insieme ad un altro presidio non meglio specificato, l'ultima roccaforte etiopica nella provincia di Bale.

Dopo le violente battaglie infuriate nella provincia fino a qualche settimana fa, si riteneva che le forze regolari etiopiche fossero riuscite a mantenere il controllo su Dire Dawa, Harar e Gigica. Tali informazioni sono pertanto in netto contrasto con l'ultimo comunicato delle forze secessioniste secondo cui tutta la provincia di Bale «è stata liberata ad eccezione dei centri assediati.

Le contrastanti versioni fornite dalle parti direttamente impegnate nel conflitto non possono essere confermate da fonte indipendente, dato che le zone operative rimangono «off limits» per gli inviati occidentali. L'emittente di Mogadiscio ha anche segnalato l'apertura di un nuovo fronte nella provincia di Bale ad opera di un movimento di liberazione «Abo» (termine che in Somalia significa «patria»).

Intanto il governo etiopico — in una trasmissione di Radio Addis Abeba — ha nuovamente accusato la Somalia di appoggiare i ribelli. I governanti etiopici sono convinti che le operazioni del FLSO siano dirette dal ministro della difesa di Mogadiscio, che fra l'altro avrebbe dato ospitalità ad un ufficio del movimento secessionista. Lunedì Radio Addis Abeba aveva annunciato l'uccisione di 71 soldati dell'esercito somalo durante operazioni di rastrellamento intraprese dalle truppe etiopiche nel distretto di Webi, che si trova nella provincia di Bale.

Phil Dopulos

Barre a Mosca nel mistero

MOSCA — Il presidente della Somalia, Siad Barre, sarebbe giunto ieri in Urss per conferire con i dirigenti sovietici. La notizia non è stata confermata né dalla «Tass» né dalla altri organi di informazione sovietici, che hanno mantenuto finora il massimo riserbo sulla vicenda.

Secondo alcune fonti, la visita di Barre in Urss doveva restare «segreta» per accordi raggiunti dalle parti. I sovietici hanno pienamente rispettato, finora, l'impegno, ma l'annuncio dato dalla agenzia ufficiale somala «Sonna», secondo cui Barre era partito da Mogadiscio alla volta dell'Urss «su invito dello Stato sovietico», ha colto di sorpresa i circoli politici di Mosca suscitando un loro malcelato disappunto.

A Mosca ci si domanda perché i somali abbiano rotto il silenzio mettendo in imbarazzo i sovietici e correndo il rischio di irritarli.

Sui motivi della visita «segreta» di Barre, essi sono facilmente individuabili nella esplosiva situazione nel «Corno d'Africa» dove Etiopia e Somalia ambedue «amiche e alleate» dell'Urss si affrontano militarmente con armi (e rifornimenti) sovietici. Ambienti somali a Mosca hanno fatto rilevare che l'Urss sta inviando molte più armi all'Etiopia che alla Somalia e che i rapporti tra Mosca e Mogadiscio, piuttosto erosi dallo «scivolamento» dell'Urss verso Addis Abeba, hanno bisogno di un chiarimento. Barre, insomma, vorrebbe sondare a fondo le intenzioni dei sovietici prima di prendere una decisione, che potrebbe essere quella di un drastico avvicinamento ai Paesi filo occidentali dell'Africa e del Medio Oriente (l'Arabia Saudita, il Sudan ecc.), i quali avrebbero ripetutamente offerto il loro «aiuto» economico e militare a Mogadiscio alla luce dello atteggiamento chiaramente filoetiopico dei sovietici.

(Ansa)

Arrestato a Stoccarda il difensore di Baader

BONN — L'avvocato Armin Newerla, socio di Klaus Croissant — il difensore del gruppo Baader-Meinhof fuggito in Francia dopo essere stato accusato di complicità con i suoi difesi — è stato di nuovo arrestato ieri a Stoccarda. Newerla era stato già arrestato nove giorni fa a Francoforte e poi rilasciato.

(Ansa)

La conferenza di Ginevra

«NON ALLINEATI» CRITICI SUL DISARMO

GINEVRA — Il comitato della conferenza del disarmo, che riunisce trenta delegazioni rappresentanti i paesi dell'Occidente, «non allineati» e socialisti, ha concluso ieri a Ginevra i lavori della sua annuale sessione con l'adozione di un rapporto, che sarà presentato all'attenzione della prossima assemblea generale delle Nazioni Unite.

I risultati conseguiti nel corso della presente sessione sono stati giudicati di scarso interesse soprattutto dai paesi «non allineati» i cui capi-fila (Jugoslavia e Messico) sono stati particolarmente critici, facendo osservare che «dopo quindici anni dalla sua creazione questo organismo specializzato dell'ONU ancora non è riuscito a trovare un accordo sui principali problemi di disarmo iscritti al suo ordine del giorno». Si tratta del divieto di tutti gli esperimenti nucleari, quale principale misura di disarmo nucleare, nonché della esclusione degli arsenali di guerra delle armi chimiche e di nuove armi di distruzione di massa.

Secondo la Jugoslavia ciò è dovuto al fatto che la conferenza, piuttosto che essere un organismo di negoziato multilaterale, si è trasformata in un foro di dibattiti in attesa che i suoi copresidenti (Stati Uniti e Unione Sovietica) presentino dei progetti di accordo bilaterali.

L'operato dei copresidenti è invece considerato di determinante importanza dai due diretti interessati, che nella seduta di chiusura hanno illustrato i progressi realizzati e le prospettive che il dialogo bilaterale apre per la conferenza. Per l'americano Fisher e per il sovietico Likhachev le possibilità di accordo su alcuni problemi sono particolarmente avanzate: Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna si apprestano a mettere a punto un trattato per la messa al bando di tutti gli esperimenti nucleari, e ciò a partire dal prossimo 3 ottobre a Ginevra. Progressi sono stati realizzati anche per quanto concerne l'interdizione delle armi chimiche, nonché il divieto di armi radiologiche e di distruzione di massa. Su questi due problemi il delegato americano ha annunciato che proposte concrete saranno presentate a breve scadenza da Stati Uniti e Unione Sovietica.

(Ansa)

GRAVEMENTE MALATO il presidente indiano

NEW DELHI — Il presidente indiano Sanjiva Reddy soffre di una malattia polmonare e partirà domenica prossima per New York per sottoporsi ad esami. Lo ha annunciato una fonte ufficiale a New Delhi precisando che durante la visita di «routine» cui il presidente si è sottoposto il 4 agosto scorso, è stata accertata la presenza di una lesione al lobo superiore del polmone sinistro.

Un gruppo di medici diretto dal dott. Ramalinaswami, dell'istituto indiano delle scienze mediche ha confermato la presenza della lesione. Gli esperti hanno chiesto che esami più approfonditi sulla natura della malattia siano compiuti al «Memorial Hospital» e allo «Sloan-Kettering Institute» di New York che è considerato il centro più appropriato per questo genere di casi.

(Ansa)

DISCORSI ALLARMANTI IN SUD AFRICA

Potenziale nucleare: autonomia di decisione

Secondo il ministro delle finanze «nessuno ha il diritto di dirci cosa dovremmo fare»

DURBAN — Il Sud Africa si riserva il diritto di utilizzare il proprio potenziale nucleare per scopi anche diversi da quelli pacifici qualora ciò rientri nelle sue necessità: lo ha dichiarato ieri il ministro delle finanze sudafricano Owen Horwood parlando al congresso provinciale del «Partito nazionale» (governativo) a Natal.

Il Sud Africa, ha detto Horwood, ha dato assicurazione che il proprio programma nucleare è destinato ad usi pacifici e essa «tiene fede all'assicurazione data». Ma — ha aggiunto il ministro — se il Sud Africa decidesse di usare il suo potenziale nucleare in qualsiasi altro modo, essa lo farà secondo le sue necessità e sarà soltanto essa a prendere la decisione. «Io per primo respingo in modo assoluto e totale che qualcuno debba dirci ciò che dovremmo fare» ha detto Horwood aggiungendo: «Penso che sia giunta l'ora di dire a Carter ed a qualche altra persona che se noi in qualsiasi momento dovessimo desiderare di fare altre cose con il nostro potenziale nucleare lo faremo senza tanti complimenti, secondo le nostre decisioni e la nostra valutazione».

Nei giorni scorsi vi sono state prese di posizione da parte di diversi paesi esteri sulla base di informazioni secondo le quali il Sud Africa avrebbe allestito nel deserto di Kalahari un poligono per esperimenti con armi nucleari. Tali installazioni risultano essere state fotografate da satelliti-spia statunitensi. Il governo sudafricano ha dato assicurazioni formali che il programma nucleare del Sud Africa ha scopi esclusivamente pacifici.

(Ansa - Upi)

DEPUTATO SPAGNOLO malmenato dalla polizia

MADRID — L'opposizione spagnola capeggiata dai socialisti ha chiesto ieri che venga immediatamente indetta una seduta speciale delle Cortes nonché le dimissioni del ministro degli interni Rodolfo Martin Villa per presunte violazioni dell'immunità parlamentare di un deputato socialista da parte della polizia.

Il deputato — il trentacinquenne Jaime Blanco — ha detto di essere stato insultato e malmenato da agenti di polizia ai quali nel corso di una dimostrazione aveva chiesto dopo essersi qualificato come parlamentare di desistere dal picchiare un dimostrante. Blanco ha raccontato di essere stato trattenuto per circa mezz'ora presso un commissariato e di essere stato percosso alla testa ed alle braccia, le percosse sarebbero state accompagnate da insulti quali: «Socialisti bastardi» e «socialisti omosessuali».

Protesta di agricoltori in Portogallo: 31 feriti

LISBONA — Trentuno agricoltori sono rimasti feriti in due scontri con la polizia e la guardia nazionale nei pressi della città meridionale di Evora, in Portogallo. Gli incidenti sono cominciati lunedì sera quando rinforzi di polizia sono stati inviati a Evora per far fronte a 600 dimostranti che invocavano il rilascio di un loro compagno arrestato. I disordini sono collegati alla decisione del governo di restituire ai privati centinaia di ettari di terre nazionalizzate tre anni fa dopo il rovesciamento della dittatura fascista.

(Ap)

RISERBO SULLA MISSIONE ANGLO - AMERICANA IN AFRICA

Oggi si vota in Rhodesia in attesa di Owen e Young



Telefoto Upi

Salisbury — Il primo ministro Ian Smith, nel corso della campagna elettorale, si è fatto vedere ai campionati nazionali di tiro con la pistola. Sembra che abbia sbagliato i bersagli su 5

PRETORIA — Il piano anglo-americano per la Rhodesia, a quanto pare, non ha trovato presso i governanti del Sud-Africa accoglienza migliore di quella che gli avevano riservato i capi della guerriglia e gli statisti dei paesi africani del fronte. Il segretario al Foreign Office britannico David Owen e l'ambasciatore americano all'ONU Andrew Young hanno proseguito ieri il loro viaggio nell'Africa australe alla volta della Tanzania e contano di giungere nella capitale rhodesiana giovedì. Oggi intanto si svolgeranno in Rhodesia le elezioni con le quali il governo Smith conta di vedersi confermare il mandato a proseguire la lotta alla guerriglia mentre cerca un accomodamento con le forze africane moderate.

Nella capitale sud-africana, Owen e Young hanno avuto lunedì sei ore di colloqui col primo ministro John Vorster e col suo ministro degli esteri R.F. Botha. Chi sperava che Vorster promettesse ai latori del piano anglo-americano di esercitare su Smith pressioni determinanti (si vocifera di un blocco delle forniture petrolifere) vedrà deluse le sue aspettative. Vorster si è limitato ad ascoltare i particolari del piano anglo-americano, tuttora riservatissimo, e a chiedere delucidazioni. A Vorster non è stato chiesto di esprimere un giudizio positivo o negativo sulle proposte del piano — ha detto poi ai giornalisti il ministro degli esteri Botha — né egli ha preso l'iniziativa di esprimerlo volontariamente. Al termine dei colloqui né Owen né Young hanno voluto dire nulla ai giornalisti.

Di fronte a tanto riserbo non rimane che raccogliere le indiscrezioni, secondo le quali l'incontro a quattro di Pretoria ha centrato la sua attenzione sulla vitale questione di chi dovrà controllare le forze dell'ordine pubblico, in Rhodesia, nel periodo della transizione dal regime dei colonizzatori bianchi allo Zimbabwe indipendente. I negri sono in Rhodesia quasi sei milioni e mezzo e i bianchi poco più di 270 mila. Nell'attuale parlamento, 50 dei 66 seggi sono riservati ai bianchi e occupati dagli uomini del «Fronte Rhodesiano». Con le elezioni di oggi il fronte del primo ministro Smith spera di veder naufragare i tentativi di taluni deputati bianchi di assumere voce in capitolo.

Prendendo la parola nel corso di un comizio a chiusura della campagna per le elezioni anticipate che si terranno oggi, il primo ministro della Rhodesia Ian Smith ha ribadito ancora una volta che non intende accettare il principio del voto per teste e che non negozierà mai con i dirigenti della guerriglia, cioè a dire il «Fronte Patriottico».

(Ap - Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa